



Insieme
per dare **più**
valore

2024
Relazione sulla Solvibilità
e Condizione Finanziaria
del Gruppo Unipol



Gruppo Unipol

**Relazione sulla Solvibilità e Condizione
Finanziaria**

2024

INDICE

Premessa	5	D. Valutazione a fini di solvibilità	103
Definizioni e glossario	6	D.1 Attività	109
Sintesi	9	D.1.1 Criteri di valutazione	109
		D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	113
A. Attività e risultati	19	D.2 Riserve Tecniche	117
A.1 Attività	20	D.2.1 Criteri di valutazione	117
A.2 Risultati di sottoscrizione	36	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	122
A.3 Risultati di investimento	41	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	125
A.4 Risultati di altre attività	44	D.3 Altre Passività	125
A.5 Altre informazioni	44	D.3.1 Criteri di valutazione	125
		D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	125
B. Sistema di governance	47	D.4 Metodi alternativi di valutazione	127
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	48	D.5 Altre informazioni	127
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	48		
B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche	59	E. Gestione del capitale	129
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali	60	E.1 Fondi propri	130
B.1.4 Politiche di remunerazione	61	E.1.1 Premessa	130
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	63	E.1.2 Politica di gestione del capitale	131
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	67	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili	132
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	67	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	140
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	70	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	141
B.3.3 Governance del modello interno	72	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	141
B.3.4 Modalità che assicurano la coerenza all'interno del Gruppo dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi e della reportistica	73	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	143
B.4 Sistema di controllo interno	74	E.6 Altre informazioni	143
B.5 Audit	77		
B.6 Funzione attuariale	78	Modelli QRT	145
B.7 Esternalizzazione	78		
B.8 Altre informazioni	81	Relazione della società di revisione	165
C. Profilo di rischio	83		
C.1 Rischio di sottoscrizione	84		
C.2 Rischio di mercato	88		
C.3 Rischio di credito	91		
C.4 Rischio di liquidità	94		
C.5 Rischio operativo	94		
C.6 Altri rischi sostanziali	97		
C.7 Altre informazioni	99		
C.7.1 Analisi di sensitività	99		

Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l’applicazione della Direttiva per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l’informativa al pubblico e all’Ivass che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all’IVASS (“Regular Supervisory Report”) (“Regolamento 33”);
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”;
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione (“Regolamento 46”).

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BBA	"Building Block Approach": modello generale di contabilizzazione dei contratti assicurativi senza elementi di partecipazione diretta previsto dal principio contabile IFRS 17.
BEL	Miglior stima delle passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
Combined Ratio	Il Combined ratio è l'indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica complessiva Danni, ossia il rapporto tra oneri e ricavi assicurativi. Il ratio viene calcolato, sulla base delle voci economiche risultanti dal conto economico consolidato, con la seguente formula: $1 - (\text{risultato servizi assicurativi/ricavi contratti assicurativi})$. Il Combined ratio corrisponde alla somma di Loss ratio (che include tra gli oneri gli indennizzi e le spese riferibili ai sinistri) ed Expense ratio (che include tutti gli altri oneri assicurativi quali i costi di acquisizione a amministrazione e gli altri costi imputabili ai contratti assicurativi).
CSM	"Contractual Service Margin" - Passività assicurativa che sospende il profitto atteso nel tempo, per rilasciarlo a conto economico in modo coerente alla prestazione del servizio assicurativo.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni Fondamentali	La Funzione Audit, il <i>Chief Risk Officer</i> , la Funzione <i>Compliance e Anti-Money Laundering</i> per l'ambito delle attività di <i>compliance e l'Actuarial Function</i> .
LIC	"Liability for Incurred Claims" - Passività per sinistri avvenuti.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
LRC	"Liability for Remaining Coverage" - Passività per eventi in copertura relativi a servizi assicurativi futuri.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I - capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
MIP	Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
PAA	"Premium Allocation Approach" - Modello contabile semplificato previsto dal principio contabile IFRS 17 per contratti monoannuali, o contratti comunque ritenuti idonei in base a una variabilità non significativa dei flussi di cassa di adempimento durante la copertura.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RA	Passività assicurativa per riflettere la remunerazione richiesta dall'emittente per sopportare l'incertezza sull'importo e sulla tempistica dei flussi di cassa derivanti da rischi non finanziari.
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Termine	Significato
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanea Caso Morte").
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali a un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
USP o GSP	"Undertaking Specific Parameters" o "Group Specific Parameters" - parametri di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità specifici per l'impresa o il gruppo assicurativo, da utilizzarsi in sostituzione di quelli definiti dalla Standard Formula Market Wide. L'utilizzo di parametri specifici è soggetto all'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.
VFA	"Variable Fee Approach" - Modello contabile per i contratti con caratteristica di partecipazione diretta previsto dal principio contabile IFRS 17.

A woman in a green top and black skirt stands smiling, presenting to a group of people seated around a table. A whiteboard behind her displays a pie chart with segments labeled 40% and 55%, and some handwritten notes. The scene is set in a bright, modern office with large windows. The image is overlaid with a white line-art graphic consisting of circles and connecting lines, some of which are colored blue or red. The text 'Insieme per dare più valore' is centered in the image.

Insieme
per dare **più**
valore



SINTESI

Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio inerenti la solvibilità e condizione finanziaria del Gruppo con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di governance
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti con riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente precedentemente riepilogata.

Si segnala che in data 31 dicembre 2024 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione (la "**Fusione**") nella controllante Unipol Gruppo SpA (l'"**Incorporante**") di UnipolSai Assicurazioni SpA ("**UnipolSai**"), nonché di Unipol Finance Srl, UnipolPart I SpA e Unipol Investment SpA, società interamente partecipate da Unipol Gruppo a loro volta detentrici di partecipazioni in UnipolSai (le "**Holding Intermedie**").

Per effetto della Fusione l'Incorporante è subentrata in tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa già in capo a UnipolSai e ha assunto la denominazione di Unipol Assicurazioni SpA ("**Unipol Assicurazioni**" o più brevemente "**Unipol**").

Gli effetti contabili e fiscali della Fusione sono decorsi dal 1° gennaio 2024.

Attività e risultati¹

Il Gruppo Unipol chiude l'esercizio 2024 con un **utile netto consolidato** pari a euro 1.119 milioni (-15,9% rispetto al 31/12/2023; +5,2% rispetto al risultato 2023 normalizzato, pari a euro 1.604 milioni, calcolato escludendo l'effetto del primo consolidamento a equity della partecipazione in Banca Popolare di Sondrio).

L'utile netto del gruppo assicurativo, determinato escludendo gli effetti derivanti dal consolidamento pro-quota delle collegate BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio ma considerando i soli dividendi di competenza del periodo, è pari a 860 milioni di euro (768 milioni di euro nel 2023, +12,0%).

Si segnala che il risultato consolidato al 31 dicembre 2024 considera lo stanziamento di un fondo di solidarietà per il prepensionamento di circa n. 600 dipendenti, per un importo pari a euro 173 milioni al lordo del relativo effetto fiscale, i cui benefici in termini di riduzione dei costi del personale avranno effetto nel corso dei prossimi esercizi. Si precisa inoltre che nell'analisi dei risultati per settori contabili, il confronto tra l'esercizio 2024 e il precedente è influenzato dall'intervenuta Fusione. Più precisamente, il contributo economico e patrimoniale della capogruppo Unipol (ex Unipol Gruppo) e delle Holding Intermedie è incluso nel settore Altre attività nei dati dell'esercizio 2023, mentre tale contributo è attribuito per l'esercizio 2024 ai settori Danni e Vita in ragione del cambio di attività della Capogruppo incorporante conseguente al perfezionamento della Fusione stessa.

Al 31 dicembre 2024 la **raccolta diretta assicurativa**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, si è attestata a euro 15.621 milioni, in crescita del 3,7% rispetto al 31/12/2023: l'incremento risulta pari al 4,6% escludendo dai dati 2023 il contributo di Incontra Assicurazioni ceduta nel corso del 2023.

La raccolta diretta nel **comparto Danni**, pari a 9.175 milioni di euro, ha registrato una crescita del 6,1% (+7,7% a perimetro omogeneo, ossia escludendo dai dati dall'esercizio 2023 il contributo di Incontra Assicurazioni ceduta nel corso del 2023) rispetto agli euro 8.651 milioni al 31/12/2023. A tale ammontare contribuiscono Unipol Assicurazioni, che registra premi per euro 7.306 milioni (+5,1%) e le altre principali compagnie del Gruppo: UniSalute per euro 1.013 milioni (+27,2%), Linear per euro 251 milioni (+16,3%) e Arca Assicurazioni per euro 313 milioni (+14,9%).

¹ I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo Unipol (il "Bilancio" o il "Bilancio consolidato").

Il comparto Auto risulta in aumento del 9,2% rispetto all'esercizio precedente, registrando premi pari a euro 4.373 milioni. La gestione ha risentito positivamente dell'attività di miglioramento dei margini industriali volta a far fronte alla crescita del costo sinistri legata alla dinamica inflattiva che ha interessato il comparto e agli adeguamenti normativi dei valori di riferimento dei danni per macro-lesioni. In continuo sviluppo, inoltre, le garanzie accessorie comprese nel ramo Corpi Veicoli Terrestri che ha segnato una crescita del 17,6% rispetto al 2023.

Il comparto Non Auto denota ancora una positiva performance, con premi pari a 4.802 milioni di euro e una crescita del 3,4% (+6,3% a perimetro omogeneo) rispetto al 31/12/2023, risultato al quale hanno contribuito tutti i principali rami di attività e tutti i canali di vendita del Gruppo.

Il **combined ratio** al 31 dicembre 2024 è pari al 93,6%, rispetto al 98,2% realizzato al 31/12/2023. Il loss ratio è risultato pari al 67,6% (rispetto al 71,5% del 2023), mentre l'expense ratio si è attestato al 26,0% (contro il 26,7% al 31 dicembre 2023).

Tutte le linee di business degli Ecosistemi hanno evidenziato performance positive.

L'Ecosistema Mobility registra in ambito assicurativo una raccolta pari a euro 4.742 milioni (+8,6% rispetto al 31/12/2023). UnipolMove, nel suo terzo anno di operatività sul mercato del telepedaggio, ha raggiunto il numero di 2 milioni di dispositivi in circolazione. L'Ecosistema Welfare ha riportato nel 2024 una raccolta pari a euro 1.825 milioni (+3% rispetto al 31/12/2023; +10% a perimetro omogeneo), con un incremento significativo di UniSalute (+27,2%), mentre l'Ecosistema Property, con una raccolta pari a euro 2.608 milioni, ha segnato una crescita del 3,7% (+4,4% a perimetro omogeneo).

Il **risultato ante imposte del settore Danni** è pari a euro 537 milioni contro euro 658 milioni al 31/12/2023. In particolare, sul risultato al 31 dicembre 2024 del settore Danni hanno impattato costi e interessi passivi riferibili a Unipol Gruppo SpA, precedentemente rappresentati nel settore Holding e Altre Attività, oltre al predetto fondo di solidarietà e ad alcuni costi straordinari, legati alla predetta fusione e alla svalutazione di asset della controllata UnipolRental.

Nel **comparto Vita**, il Gruppo ha realizzato una raccolta diretta pari a euro 6.446 milioni, con un incremento dello 0,6%, rispetto agli euro 6.409 milioni registrati nell'esercizio 2023. L'attività delle reti di vendita si è concentrata su prodotti tradizionali e multiramo, in una logica di ottimizzazione dei flussi netti delle gestioni separate, che ha consentito di raggiungere una raccolta netta positiva. In particolare, Arca Vita, unitamente alla controllata Arca Vita International, ha segnato una raccolta diretta pari a euro 2.805 milioni (+9,8% rispetto al 2023); Unipol ha realizzato una raccolta diretta pari a euro 3.601 milioni (-5,5% sul 2023 contraddistinto da una raccolta molto importante di Fondi Pensione chiusi).

Il **risultato ante imposte del settore Vita** è pari a euro 325 milioni contro euro 329 milioni dello scorso anno. Anche sul settore Vita influiscono i sopracitati effetti derivanti dalla Fusione e dal fondo di solidarietà, oltre all'onere per il contributo al nuovo Fondo Garanzia Vita per un importo pari a euro 18 milioni.

La **redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi** del Gruppo ha registrato un rendimento pari al 4,1% degli asset investiti di cui 3,5% da cedole e dividendi e 0,6% da realizzi e valutazioni. Lo stesso dato al 31/12/2023 era pari al 3,8%, di cui 3,4% legato alla componente cedole e dividendi e 0,4% ai realizzi e alle valutazioni.

La gestione degli investimenti finanziari ha beneficiato delle scelte di asset allocation, focalizzate su titoli a elevato merito creditizio, con un contestuale miglioramento in termini di diversificazione e profilo di rischio-rendimento complessivo.

Si riportano di seguito gli eventi di maggior rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

In data **1 gennaio 2024** ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Centri Medici Dyadea Srl in Società e Salute SpA. A seguito dell'incorporazione di Centri Medici Dyadea Srl, Società e Salute SpA ha acquisito la partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Gratia et Salus Srl.

In data **8 marzo 2024**, l'Agenzia di rating Fitch ha alzato il rating del Restricted Tier1 (ISIN code XS2249600771) emesso da UnipolSai SpA da BB a BB+. Il miglioramento del rating è avvenuto nel contesto di un aggiornamento della metodologia di Fitch Ratings che ha rivisto la sua valutazione su alcune tipologie di emissioni subordinate principalmente di assicurazioni e riassicurazioni europee.

In data **15 maggio 2024**, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha autorizzato l'emissione, da parte della Compagnia, di uno strumento di capitale subordinato di livello 2 - c.d. "Tier 2" - denominato in Euro, a tasso fisso, per un importo nominale massimo non superiore a euro 750 milioni (l'"Emissione" o il "Tier 2"), da collocare esclusivamente presso investitori qualificati italiani ed esteri (con eccezione degli investitori statunitensi) e da quotare sul mercato regolamentato del Luxembourg Stock Exchange.

Il Tier 2 è stato emesso in data 23 maggio 2024 a 99,853%, con cedola fissa in ragione d'anno del 4,9%. L'emissione ha suscitato un forte interesse da parte degli investitori, a conferma della solida reputazione di cui UnipolSai e il Gruppo Unipol godono sui mercati internazionali. Durante il collocamento sono stati raccolti ordini superiori a euro 1,65 miliardi, con una copertura del book di circa 2,2 volte.

Il Tier 2, al quale è stato assegnato un rating Ba1 per Moody's e BBB- per Fitch, è stato collocato per circa l'80% presso investitori istituzionali esteri.

Ai fini di una gestione efficiente delle proprie passività e subordinatamente all'esito favorevole dell'Emissione, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha altresì deliberato l'esercizio da parte della Compagnia dell'opzione di rimborso anticipato, già autorizzato dall'IVASS, del prestito obbligazionario subordinato perpetuo classificato nei fondi propri di base di livello 1 pari a euro 750 milioni, denominato "*Euro 750,000,000 Fixed/Floating Undated Subordinated Notes*" (ISIN XS1078235733). Il rimborso anticipato è stato perfezionato in data 18 giugno 2024, contribuendo al contenimento della leva finanziaria di UnipolSai.

Infine, come anticipato in premessa, in data 31 dicembre 2024, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2024, ha avuto efficacia giuridica la Fusione.

Le previsioni macroeconomiche internazionali per l'anno 2025 sono caratterizzate da aspettative di accelerazione della crescita economica mondiale, con un'economia statunitense ancora solida e con un'accelerazione della crescita del PIL dell'Area Euro. In Italia, si prevede che la crescita venga trainata da un maggiore contributo dei consumi privati e dalla fine del ciclo negativo delle scorte; si prevede, inoltre, una convergenza dell'inflazione italiana poco al di sotto del target BCE del 2%.

Per quanto concerne il business assicurativo Danni, gli effetti dei cambiamenti climatici stanno comportando interventi sui prodotti, sia a livello tariffario che normativo. In ambito R.C. Auto, pur in un contesto di mercato ancora fortemente competitivo, le azioni in corso sono volte a perseguire l'ottenimento di una marginalità positiva favorendo la selezione del portafoglio e il contenimento dei costi anche grazie al know-how acquisito nel campo della telematica e al costante impulso della canalizzazione dei sinistri auto sul network UnipolService e UnipolGlass che consente ottimi risultati in termini di contenimento dei costi medi delle riparazioni.

Nel comparto Vita, si continuerà a proporre anche nel 2025, su tutte le reti produttive, prodotti tradizionali di ramo I per favorire la redditività delle gestioni separate ai quali si affiancheranno prodotti multiramo e di protezione, mantenendo la leadership nel settore dei Fondi Pensione.

La gestione degli investimenti del Gruppo resta finalizzata alla coerenza tra attivi e passivi, all'ottimizzazione del profilo rischio rendimento e di liquidità del portafoglio anche al fine del mantenimento di un adeguato livello di solvibilità.

Il Gruppo ha ultimato la predisposizione del nuovo Piano Strategico 2025-2027 che verrà presentato ai mercati in data 28 marzo 2025.

Il risultato della gestione per l'anno in corso, escludendo eventi attualmente non prevedibili date anche le incertezze del contesto di riferimento, è atteso positivo.

Sistema di governance

Unipol Assicurazioni SpA, in qualità di ultima società controllante italiana, ha adottato un sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di governance della Società è articolata secondo il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale. Presso la Società sono istituite l'Audit, l'Area Risk, la Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering e l'Actuarial Function (congiuntamente le "Funzioni Fondamentali").

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio, ai sensi della politica aziendale in materia in vigore.

La Società è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. La Società garantisce, inoltre, che tale Sistema sia attuato in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro di vigilanza di Gruppo, nonché delle reciproche interdipendenze. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo all'Actuarial Function con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II.

Profilo di rischio

Il Gruppo, avendo ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza le necessarie autorizzazioni, calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale ("MIP") al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il proprio reale profilo di rischio. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, il Gruppo ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, la quale rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottano un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP il Gruppo considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse.

Si precisa che le imprese controllate estere sono escluse dal perimetro di applicazione ("out of scope") del Modello Interno Parziale del Gruppo e, pertanto, il relativo requisito di capitale viene calcolato mediante la Standard Formula e sommato al requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR) (cfr. nella seguente tabella SCR - Modello Interno Parziale la voce "SCR imprese out of scope").

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 5.116.344 migliaia di euro, in incremento di 428.778 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023. Di seguito si riepilogano le principali variazioni osservate nelle componenti del SCR rispetto all'esercizio precedente:

- Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrato una riduzione del SCR Danni e Salute determinata dalla ricalibrazione del Modello Interno Danni e dalla variazione delle misure di volume;
- Rischi Tecnici Assicurativi Vita: si osserva un aumento del SCR Vita principalmente dovuto all'aumento della volatilità del medesimo fattore di rischio, parzialmente compensato dalla riduzione dei tassi di interesse registrata nel corso dell'anno, dato che il Gruppo risulta essere esposto al rialzo delle frequenze di riscatto;
- Rischi di Mercato: si rileva un incremento del SCR mercato principalmente derivante dai sottomoduli Azionario e Spread, per effetto dell'aumento delle esposizioni in titoli corporate e titoli azionari;
- Rischi di Credito: si è registrato una riduzione principalmente riconducibile alla diminuzione della liquidità depositata presso le banche;

- Capacità di assorbimento di perdite derivanti da riserve tecniche, incremento imputabile i) all'effetto positivo derivante dall'incremento del volume relativo alla nuova produzione e ii) alle variazioni di mercato;
- Conservative Margin, in mercato incremento rispetto all'esercizio precedente, che considera i) la componente relativa al Dynamic Policyholder behaviour (53.105 migliaia di euro), ii) la componente relativa al Rischio NatCat (22.037 migliaia di euro) e iii) la componente relativa ai Titoli Governativi (58.298 migliaia di euro, valorizzata a partire dal 2024);
- Requisito Patrimoniale Settore Finanziario: si è registrato un incremento del requisito patrimoniale derivante quasi esclusivamente dal requisito patrimoniale di BPER e Banca Popolare di Sondrio calcolato in conformità alle regole del settore.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2023, è di seguito riportato²:

SCR - Modello Interno Parziale

<i>Categorie di rischio</i>	2024	2023	Var. su 2023
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	1.880.304	1.886.124	(5.819)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	869.534	712.923	156.611
Rischi di Mercato	3.031.564	2.714.853	316.711
Rischi di Credito	794.042	819.456	(25.414)
Beneficio di diversificazione	(2.396.404)	(2.348.635)	(47.770)
BSCR	4.179.041	3.784.721	394.319
Rischi Operativi	550.736	542.215	8.520
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(1.417.170)	(1.056.830)	(360.340)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(634.486)	(739.886)	105.400
SCR delle imprese non appartenenti al gruppo assicurativo e non regolamentate	124.100	120.504	3.596
SCR imprese out of scope	79.384	67.822	11.562
SCR non-controlled participation ³	52.548	59.603	(7.054)
Conservative margin	133.440	54.358	79.082
Requisito patrimoniale di solvibilità - Settore Assicurativo	3.067.593	2.832.507	235.085
Requisito patrimoniale di solvibilità - Settore Finanziario	2.048.751	1.855.059	193.692
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)	5.116.344	4.687.566	428.778

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, il Gruppo è tenuto a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri di valutazione e con modalità di consolidamento delle imprese partecipate, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio consolidato.

² Si precisa che tale modalità espositiva differisce da quella adottata ai fini della determinazione dei valori riportati nel QRT S.25.05.22 allegato alla Relazione, predisposto sulla base delle definizioni, perimetri e regole di classificazione introdotti dal Regolamento Delegato della Commissione Europea UE/2023/894 del 4 aprile 2023 e dalla c.d. "Insurance Data Point Model and Taxonomy 2.8.2" pubblicata da EIOPA.

³ L'importo del SCR non-controlled participation rappresenta la quota proporzionale del requisito patrimoniale di solvibilità di Cronos Vita Assicurazioni SpA.

Si precisa, in particolare, che le modalità di consolidamento previste dalla normativa Solvency II determinano un perimetro di consolidamento integrale più ristretto rispetto a quello applicabile ai fini del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali. In particolare, si segnala che:

- le entità che svolgono attività finanziarie e creditizie (Unipol Investimenti Sgr, UnipolPay, BPER Banca, Banca Popolare di Sondrio e le società da queste controllate) sono consolidate sinteticamente in ragione della quota proporzionale dei fondi propri di tali entità determinate sulla base delle pertinenti norme settoriali ("Basilea III");
- le altre imprese controllate la cui attività non sia di natura assicurativa o strumentale all'attività assicurativa stessa sono oggetto di consolidamento sintetico (e non integrale come previsto dall'IFRS 10 ai fini della redazione del bilancio consolidato) sulla base di apposite situazioni patrimoniali redatte coerentemente ai criteri Solvency II.

Inoltre, i criteri di valutazione definiti dalla normativa Solvency II sono basati sul concetto di fair value e conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della singola società appartenente al Gruppo, successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano la natura delle principali differenze che emergono tra il patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato e quello risultante dal MCBS alla data del 31 dicembre 2024 e alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2024	2023
A	Patrimonio netto da bilancio consolidato	9.627.728	9.798.856
B	Rettifiche per riclassificazione di poste del patrimonio netto	(481.869)	(491.830)
	<i>Azioni proprie classificate come attività nel MCBS e come posta rettificativa del Patrimonio Netto nel bilancio consolidato</i>	14.292	4.331
	<i>Strumenti di capitale RTI qualificati come Patrimonio Netto nel bilancio consolidato e come passività nel MCBS</i>	(496.161)	(496.161)
C	Rettifiche per differente modalità di consolidamento	(263)	(240)
D	Rettifiche per tipologia di attività o passività	938.844	572.146
	<i>Attivi immateriali</i>	(2.516.808)	(2.445.556)
	<i>Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti</i>	789.007	704.118
	<i>Altri investimenti finanziari</i>	265.921	(36.003)
	<i>Riserve tecniche</i>	3.094.566	2.904.961
	<i>Imposte differite</i>	(845.470)	(822.025)
	<i>Altre attività e passività</i>	151.628	266.651
E=A+B+C+D	Patrimonio Netto da MCBS	10.084.439	9.878.932

Gestione del capitale

Il Gruppo dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 2,12 volte il SCR (2,15 al 31 dicembre 2023) e pari a 3,28 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("MCR"), 4,55 al 31 dicembre 2023.

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- la riconciliazione tra l'ammontare del patrimonio netto da MCBS e l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali;
- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di tiering;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR);
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali.

Riconciliazione da MCBS a fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2024	2023	Var. su 2023
Patrimonio netto da MCBS	10.084.439	9.878.932	205.507
Passività subordinate e ibride computabili nei fondi propri quali strumenti di Tier 1 restricted e Tier 2	1.749.535	1.700.679	48.856
Dividendi prevedibili	(653.377)	(370.687)	(282.690)
Azioni proprie detenute direttamente o indirettamente	(15.665)	(4.794)	(10.872)
Rettifiche connesse alla trasferibilità dei fondi propri delle imprese partecipate o per la computabilità delle partecipazioni di minoranza	(324.974)	(1.140.062)	815.087
Altre deduzioni previste dal Regolamento o da specifiche disposizioni dell'Autorità di Vigilanza	(544)	(41)	(502)
Totale fondi propri ammissibili a copertura del SCR	10.839.414	10.064.028	775.386
Fondi propri non ammissibili a copertura del MCR	(3.997.590)	(2.638.050)	(1.359.540)
Totale fondi propri ammissibili a copertura del MCR	6.841.824	7.425.978	(584.154)

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	10.839.414	9.066.788	455.130	1.294.404	23.091
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	6.841.824	5.969.896	455.130	416.798	

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2024	2023	Var. su 2023
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	5.116.344	4.687.566	428.778
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	2.083.988	1.631.774	452.213
Indice di copertura del SCR (A / C)	2,12	2,15	(0,03)
Indice di copertura del MCR (B / D)	3,28	4,55	(1,27)

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (volatility adjustment) è pari a 2,04 (2,08 al 31 dicembre 2023).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dal Gruppo. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il MIP adottato dal Gruppo.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	5 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	-9 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-1 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	-5 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-9 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-11 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	tavole di riscatto: +100%	-6 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-1 p.p.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



Insieme
per dare **più**
valore



A

ATTIVITÀ
E RISULTATI

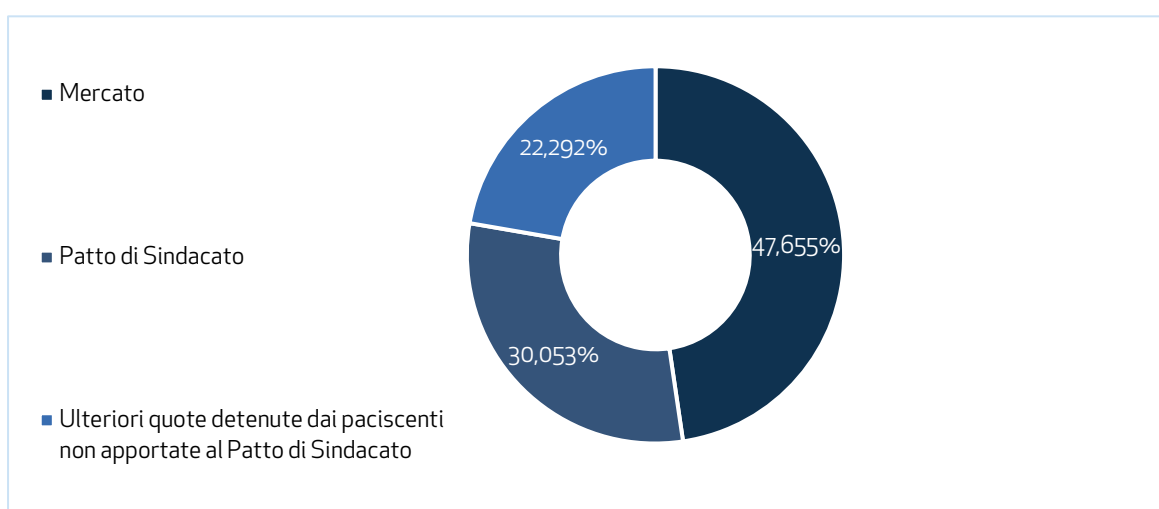
A Attività e risultati

A.1 Attività

Informazioni societarie

Unipol Assicurazioni SpA (anche "Unipol Assicurazioni" o "Unipol"), quotata alla Borsa di Milano e inclusa negli indici FTSE MIB e MIBR ESG, è capogruppo del Gruppo Unipol (anche "il Gruppo"), che ha una posizione preminente nel mercato assicurativo italiano ed è presente in diversi settori di mercato, oltre a quello assicurativo. Unipol Assicurazioni, svolge funzioni di direzione e coordinamento di tutte le società controllate.

La struttura dell'azionariato è rappresentata nel grafico seguente:



Il Gruppo è soggetto, in qualità di gruppo assicurativo, a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

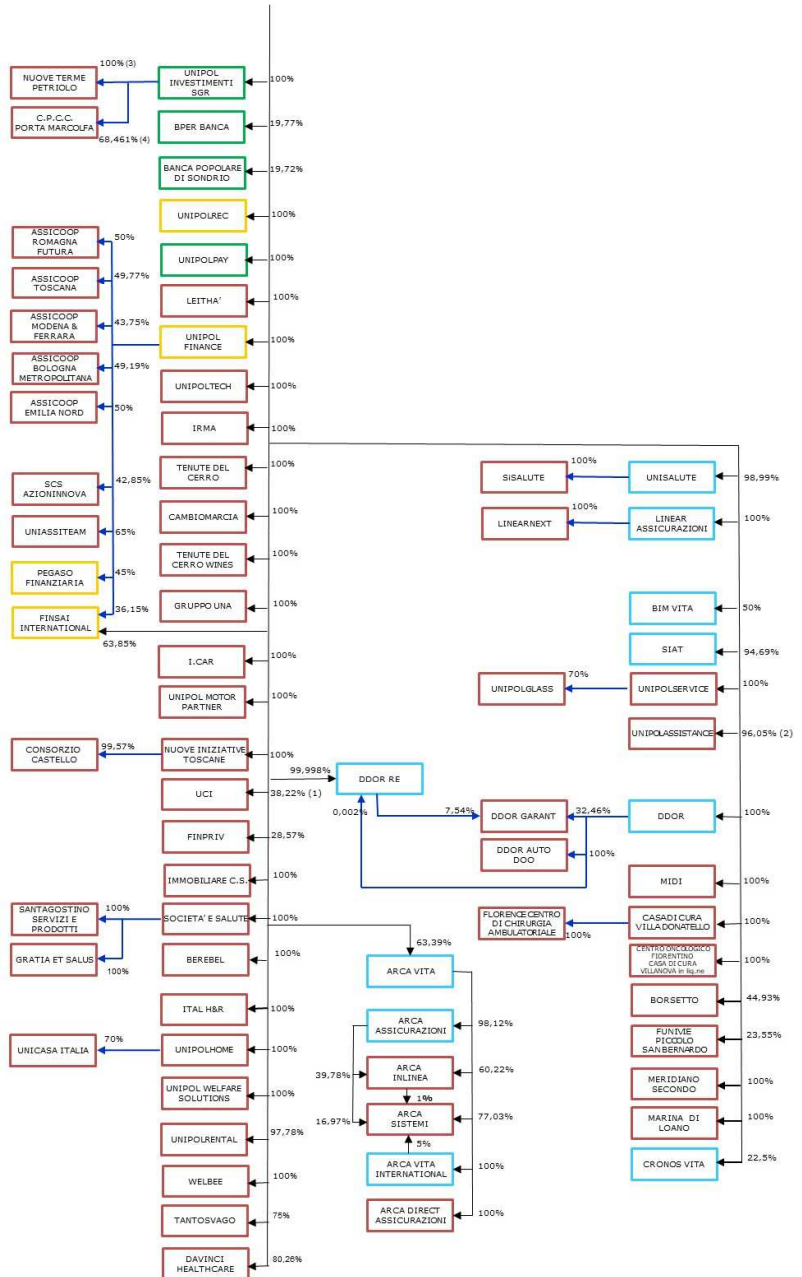
Il Revisore esterno del Gruppo è EY SpA.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2024.

Situazione al 31.12.2024



1. Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
 2. Un ulteriore 3,95% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
 3. Partecipazione detenuta tramite il fondo Athens R.E. Fund
 4. Partecipazione detenuta tramite il fondo Empron
- Si segnalano, inoltre, le partecipazioni detenute direttamente da Unipol Assicurazioni nei fondi immobiliari Athens R.E. Fund, Fondo Empron Immobiliare, Fondo Landev, Fondo Oikos e Tikal R.E. Fund.



A Attività e risultati

Di seguito, si fornisce l'elenco delle imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2024. Si segnala che a tale data non sono presenti imprese soggette a direzione unitaria.

Elenco di tutte le società controllate e collegate

Denominazione	Forma giuridica	Stato	Dritti di voto %
Arca Assicurazioni Spa	Società per Azioni	Italia	98,12%
Arca Direct Assicurazioni Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Arca Inlinea Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Arca Sistemi Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Arca Vita International Dac	Designated Activity Company	Irlanda	100,00%
Arca Vita Spa	Società per Azioni	Italia	63,39%
Assicoop Bologna Metropolitana Spa	Società per Azioni	Italia	49,19%
Assicoop Emilia Nord Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	50,00%
Assicoop Modena & Ferrara Spa	Società per Azioni	Italia	43,75%
Assicoop Romagna Futura Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	50,00%
Assicoop Toscana Spa	Società per Azioni	Italia	49,77%
Athens R.E. Fund	Oicr	Italia	89,59%
Banca Popolare di Sondrio	Società per Azioni	Italia	19,88%
BeRebel Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
BIM Vita Spa	Società per Azioni	Italia	50,00%
Borsetto Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	44,93%
BPER Banca Spa	Società per Azioni	Italia	19,86%
Cambiomarcia Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Casa di Cura Villa Donatello - Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl in Liquidazione	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Compagnia Assicuratrice Linear Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Consorzio Castello	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	99,57%
Consorzio tra Proprietari Centro Commerciale Porta Marcolfa	Consorzio tra Proprietari	Italia	68,46%
Cronos Vita Spa	Società per Azioni	Italia	22,50%
DaVinci Healthcare Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	80,26%
Ddor Auto - Limited Liability Company	Drustvo Sa Ogranienom Odgovornou-DOO	Serbia	100,00%
Ddor Garant	Akcionarsko Drustvo-ADO	Serbia	40,00%
Ddor Novi Sad	Akcionarsko Drustvo-ADO	Serbia	100,00%
Ddor Re	Akcionarsko Drustvo-ADO	Serbia	100,00%
Fin.Priv. Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	28,57%
Finsai International Sa	Société Anonyme	Lussemburgo	100,00%
Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Fondazione Unipolis	Fondazione	Italia	100,00%
Fondo Emporion Immobiliare	Oicr	Italia	100,00%
Fondo Landev	Oicr	Italia	100,00%
Fondo Oikos	Oicr	Italia	100,00%
Funivie del Piccolo San Bernardo Spa	Società per Azioni	Italia	23,55%

Denominazione	Forma giuridica	Stato	Diritti di voto %
Gratia et Salus Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Gruppo UNA Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
I.Car Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Immobiliare C.S. Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
IRMA Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Ital H&R Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Leithà Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
LinearNext Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Marina di Loano Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Meridiano Secondo Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Midi Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Nuove Iniziative Toscane - Società a Responsabilità Limitata	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Nuove Terme Petriolo Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Pegaso Finanziaria Spa	Società per Azioni	Italia	45,00%
Santagostino Servizi e Prodotti Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
SCS Azioninova Spa	Società per Azioni	Italia	42,85%
Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni	Società per Azioni	Italia	94,69%
SiSalute Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Società e Salute Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Tantosvago Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	75,00%
Tenute del Cerro Spa - Società Agricola	Società per Azioni	Italia	100,00%
Tenute del Cerro Wines Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Tikal R.E. Fund	Oicr	Italia	100,00%
Uci - Ufficio Centrale Italiano	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	38,36%
UniAssiTeam Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	65,00%
Unicasa Italia Spa	Società per Azioni	Italia	70,00%
Unipol Assicurazioni Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Unipol Finance Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Unipol Investimenti Sgr Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Unipol Motor Partner Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Unipol Rental Spa	Società per Azioni	Italia	97,78%
Unipol Welfare Solutions Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
UnipolAssistance Scrl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
UnipolGlass Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	70,00%
UnipolHome Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolPay Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolReC Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolService Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolTech Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UniSalute Spa	Società per Azioni	Italia	98,99%
WelBee SpA	Società per Azioni	Italia	100,00%

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2023

Fusione di Centri Medici Dyadea in Società e Salute

In data 1° gennaio 2024 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Centri Medici Dyadea Srl in Società e Salute SpA. A seguito dell'incorporazione di Centri Medici Dyadea Srl, Società e Salute SpA ha acquisito la partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Gratia et Salus Srl.

Fusione di UnipolSai Assicurazioni, Unipol Finance, UnipolPart I e Unipol Investment in Unipol Gruppo

In data 31 dicembre 2024 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di UnipolSai Assicurazioni SpA, Unipol Finance Srl, UnipolPart I SpA e Unipol Investment SpA in Unipol Gruppo SpA che in pari data ha assunto la denominazione sociale Unipol Assicurazioni SpA o, in forma abbreviata, Unipol SpA.

Si riepilogano, inoltre, di seguito le seguenti modifiche intervenute con riferimento alla denominazione di società controllate:

Nuova denominazione	Denominazione precedente
Unipol Finance SpA	UnipolSai Finance SpA
Unipol Investimenti SGR SpA	UnipolSai Investimenti SGR SpA
Unipol Motor Partner Srl	UnipolSai Motor Partner Srl
SiSalute Srl	Unisalute Servizi Srl
Unipol Welfare Solutions Srl o, in forma abbreviata, UWS Srl	UnipolSai Servizi Previdenziali Srl

Principali differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni private ("CAP") e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo ai sensi dell'articolo 216-ter del CAP

Il MCBS del Gruppo Unipol è stato determinato secondo il metodo 1 (metodo basato sul bilancio consolidato descritto dall'articolo 335 del Regolamento). A tal fine è stata predisposta una situazione patrimoniale di solvibilità di Gruppo espressa a valori di mercato, redatta sulla base dei criteri indicati dal Regolamento.

Il perimetro del Gruppo per la redazione del MCBS comprende n. 78 società, di cui:

- A. n. 43 società consolidate integralmente in applicazione dell'art. 335 c.1 (a) del Regolamento (imprese di assicurazione o di riassicurazione, imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, società di partecipazione assicurativa, società di partecipazione finanziaria mista e imprese strumentali che sono imprese figlie dell'impresa madre);
- B. n. 1 società valutate conformemente all'articolo 13 del Regolamento (partecipazioni in imprese di assicurazione o di riassicurazione, delle imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, delle società di partecipazione assicurativa, delle società di partecipazione finanziaria mista e delle imprese strumentali che non siano imprese figlie dell'impresa madre), consolidate con il metodo del patrimonio netto Solvency II in applicazione dell'art. 335 c.1 (d) del Regolamento stesso;
- C. n. 4 società per le quali è stata consolidata la quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali di cui all'articolo 2, punto 7, della direttiva 2002/87/CE in applicazione dell'art. 335 c.1 (e) del Regolamento (imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, società di gestione di OICVM);
- D. n. 30 società valutate conformemente all'articolo 13 del Regolamento (altre società controllate, collegate, rientranti nella definizione di partecipazioni diverse dalle precedenti), consolidate con il metodo del patrimonio netto Solvency II in applicazione dell'art. 335 c.1 (f) del Regolamento stesso.

Non sono presenti società di cui al comma 1, lettere b) e c) dell'articolo 335 del Regolamento (consolidamento integrale delle società veicolo come definite dall'art. 13 della Direttiva e consolidamento proporzionale di partecipazioni in imprese di assicurazione o di riassicurazione, delle imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, delle società di partecipazione assicurativa, delle società di partecipazione finanziaria mista e delle imprese strumentali che non siano imprese figlie dell'impresa madre).

Le principali differenze dell'area di consolidamento del MCBS rispetto all'area di consolidamento utilizzata per la redazione del bilancio consolidato Unipol derivano dal mancato consolidamento con il metodo integrale delle società

controllate appartenenti al settore finanziario e delle entità controllate che non costituiscano imprese strumentali nell'ambito del Gruppo Assicurativo Unipol, ad eccezione di alcune entità controllate la cui attività è stata ritenuta assimilabile alle imprese strumentali stesse quali i fondi immobiliari controllati e le società controllate direttamente da Unipol che mettono a disposizione le proprie risorse finanziarie alla capogruppo mediante il sistema di cash pooling (UnipolReC).

Per ulteriori dettagli circa il perimetro di consolidamento e le modalità di calcolo applicate alle singole entità, si rimanda a quanto riportato nel QRT S.32.01.22 nella sezione Modelli QRT.

Rapporti con imprese del Gruppo

Unipol Assicurazioni eroga i seguenti servizi a favore delle società del Gruppo:

- Governance (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi, della compliance e della Funzione Attuariale Validation);
- Finanza;
- Innovation;
- Comunicazione e rapporti con i Media;
- Antiriciclaggio e antiterrorismo;
- Supporto 231;
- Relazioni istituzionali;
- Valutazione degli investimenti;
- Risorse umane e relazioni industriali (amministrazione del personale, selezione esterna, sviluppo e sistemi di remunerazione, iniziative di welfare, gestione del personale, relazioni sindacali, contenzioso dipendenti, welfare dipendenti, sicurezza);
- Organizzazione;
- Formazione;
- Legali e societari (societari, gestione albo legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, consulenza e supporto privacy, consulenza legale antitrust, consulenza legale generale, servizi legali di contenzioso, legale corporate, reclami, gestione delle partecipazioni);
- Liquidazione sinistri;
- Assicurativi (normativa reti distributive, gestione del portafoglio auto, riassicurazione, elaborazione tariffe auto, bancassicurazione vita, assistenza di primo livello alle agenzie, assistenza sul territorio alle agenzie, test utente finale e manualistica, servizi gestionali danni e knowledge management, CRM, targeting e campaign management);
- Servizi informatici;
- Funzione Attuariale Calculation;
- Amministrativi (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica);
- Controllo di gestione;
- Acquisti di beni e servizi (anche immobiliari) e servizi generali;
- Servizi per la gestione delle segnalazioni Whistleblowing;
- Servizi di supporto all'Organismo di Vigilanza;
- Sostenibilità;
- Servizi di corporate social responsibility (CSR);
- Immobiliari (coordinamento processi urbanistici, servizi di value added, gestione operativa delle vendite e degli acquisti immobiliari, servizi per la locazione degli immobili, project management, logistica e servizi immobiliari, facility management, gestione patrimoniale tasse e tributi, property management).

UniSalute presta i seguenti servizi a favore di Unipol:

- Gestione dei servizi di indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto di Unipol;
- Servizi di aggiornamento anagrafiche assicurati e servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia.

I servizi erogati da UniSalute alla sua controllata SiSalute hanno interessato principalmente le seguenti aree:

- Amministrazione e controllo di gestione;
- Reclami, normativo e gare;
- Servizi informatici;
- Digital Marketing e Comunicazione;

A Attività e risultati

- Gestione Network Fornitori e Coordinamento Medico;
- Presidio risorse umane e Formazione;
- Centrale Operativa Collettive – Ass.za Ramo 18 e case Management LTC.

UniSalute eroga alle Società a cui si applica il CIA la gestione diretta dei pagamenti delle prestazioni sanitarie effettuate dai dipendenti (compresi i dirigenti).

SIAT eroga a favore di Unipol i seguenti servizi:

- Supporto tecnico nella trattazione e stipula dei contratti trasporti e aviazione;
- Servizi di portafoglio per i contratti del settore trasporti;
- Assistenza amministrativa nel rapporto con controparti assicurative;
- Gestione dei progetti di sviluppo del settore Trasporti.

UnipolService effettua, a favore di alcune Società del Gruppo, la fornitura di servizi di autoriparazione, mentre **UnipolGlass** fornisce servizi di riparazione cristalli.

Unipol Welfare Solutions effettua, a favore di alcune società del Gruppo, la gestione amministrativa dei fondi pensione aperti.

UnipolTech garantisce competitività alle società assicurative del Gruppo attraverso la continua innovazione tecnologica e l'evoluzione dei servizi telematici e di pagamento in mobilità. In particolare:

- gestisce le scatole telematiche, progettate e continuamente innovate internamente, complete di software proprietari, collegate a polizze Auto e Moto e Flotte, confermando il Gruppo Unipol quale leader di mercato. Le scatole telematiche sono direttamente collegate alla propria centrale di servizio (TSP) al fine di garantire servizi assicurativi di sicurezza e assistenza attraverso una complessa analisi dei dati a partire dal riconoscimento e ricostruzione del crash, l'assistenza stradale, il furto sino a servizi a valore aggiunto quali chiamata di emergenza privata, oltre ai VAS disponibili su mobile App;
- supporta Unipol nell'individuazione di tecnologia IoT e Partner leader di mercato per l'erogazione di servizi di safety e security collegati a polizze assicurative a tutela della casa, dei negozi e delle imprese commerciali (smart home);
- sviluppa dispositivi telematici collegati a polizze assicurative a tutela dei propri animali domestici;
- ha avviato lo sviluppo di soluzioni tecnologiche che integrano la telematica ed il telepedaggio sempre in ottica distintività dell'offerta assicurativa.

La Società ha sviluppato prodotti e servizi che vengono offerti tramite la rete agenziale di Unipol, la multicanalità Unipol e su libero mercato quali:

- Qshino, il prodotto che offre il servizio antiabbandono per i seggiolini bimbo come previsto dalla legge 1° ottobre 2018, n. 117 che ne obbliga l'utilizzo;
- UnipolMove, servizio di pagamento elettronico del pedaggio autostradale che, a partire dal mese di marzo 2022, è stato reso disponibile a tutti i clienti del Gruppo e non solo, in quanto UnipolTech è stata accreditata al Servizio Europeo di Telepedaggio (prima azienda a livello nazionale ed europeo per i veicoli leggeri e pesanti).

Ad integrazione del Telepedaggio, UnipolTech continua a supportare Unipol nello sviluppo di soluzioni di pagamento in mobilità per offrire ai clienti un modello integrato di servizi distintivi complementare al business assicurativo: i primi servizi disponibili sulle App Unipol ed UnipolMove offrono la possibilità di effettuare il pagamento di parcheggi in struttura, strisce blu, accesso ad alcune zone ZTL (es. Area C di Milano), multe e bollo auto, carburante. A partire dal 2023 la Società ha inoltre aderito ai Bandi PNRR MaaS (Mobility as a Service) ed offre servizi di pagamento integrati di micromobilità e trasporto pubblico, complementari all'auto, nelle città di Roma e Milano.

Leithà progetta, sviluppa e fornisce, a favore delle società del Gruppo, servizi, applicazioni, componenti data-intensive e strumenti innovativi ad alto valore tecnologico basati principalmente su soluzioni di Intelligenza Artificiale, Machine Learning, Process Automation e Computer Vision. Inoltre, si occupa dello studio e dell'analisi dei dati a supporto dello sviluppo di nuove soluzioni assicurative (sia in ambito attuariale che di distribuzione applicativa del prodotto), dei processi e dell'evoluzione del business. Sono altresì comprese le attività necessarie, prodromiche e strumentali per la realizzazione dei progetti di ricerca commissionati e lo sviluppo del software di ambiente, dei sistemi operativi, degli applicativi e del database management inerente e funzionale ai progetti stessi.

Tra le principali aree progettuali presidiate vi sono:

- sviluppo software a supporto della ricostruzione e liquidazione dei sinistri;
- sviluppo software a supporto dell'assunzione tariffaria;

- sviluppo di soluzioni per la gestione del sinistro real time;
- supporto ai processi di sofisticazione tariffaria attraverso data enrichment e modellistica- machine learning;
- ottimizzazione tariffaria;
- eventi naturali e servizi di alert meteo;
- supporto alla riassicurazione;
- strumenti di comunicazione per la rete agenziale;
- telematica da smartphone;
- attività di divulgazione scientifica mediante la collaborazione con importanti progetti europei e centri di ricerca (es. ADA - Adaptation in Agriculture e sviluppo dell'indice E3CI – European Extreme Events Climate Index, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR).

UnipolAssistance eroga i seguenti servizi a favore delle Società partecipanti al Consorzio e a soggetti terzi non assicurativi:

- organizzazione, erogazione e gestione 24h su 24h delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza Ramo 18, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento, comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi. Attività di natura analoga vengono rese anche verso Consorziato non svolgenti attività assicurativa.

Nell'ambito della gestione dei sinistri Turismo per le sole Consorziato svolgenti attività assicurativa, oltre alla normale erogazione di prestazioni di Assistenza, UnipolAssistance, a richiesta della singola Consorziato, potrà procedere ad anticipazioni di pagamenti di spese mediche in nome e per conto della Consorziato stessa;

- attività di contact center dedicata ai clienti o ai prospect, ai professionisti e alle agenzie del Gruppo i cui servizi consistono in:
 - fornire attività di front-office e back office verso clienti, effettivi o potenziali, in ogni fase del rapporto con le Società del Gruppo e la rispettiva rete di vendita o verso eventuali intermediari che operino per loro conto (broker, banche);
 - fornire attività di post-vendita sullo stato delle polizze o su eventuali operazioni effettuabili sulle polizze in essere;
 - fornire attività di supporto alla rete agenziale nella relazione con i clienti, i potenziali clienti e le consorziate aventi natura assicurativa;
 - fornire attività di front-office per dare supporto nel pre e post-vendita alla rete agenziale nella relazione con i clienti, i potenziali clienti e le consorziate non aventi natura assicurativa;
 - fornire attività di contact center dedicata all'apertura di sinistri e relative richieste di informazioni.

Arca Vita eroga nei confronti delle proprie controllate i seguenti servizi:

- gestione e sviluppo risorse umane, organizzazione, affari societari, acquisti, servizio legale e reclami, segreteria e servizi generali, sicurezza e privacy, amministrazione, pianificazione vita a favore delle proprie controllate;
- immobiliari e locazione di parti di immobili a favore di alcune società del Gruppo.

È inoltre attivo un accordo con Arca Vita International per la licenza di utilizzo del marchio "Arca Vita International" di proprietà Arca Vita.

Arca Inlinea eroga servizi di supporto nelle attività di vendita a favore delle società Arca Assicurazioni, Arca Vita e Arca Vita International.

Arca Sistemi presta i seguenti servizi a favore principalmente delle società partecipanti al consorzio:

- fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi;
- fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione della conservazione sostitutiva.

Inoltre, Arca Sistemi fornisce servizi informatici a favore di UniSalute.

Arca Direct Assicurazioni ha in essere accordi di intermediazione assicurativa con Arca Vita, Arca Assicurazioni e Unipol.

UnipolRental eroga servizi di noleggio di autoveicoli a medio lungo termine alle società del Gruppo.

UnipolHome effettua, a favore di Unipol, la fornitura di servizi di riparazione per i prodotti assicurativi che prevedono questa soluzione.

A Attività e risultati

UnipolPay si pone come centro di competenza delle soluzioni e delle esperienze di pagamento per la Compagnia. In tal ambito, UnipolPay offre alle società del Gruppo un conto di pagamento con associati diversi servizi per le attività di incasso e di pagamento.

Welbee progetta, sviluppa e fornisce programmi di welfare per i dipendenti di Unipol, resi disponibili attraverso una piattaforma digitale, che si concentrano prevalentemente su flexible benefit nei settori del welfare e della salute.

Tantosvago provvede alla fornitura, a favore di Welbee, dei servizi di contenuti ed esperienze di welfare aziendale; inoltre, la società progetta, sviluppa e fornisce, a favore di Unipol, programmi di incentive, loyalty e concorsi a premi.

DaVinci Healthcare fornisce a Unipol e ad altre Società del Gruppo servizi di Mental Coach e Medico Dedicato.

SiSalute eroga servizi di teleassistenza per conto di UniSalute e servizi di call center per Società e Salute.

Si evidenzia inoltre che le società del Gruppo intrattengono tra loro normali rapporti di:

- riassicurazione e coassicurazione;
- locazione di immobili e altri beni materiali;
- mandati agenziali;
- intermediazione di incassi e pagamenti;
- distacchi di personale;
- gestione di progetti formativi.

Esiste inoltre un accordo di partnership tra **Unipol** e **UnipolTech** avente l'obiettivo di rafforzare le reciproche posizioni nei mercati di riferimento: in tal senso l'accordo prevede la pubblicità sul sito e sull'App di Unipol, e in particolare attraverso anche la rete agenziale, dei servizi offerti da UnipolTech.

Tutti i rapporti sopra elencati non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

I corrispettivi riconosciuti vengono principalmente determinati sulla base dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano:

- gli obiettivi di performance che la prestazione del servizio a favore della società deve garantire;
- gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.

In particolare, vengono considerate le seguenti componenti:

- costo del personale;
- costi di funzionamento (logistica, ecc.);
- costi generali (IT, consulenze, ecc.).

Per le attività fornite da Leithà il corrispettivo è determinato in misura pari ai costi definiti in precedenza ai quali viene applicato un mark-up che costituisce il margine operativo per la prestazione fornita.

Per la Gestione Finanziaria i corrispettivi sono calcolati mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite. I servizi prestati da UniSalute (a eccezione dei servizi di funzionamento erogati a SiSalute per i quali si procede alla ripartizione dei costi), SiSalute e UnipolService prevedono dei corrispettivi fissi.

Sia la Capogruppo **Unipol Assicurazioni** sia le controllate, tra cui **Arca Vita** e **Arca Assicurazioni**, effettuano distacchi di personale a favore delle società del Gruppo al fine di ottimizzare le sinergie all'interno del Gruppo.

Regime fiscale per la tassazione di gruppo (c.d. consolidato fiscale)

La capogruppo Unipol Assicurazioni ha esercitato l'opzione congiunta per il regime di tassazione di Gruppo disciplinato dal Titolo II, Capo II, sezione II del DPR 917/86 (TUIR - art.117 e seguenti), in qualità di consolidante, congiuntamente alle società appartenenti al Gruppo Unipol aventi, tempo per tempo, i requisiti normativamente previsti. L'opzione ha durata triennale e si rinnova automaticamente salvo disdetta.

Gruppo IVA Unipol

Unipol e le società controllate, per le quali sussistono i vincoli economici, finanziari ed organizzativi, hanno esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA Unipol ai sensi degli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. n. 633/1972 e del D.M. del 6 aprile 2018. L'opzione, valida inizialmente per il triennio 2019-2021, si rinnova di anno in anno fino a revoca.

Oltre a quanto menzionato in precedenza, per la natura stessa del Gruppo, sono presenti operazioni infragruppo significative concernenti "operazioni relative a strumenti di capitale di debito e trasferimenti di attività". Tali operazioni, si sostanziano nella detenzione di partecipazioni, nell'erogazione di finanziamenti e nella gestione di servizi di tesoreria accentrata ("cash pooling") e nelle relative operazioni conseguenti (pagamento di dividendi e interessi e rimborsi). Con entità bancarie socie delle compagnie di bancassurance e con società collegate (BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio) sono attivi rapporti di conto corrente e di deposito titoli, oltre che accordi di distribuzione di prodotti assicurativi.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sono regolati a condizioni di mercato.

Aree di attività

L'attività del Gruppo si articola nelle seguenti aree di business:

Area Assicurativa

Il Gruppo offre sul mercato l'intera gamma di soluzioni a copertura dei rischi: in mobilità (veicoli, nautica e viaggi), per la casa e i condomini, per il lavoro (prodotti dedicati a imprese, commercianti, professionisti e alla tutela legale), per la protezione delle persone (in particolare polizze infortuni e tutela della salute), per gli investimenti e la previdenza. L'offerta di servizi assicurativi è proposta ai clienti attraverso una pluralità di canali, dalla rete agenziale a quella bancaria (dove Unipol opera sulla base di accordi di bancassicurazione), dalla vendita diretta al canale broker.

La capogruppo **Unipol Assicurazioni SpA** è la principale Compagnia Assicurativa, a cui si affiancano compagnie specializzate: **UniSalute**, specializzata nel comparto Salute; **Linear**, società specializzata nella vendita diretta, attraverso Internet e call center, di prodotti del comparto Auto; **SIAT**, società operante nel ramo Trasporti, con clienti corporate raggiunti prevalentemente tramite broker. Attraverso il canale dalla bancassicurazione sono distribuiti i prodotti delle società **Arca Assicurazioni**, **Arca Vita** e **Arca Vita International**, presso le reti di Gruppo BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio, e della società **BIM Vita**, tramite Banca Investis.

Al di fuori dell'Italia il Gruppo offre prodotti assicurativi in Serbia, attraverso la controllata **DDOR Novi Sad** e la compagnia di riassicurazione captive ad essa dedicata **Ddor Re**.

Servizi non assicurativi negli Ecosistemi Mobility, Welfare e Property

Il Gruppo Unipol, nel corso degli ultimi due Piani Strategici (2019-2021 e 2022-2024), ha integrato l'attività assicurativa caratteristica con una pluralità di servizi diversi divenendo un punto di riferimento negli ecosistemi Mobility, Welfare e Property dove opera con una pluralità di società che offrono ai clienti sia servizi integrati all'attività e ai processi assicurativi, sia soluzioni che affiancano i servizi assicurativi nel rispondere a più ampie esigenze dei clienti nei tre ambiti:

- **Mobility**: il Gruppo è un partner a 360° per tutto il ciclo di vita della mobilità, in particolare per la gestione del processo di riparazione di veicoli con **UnipolService** e cristalli auto con **UnipolGlass**, la risoluzione delle richieste di assistenza con **Unipol Assistance**, il mercato del Noleggio a Lungo Termine con **UnipolRental**, il mondo del telepedaggio e l'offerta di pagamenti in mobilità con **UnipolMove**, brand di **UnipolTech** che è provider telematico di Unipol e delle altre società del Gruppo, la fornitura di sistemi antifurto tramite l'identificazione con **I.Car**.
- **Welfare**: il Gruppo sta rafforzando il proprio posizionamento grazie al *network* di strutture sanitarie proprietarie e convenzionate, con i 45 poliambulatori Santagostino e Dyadea gestiti da **Società&Salute** e le case di cura **Villa Donatello** e **Centro Florence**, massimizzando le sinergie con le prestazioni assicurative. Offre, inoltre, tramite **DaVinci HealthCare** piattaforma di sanità digitale, ulteriori servizi di *digital health*, inclusa la telemedicina, di prevenzione e di assistenza domiciliare di tipo infermieristico, fisioterapico e socio-assistenziale. Infine, completa l'offerta il welfare provider **Welbee** tramite la piattaforma di *flexible benefits* (gestita dalla *digital company Tantovsago*) ottimizzata sia per PMI che per grandi aziende;

A Attività e risultati

- **Property:** il Gruppo offre servizi relativi all'abitazione e ai condomini, in particolare attraverso lo sviluppo di un *network* di artigiani per garantire qualità del servizio e risparmio sulle prestazioni assicurate (**UnipolHome**) e attraverso una rete di amministratori in *franchising* per l'erogazione di servizi ad amministratori e condomini (**UniCasa**).

Altre Attività

Il Gruppo è uno dei principali operatori immobiliari in Italia quanto a patrimonio, che include sia immobili "strumentali", utilizzati prevalentemente per lo svolgimento di attività delle società del Gruppo, sia immobili "uso terzi", ossia fabbricati che rappresentano per il Gruppo investimenti (svolti direttamente, da società del Gruppo a questo vocate, o indirettamente) e sono per lo più locati a soggetti terzi.

Tramite **Unipol Investimenti SGR** il Gruppo Unipol gestisce fondi comuni di investimento immobiliare.

Unipol è attiva altresì nei settori:

- alberghiero con il **Gruppo UNA**, che gestisce 56 strutture (hotel, residence e resort attraverso formule di *leasing*, *franchising* e *management*) in alcune delle principali città e delle più rinomate località turistiche italiane;
- agricolo con **Tenute del Cerro**, proprietaria di circa 4.000 ettari di terreno in Toscana e Umbria, tra cui 300 ettari di vigneti tra i più vocati per la produzione di vino di alta qualità;
- portuale con la struttura di **Marina di Loano**, che gode di una posizione centrale nel Ponente Ligure ed è in grado di accogliere 1.000 imbarcazioni da 6 a 77 metri di lunghezza.

Leithà è la società specificamente dedicata all'innovazione e alla trasformazione digitale.

UnipolPay, istituto di moneta elettronica (IMEL), è autorizzata a fornire servizi di pagamento e di moneta elettronica in Italia.

Unipolis è la fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, del quale costituisce uno degli strumenti più rilevanti per realizzare iniziative di responsabilità sociale, nel quadro della più complessiva strategia di sostenibilità.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2024

Progetto di razionalizzazione societaria del Gruppo

In data 16 febbraio 2024, i Consigli di Amministrazione di Unipol Gruppo e UnipolSai Assicurazioni hanno approvato un progetto di razionalizzazione societaria del Gruppo Unipol (**"Operazione"**), da realizzarsi mediante la fusione per incorporazione (la **"Fusione"**) nella controllante Unipol Gruppo di UnipolSai Assicurazioni SpA, nonché di Unipol Finance Srl, UnipolPart I SpA e Unipol Investment SpA, società interamente partecipate da Unipol Gruppo che detenevano partecipazioni in UnipolSai (le **"Holding Intermedie"**); a tale fine, le parti hanno sottoscritto un accordo quadro (**"Accordo Quadro"**) finalizzato a (i) fissare i principali termini e condizioni dell'Operazione, (ii) disciplinare le attività propedeutiche e/o funzionali alla realizzazione della stessa, nonché (iii) stabilire la relativa tempistica, la gestione interinale delle società del Gruppo e le condizioni e modalità di esecuzione dell'Operazione, determinando il rapporto di cambio della Fusione – qualora ne fossero ricorsi i presupposti – in 3 azioni Unipol Gruppo per ogni 10 azioni UnipolSai. Con riferimento alla Fusione, si segnala che (i) in data 29 aprile 2024, è stato depositato presso la sede sociale il progetto di Fusione per incorporazione in Unipol Gruppo di UnipolSai, nonché delle Holding Intermedie, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel corso della riunione del 21 marzo 2024; (ii) in data 25 luglio 2024, IVASS ha autorizzato la Fusione ai sensi e per gli effetti dell'art. 201 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 23 del Regolamento IVASS n. 14/2008 e che (iii) in data 30 luglio 2024 il progetto di fusione è stato iscritto presso il Registro delle Imprese competente.

Nel contesto dell'Operazione, Unipol Gruppo ha promosso altresì un'offerta pubblica di acquisto volontaria (**"Offerta"**) avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di UnipolSai (ora incorporata in Unipol) (di seguito più brevemente **"UnipolSai"**) non detenute, direttamente e indirettamente, da Unipol Gruppo medesima. L'Offerta ha avuto ad oggetto massimo n. 418.788.217 azioni UnipolSai, rappresentative del 14,800% del capitale sociale, ad un corrispettivo pari a euro 2,700 (cum dividendo, ossia inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti da UnipolSai), per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta.

Ad esito delle adesioni pervenute all'Offerta, Unipol ha acquistato, in data 3 maggio 2024, n. 274.937.646 azioni UnipolSai, per un controvalore complessivo pari a euro 742.331.644,20, arrivando a detenere direttamente e indirettamente una quota pari al 94,916% del capitale sociale di quest'ultima.

Successivamente, ricorrendone le condizioni normativamente previste, Unipol Gruppo ha altresì dato corso alla Procedura Congiunta per l'esercizio dell'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF (la "**Procedura di Sell-Out**") e del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108, comma 1, e 111 del TUF (il "**Diritto di Acquisto**") a valere sulle residue azioni UnipolSai oggetto dell'Offerta e a questa non conferite.

Pertanto, Unipol Gruppo ha acquistato, per un corrispettivo unitario di euro 2,535 per azione UnipolSai (pari al corrispettivo dell'Offerta al netto del dividendo nel frattempo distribuito da UnipolSai):

- (i) in data 28 giugno 2024, n. 57.113.309 azioni UnipolSai per le quali sono state presentate richieste di vendita durante la Procedura di Sell-Out per un corrispettivo complessivo pari a euro 144.782.238,32, arrivando a detenere, direttamente ed indirettamente, n. 2.742.980.110 azioni UnipolSai, pari al 96,93% del capitale sociale
- (ii) in data 3 luglio 2024, n. 86.737.262 azioni UnipolSai per le quali Unipol Gruppo ha esercitato il Diritto di Acquisto per un corrispettivo complessivo pari a euro 219.878.959,17. In pari data, ricorrendone le condizioni normativamente previste, Borsa Italiana SpA ha disposto la revoca delle azioni UnipolSai dalla quotazione sull'Euronext Milan;
- (iii) in data 11 settembre 2024, n. 109.208 azioni UnipolSai non rientrate nella procedura di squeeze out in quanto detenute da società controllate da UnipolSai o assegnate, successivamente all'esercizio del Diritto di Acquisto, a manager di UnipolSai in esecuzione di piani di compensi.

Per effetto degli acquisti di cui sopra, Unipol Gruppo è venuta a detenere, direttamente o tramite le Holding Intermedie, l'intero capitale sociale di UnipolSai, ad eccezione delle azioni proprie UnipolSai direttamente detenute da quest'ultima oggetto di annullamento per effetto della Fusione, non rendendo conseguentemente necessaria l'emissione di nuove azioni a servizio della Fusione.

In data 21 ottobre 2024 l'Assemblea straordinaria di Unipol Gruppo ha approvato il Progetto di Fusione e si è altresì espressa in merito alla modifica dello statuto di Unipol Gruppo resa necessaria, tra l'altro, dal cambiamento dell'oggetto sociale. Ai titolari di azioni ordinarie Unipol Gruppo che non hanno concorso all'approvazione del progetto di Fusione e, quindi, alla modifica dell'oggetto sociale, è spettato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. a), c.c. (il "**Diritto di Recesso**"). Il Diritto di Recesso è stato validamente esercitato per un totale di 37 azioni, che, dato il numero estremamente esiguo delle azioni oggetto di recesso, sono state acquistate direttamente da Unipol Gruppo ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 5, del codice civile utilizzando riserve disponibili.

Essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste dal Progetto di Fusione, in data 23 dicembre è stato stipulato l'atto di fusione che è stato depositato e iscritto, sempre nella stessa data, presso il competente ufficio del Registro delle Imprese di Bologna. Gli effetti civilistici della Fusione sono decorsi dalle ore 23,59 del 31 dicembre 2024 (la "**Data di Efficacia**"). Gli effetti contabili e fiscali della Fusione sono decorsi dal 1° gennaio 2024.

A decorrere dalla Data di Efficacia, Unipol Gruppo ha assunto l'attuale denominazione sociale di "Unipol Assicurazioni SpA" o, in breve, "Unipol SpA" e sono entrate in vigore le modifiche statutarie connesse alla Fusione.

Fusione per incorporazione di Centri Medici Dyadea Srl in Società e Salute SpA

A partire dal 1° gennaio 2024, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Centri Medici Dyadea Srl in Società e Salute SpA.

Accordo sindacale relativo al Contratto Integrativo Aziendale

In data 28 febbraio 2024 è stata sottoscritta con le Organizzazioni Sindacali un'ipotesi di accordo ponte, successivamente approvata da parte delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto assicurativo, tramite referendum, e da parte del Consiglio di Amministrazione di Unipol Gruppo e di UnipolSai nella seduta del 21 marzo 2024. Con tale accordo si è inteso migliorare i trattamenti relativi al welfare aziendale (previdenza complementare e credito welfare, quest'ultimo a valere per il 2024), riconoscendo altresì un miglioramento del Premio Aziendale Variabile, in correlazione alla fruizione delle ferie e della formazione obbligatoria, e un importo una tantum relativo agli anni 2022 e 2023.

Fitch migliora il rating del Restricted Tier 1 di UnipolSai

In data 8 marzo 2024, l'Agenzia di rating Fitch ha alzato il rating del Restricted Tier 1 (ISIN code XS2249600771) emesso da UnipolSai SpA da BB a BB+. Il miglioramento del rating è avvenuto nel contesto di un aggiornamento della metodologia di Fitch Ratings che ha rivisto la sua valutazione su alcune tipologie di emissioni subordinate principalmente di assicurazioni e riassicurazioni europee.

Rinnovato l'accordo di bancassurance con BPER

In data 22 marzo 2024, UnipolSai e BPER hanno siglato il rinnovo dell'accordo "per la distribuzione di prodotti assicurativi UnipolSai e di prodotti bancari standardizzati del Gruppo Bper", con prolungamento della scadenza al 31 dicembre 2027. L'operazione si inserisce nella direttrice Bancassurance Boosting del Piano Strategico "Opening New Ways", con l'obiettivo di potenziare il modello di business bancassicurativo e rafforzare la sinergia tra il Gruppo Unipol e BPER. In questo contesto, le novità introdotte confermano la volontà di sfruttare a pieno le potenzialità delle reti assicurative e bancarie e testimoniano le rinnovate e crescenti ambizioni alla base dell'accordo. I principali ambiti di intervento oggetto del rinnovo mirano ai seguenti obiettivi:

- l'aumento della flessibilità complessiva, al fine di raccogliere stimoli e opportunità provenienti dal mercato;
- la semplificazione dell'infrastruttura contrattuale;
- l'ottimizzazione del modello di funzionamento.

Emissione di uno strumento subordinato "Tier 2" e rimborso anticipato di un prestito "Tier 1"

In data 15 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha autorizzato l'emissione, da parte della Compagnia, di uno strumento di capitale subordinato di livello 2 - c.d. "Tier 2" - denominato in Euro, a tasso fisso, per un importo nominale massimo non superiore a euro 750 milioni (l'"Emissione" e il "Tier 2"), da collocare esclusivamente presso investitori qualificati italiani ed esteri (con eccezione degli investitori statunitensi) e da quotare sul mercato regolamentato del Luxembourg Stock Exchange.

Il Tier 2 è stato emesso in data 23 maggio 2024 a 99,853%, con cedola fissa in ragione d'anno del 4,9%. L'emissione ha suscitato un forte interesse da parte degli investitori, a conferma della solida reputazione di cui UnipolSai e il Gruppo Unipol godono sui mercati internazionali. Durante il collocamento sono stati raccolti ordini superiori a euro 1,65 miliardi, con una copertura del *book* di circa 2,2 volte.

Il Tier 2, al quale è stato assegnato un rating Ba1 per Moody's e BBB- per Fitch, è stato collocato per circa l'80% presso investitori istituzionali esteri.

Ai fini di una gestione efficiente delle proprie passività e subordinatamente all'esito favorevole dell'Emissione, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha altresì deliberato l'esercizio da parte della Compagnia dell'opzione di rimborso anticipato, già autorizzato dall'IVASS, del prestito obbligazionario subordinato perpetuo classificato nei fondi propri di base di livello 1 pari a euro 750 milioni, denominato "*Euro 750,000,000 Fixed/Floating Undated Subordinated Notes*" (ISIN XS1078235733). Il rimborso anticipato è stato perfezionato in data 18 giugno 2024, contribuendo al contenimento della leva finanziaria di UnipolSai.

Dimissioni del Vice Presidente

In data 27 giugno 2024, il signor Fabio Cerchiai ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Vice Presidente e Amministratore di UnipolSai, con decorrenza in pari data.

Dette dimissioni sono conseguenti alla nomina, avvenuta lo scorso 19 aprile, del signor Cerchiai quale Amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca SpA, carica che ha determinato una situazione di incompatibilità ai fini della normativa c.d. "*interlocking*". Il signor Cerchiai - Amministratore non esecutivo e non indipendente, né facente parte di alcun comitato - era stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2022, nell'ambito dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza Unipol Gruppo SpA.

Accordo sindacale in materia di Personale e accesso al Fondo di Solidarietà

Nell'ambito del percorso intrapreso per perseguire un continuo e graduale ricambio generazionale, nonché il rafforzamento di nuove specializzazioni e competenze, in data 15 luglio 2024 è stato sottoscritto da UnipolSai un accordo con le Organizzazioni sindacali finalizzato all'attuazione di un piano di accompagnamento alla pensione su base volontaria per circa 600 colleghi, tramite:

- incentivazioni all'esodo per il personale che abbia già maturato o maturi il requisito al trattamento pensionistico ex "riforma Fornero" entro il 31 ottobre 2025; in tale caso la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro è stata fissata al 31 gennaio 2025 per coloro che hanno già maturato i requisiti richiesti, ovvero viene fissata, tempo per tempo, nell'ultimo giorno che precede la decorrenza del predetto trattamento pensionistico per coloro che hanno già maturato i requisiti richiesti per un numero complessivo di 63 dipendenti;

- il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di solidarietà, per i colleghi che raggiungano i requisiti pensionistici nell'arco temporale fra il 1° novembre 2025 ed il 31 dicembre 2029; in tale caso le risoluzioni consensuali dei rapporti di lavoro dei predetti dipendenti avverranno con accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà a far tempo dal:
 - 1° febbraio 2025 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 31 gennaio 2025) per coloro che matureranno il trattamento pensionistico tra il 1° novembre 2025 ed il 31 dicembre 2027, per un numero complessivo di 66 dipendenti;
 - 1° luglio 2025 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 30 giugno 2025) per coloro che matureranno il trattamento pensionistico tra il 1° gennaio 2028 e il 31 dicembre 2029, per un numero complessivo di 469 dipendenti.

Inoltre, nel mese di dicembre 2024, è stato sottoscritto un accordo sindacale in materia di accompagnamento alla pensione per il personale dirigente che raggiungerà i requisiti pensionistici di anzianità contributiva o di vecchiaia entro il 31 dicembre 2029. L'accordo citato fa riferimento alle previsioni dell'istituto disciplinato dall'art. 4, commi da 1 a 7 ter, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 (c.d. legge Fornero), così come modificata dall'art. 34, comma 54, della legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e dall'art. 1, comma 160, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017. Destinatari potenziali del piano di accompagnamento sono 14 dirigenti.

Nomina di nuovi amministratori

In data 21 ottobre 2024, l'assemblea ordinaria di Unipol, ha deliberato l'incremento del numero di Amministratori della Società da 15 a 19 e la nomina dei Signori/e Matteo Laterza, Stefano Caselli, Giusella Dolores Finocchiaro e Rossella Locatelli quali nuovi Amministratori, approvando la proposta presentata dai soci aderenti al patto parasociale cui aderiscono alcuni Azionisti di Unipol. Il mandato dei neo nominati Amministratori scadrà, contestualmente a quello degli altri Amministratori attualmente in carica, in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024. Tutti i nuovi Consiglieri sono in possesso di esperienza diretta in primarie imprese assicurative avendo ricoperto ciascuno l'incarico di Consigliere in UnipolSai nonché, Matteo Laterza, l'incarico di Amministratore Delegato della stessa. I curricula vitae dei richiamati Amministratori sono consultabili nel sito internet della Società all'indirizzo www.unipol.it.

Regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso del mese di dicembre 2024 Unipol è stata ammessa dall'Agenzia delle Entrate al regime fiscale di adempimento collaborativo (cooperative compliance). Il regime di adempimento collaborativo ha come principale obiettivo quello di instaurare un rapporto di fiducia e trasparenza tra Amministrazione Finanziaria italiana e contribuente per aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti. In particolare, la collaborazione si esplica attraverso un'interlocuzione costante e preventiva finalizzata a una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. L'ammissione al regime di adempimento collaborativo è l'atto conclusivo di un'attività istruttoria condotta dall'Agenzia delle Entrate a seguito della presentazione dell'istanza di adesione, lo scorso dicembre 2023. Tale ammissione si fonda sul possesso da parte dell'azienda di un adeguato sistema di rilevazione, gestione e controllo dei rischi fiscali, integrato all'interno di un più ampio sistema di controllo interno, in linea con la migliore prassi internazionale.

Ulteriori informazioni

DDOR entra a far parte della community di Ogyre

In linea con l'impegno già intrapreso dal Gruppo Unipol, nel mese di gennaio 2024 anche DDOR è entrata a far parte della grande comunità di **Ogyre**, con l'obiettivo di perseguire la **strategia di sviluppo sostenibile** contribuendo alla **tutela dei mari**. DDOR ha acquistato 1.000 borracce Ogyre, un investimento finalizzato alla rimozione di 1.000 kg di rifiuti marini, per contribuire alla rigenerazione del Mar Mediterraneo. L'impegno di DDOR per allinearsi ad un alto standard ESG è stato riconosciuto e premiato nel 2022 da Confindustria Serbia e nel 2023 dalla Camera di Commercio Italo-Serba.

Welfare, Italia

Nel mese di ottobre 2024, si è tenuto a Roma il Forum "**Welfare, Italia**" dal titolo "*Quali opportunità per creare valore nel sistema di Welfare*". Durante l'evento, aperto dal messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stato presentato il Rapporto 2024 del Think Tank "**Welfare, Italia**" supportato da Unipol Gruppo con la collaborazione

A Attività e risultati

di The European House – Ambrosetti (TEHA), e con il sostegno di un comitato scientifico. Il ruolo trasversale della prevenzione per rispondere alle sfide evolutive del sistema di welfare in quanto elemento capace di ridurre i costi sistemici, la sostenibilità di medio-lungo termine del sistema di welfare, il ruolo del privato e degli investimenti sociali sono solo alcuni dei temi di dibattito affrontati nell'appuntamento annuale del Welfare Italia Forum. Il Think Tank "Welfare, Italia" si propone da oltre un decennio come luogo di analisi, studio e riflessione sui temi del welfare, aperto al confronto tra i principali stakeholder del settore sia pubblico che privato: decisori, esponenti governativi nazionali e locali, parti sociali, casse e fondi previdenza e assistenza, rappresentanti di imprese e dei lavoratori, università e terzo settore.

Advertising e sponsorizzazioni

UnipolSai e Ducati Corse ancora insieme nella sfida MotoGP

UnipolSai (ora incorporata in Unipol) rimane al fianco di **Ducati Corse** nel **Campionato Mondiale MotoGP** in qualità di **Official Sponsor** attraverso un sodalizio rinnovato per le stagioni 2024 e 2025.

Sport Heroes UnipolSai

Dal 19 aprile 2024 è arrivata sull'app di DAZN, disponibile anche in modalità *free*, "**Sport Heroes UnipolSai**", la serie video originale UnipolSai che racconta a 360° la vita di cinque atlete e atleti espressione dell'eccellenza dello sport italiano e dei suoi valori più profondi: Gregorio Paltrinieri (nuoto), Simone Giannelli (pallavolo), Carlotta Gilli (nuoto paralimpico), Laura Rogora (arrampicata) e Mattia Furlani (salto in lungo).

Title Sponsor del Forum di Milano

Nel mese di maggio 2024 è stata ufficializzata la partnership di Unipol con Forumnet (proprietario e gestore del Forum di Milano) che vede il gruppo assicurativo acquisire, in qualità di *title sponsor*, i *naming rights* dell'iconico impianto milanese, che assume così la denominazione **Unipol Forum**, sulla base di un accordo pluriennale che si svilupperà da maggio 2024 a dicembre 2026, con opzione per un ulteriore anno di contratto fino alla fine del 2027.

Unipol è supporter del Giubileo 2025

Dopo la coinvolgente esperienza come Supporter del Giubileo della Misericordia 2016, Unipol è nuovamente accanto alla Santa Sede per l'**Anno Giubilare 2025**, rivolgendosi ai milioni di pellegrini e volontari provenienti da ogni angolo del mondo. Questa vicinanza si esprime anche in un sostegno concreto alle esigenze dell'Anno Giubilare, contribuendo in particolare alla realizzazione della importante campagna "**13 case**", iniziativa voluta fortemente da Papa Francesco a favore dei senzatetto e degli emarginati in diversi Paesi del mondo.

Riconoscimenti

MF Insurance Awards 2024

Lo scorso **8 febbraio 2024**, durante la cerimonia di premiazione degli **MF Insurance Awards 2024**, sono stati attribuiti a **UnipolSai 4 premi "Compagnia di Valore"** per il "Miglior risultato tecnico": "Miglior Risultato Tecnico per il Ramo Assistenza", "Miglior Risultato Tecnico per il Ramo Corpi Veicoli Terrestri", "Miglior Risultato Tecnico per il Ramo Tutela legale" e "Miglior Risultato Tecnico per il Ramo RC generale". A **UnipolSai** è stato anche assegnato il premio **Insurance Elite** ("Migliore strategia di ecosistema") per la nuova campagna di acquisizioni di attività nel campo della salute (Centro Medico Santagostino) e della mobilità (noleggio lungo termine) in simbiosi con l'offerta di protezione, oltre al premio **MF Innovazione** per l'Evoluzione Omnicanale del modello distributivo.

Premiata anche **Siat** con il riconoscimento "**Compagnia di Valore**" per il "Miglior Risultato Tecnico" per il Ramo Corpi veicoli aerei, ferroviari e marittimi, oltre al premio per crescita media utili.

A **UniSalute** è stato assegnato il premio per il "**Miglior Risultato Tecnico**" per il Ramo Malattia.

Importante riconoscimento anche per **BeRebel**, con il premio "**MF Innovazione Award**" nella categoria prodotto/servizio – Mobilità e per Arca Vita con il premio "Superindice Lombard".

Classifica RepTrack Company

Il Gruppo Unipol è la prima azienda per reputazione nel settore assicurativo e bancario secondo il modello specifico costruito da **The RepTrak Company**, società internazionale specializzata nella misurazione della reputazione che ogni

anno misura n. 7 mila aziende a livello internazionale in circa 40 mercati. A dieci anni dall'avvio del programma di *Reputation Management* – che prevede la misurazione continuativa su base mensile della reputazione aziendale presso un campione rappresentativo della popolazione italiana e annuale presso altri sei stakeholder chiave – il Gruppo, anche in un anno di calo reputazionale generalizzato in tutti i settori aziendali, nel mese di aprile 2024 si conferma leader con una differenza positiva di +9,9 punti rispetto alla media reputazionale del settore assicurativo e di +10,7 punti rispetto alla media del settore bancario. Un divario positivo rispetto al settore assicurativo in costante crescita, passato dai +5,7 punti del 2019 ai +9,9 del 2023, per una performance reputazionale pari a 77,6 punti su una scala da 0 a 100 che colloca Unipol nella fascia “*strong*” (70-79).

World's Most Trustworthy Companies 2024

Nel mese di settembre 2024 è stata stilata la classifica “**World's Most Trustworthy Companies 2024**”, pubblicata dal magazine americano Newsweek in collaborazione con il provider di dati di mercato e di consumo Statista (che si basa su un sondaggio indipendente di oltre 70.000 partecipanti e 230.000 valutazioni di clienti, investitori e dipendenti), secondo la quale Unipol è l'unico Gruppo italiano con 2 società tra le prime 1.000 in 20 Paesi del mondo, per requisiti di fiducia, affidabilità e sicurezza.

Urban Up: a Unipol Tower il prestigioso Award of Excellence del CTBUH

Nell'edizione 2024 del CTBUH (*Council on Tall Buildings and Urban Habitat*) Annual Awards, Unipol Tower è stato l'unico nuovo *building* italiano ad essere premiato nelle 20 categorie del concorso. In occasione della **CTBUH 2024 International Conference**, che si è tenuta dal 23 al 27 settembre 2024 fra Londra e Parigi e che ogni anno vede la partecipazione di oltre 1.300 delegati provenienti da 50 paesi del mondo, Unipol Tower ha ricevuto il prestigioso Award of Excellence nella categoria Tall Building 100-199 metri. Si tratta di un autorevole riconoscimento a livello mondiale che premia progetti che hanno dato un contributo straordinario al progresso degli edifici alti e dell'ambiente urbano raggiungendo i più alti standard di sostenibilità.

UnipolSai (ora incorporata in Unipol) si conferma il brand assicurativo più forte in Italia

Il **Report Brand Finance Insurance 2024**, che ha valutato i brand assicurativi in base alla loro capacità di influenzare le scelte dei consumatori, ha riconosciuto UnipolSai (ora incorporata in Unipol) come il brand assicurativo più forte in Italia. Questo prestigioso risultato conferma la posizione di *leader* nel mercato assicurativo italiano e la forza del brand. UnipolSai (ora incorporata in Unipol) ha infatti ottenuto un punteggio eccezionale, compreso tra 8/10 e 9/10 in quasi tutti gli indicatori chiave: familiarità del marchio, conoscenza elevata, prodotti adatti alle esigenze, reputazione complessiva e propensione all'acquisto. Particolarmente degno di nota è il punteggio nella categoria “Propensione ad accettare prezzi più elevati per i servizi offerti”, che indica la fiducia e il valore che i clienti riconoscono ai prodotti e servizi di UnipolSai. La Compagnia è stata inoltre elogiata per la facilità di dialogo e la qualità del servizio clienti.

BeRebel premiata agli NC Digital Awards

Agli **NC Digital Awards 2024**, BeRebel ha ottenuto tre premi per l'innovativa campagna “L'intelligenza reale”, che è stata premiata come prima campagna multi-soggetto completamente ideata e realizzata con l'intelligenza artificiale, con un risparmio del 90% su costi e tempi di produzione. Nel dettaglio, i riconoscimenti ottenuti sono stati due ori come Miglior Campagna Digitale Integrata e Altre Soluzioni Digitali e un bronzo nella categoria Grand Prix. La realizzazione della campagna ha visto l'utilizzo di diversi strumenti di AI generativa per ogni aspetto della produzione. Questo approccio multidisciplinare sottolinea l'importanza dell'innovazione e della sperimentazione nei processi creativi, mostrando come l'intelligenza artificiale possa radicalmente trasformare le strategie di marketing.

MF Best ESG Rating Award

Nel mese di ottobre 2024, UnipolSai è stata premiata con il “**MF Best ESG Rating Award**”, assegnato da Class Editori - Milano Finanza. Alla base del riconoscimento, il rating che Standard Ethics ha rilasciato, EEE-, il più alto in Italia, “*Per aver perseguito razionalizzazioni strutturali e innovazioni in linea con le politiche di Sostenibilità promosse da UE, ONU e OCSE. Il Piano Strategico e la Politica di Sostenibilità includono Linee Guida e obiettivi ambiziosi per la tutela dell'Ambiente (Strategia Climatica), dei temi Social (Linee Guida Diritti Umani) e della Governance (Linee Guida Anticorruzione)*”.

App UnipolMove entra nel Design Index 2024 e viene candidata al Compasso d'Oro

Nel mese di ottobre 2024, il design dell'App UnipolMove è stato selezionato per il **Design Index 2024** dall'ADI (Associazione per il Design Industriale) e ha ricevuto la prestigiosa candidatura al **Compasso d'Oro**, uno dei premi più importanti nel mondo del design che valorizza i progetti capaci di distinguersi per innovazione, qualità e impatto.

A Attività e risultati

Questo importante traguardo testimonia l'impegno di UnipolMove nel digitale ed è frutto di un articolato lavoro di squadra che ha visto coinvolte le diverse strutture del Gruppo.

Consegna dell'onorificenza dell'Ordine "Al Merito del Lavoro" al Presidente Carlo Cimbri

Il Presidente **Carlo Cimbri** figura tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro nominati durante la cerimonia per la consegna delle onorificenze dell'Ordine "Al Merito del Lavoro" da parte del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, svoltasi il 30 ottobre presso il Quirinale. *"I Cavalieri del lavoro sono interpreti della 'funzione sociale' dell'impresa. Le aziende, le realtà produttive, sono motrici di un benessere ampio delle famiglie, sviluppano filiere, fanno crescere territori. È la consapevolezza di questa responsabilità che rende gli operatori economici partecipi del compito e della responsabilità di dirigere il Paese"*, ha dichiarato il Capo dello Stato.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Premessa

Al fine di fornire una rappresentazione dei risultati economici del Gruppo coerente con quanto rappresentato nel bilancio consolidato e con le sottostanti logiche gestionali, il Risultato di sottoscrizione, commentato nella presente sezione, corrisponde al Risultato dei servizi assicurativi di cui alla voce 5 del Conto Economico IFRS di Gruppo.

Si precisa che il "**Risultato di sottoscrizione**" così determinato differisce in maniera significativa rispetto al saldo delle grandezze economiche rappresentate nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione, sia in termini di perimetro di analisi, sia in termini di modalità di valutazione delle risultanze economiche da tali contratti.

In particolare, con riferimento al perimetro di contratti, si precisa che al Risultato dei servizi assicurativi non contribuiscono i contratti che, in assenza di un rischio assicurativo significativo e di elementi di partecipazione discrezionale agli utili, costituiscono prodotti di investimento contabilizzati secondo l'IFRS 9. Con riferimento alle modalità di valutazione delle risultanze economiche, il principio IFRS 17 prevede un'articolata modalità di rappresentazione della redditività dei contratti, mediante una rappresentazione del Conto Economico per margini, con l'esplicita raffigurazione dei flussi effettivi e dei flussi stimati. In particolare, il Risultato dei servizi assicurativi è determinato quale differenza tra:

A. Ricavi assicurativi, costituiti principalmente:

- dall'ammontare delle spese per servizi assicurativi che l'assicuratore si attende di sostenere nel corso dell'esercizio;
- dall'evoluzione della passività per l'aggiustamento esplicito per il rischio per la componente relativa ai servizi forniti;
- dall'attribuzione all'esercizio di una quota del margine atteso per i servizi contrattuali (Contractual Service Margin o "CSM") in ragione della quota di servizi prestati al lordo della componente degli oneri di acquisizione.

B. Costi assicurativi, costituiti principalmente:

- dall'ammontare delle spese per servizi assicurativi effettivamente sostenute nell'esercizio in corso (sinistri accaduti e variazione delle passività per sinistri accaduti e spese amministrative);
- dalla quota degli oneri di acquisizione dei contratti attribuita per competenza all'esercizio;
- dalle perdite su contratti onerosi e relativo reversal.

Il **Risultato degli investimenti**, di cui alla successiva sezione A.3, corrisponde al Risultato finanziario netto di cui alla voce 12 del Conto Economico IFRS di Gruppo.

Si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2024 per una più ampia informativa circa la specifica composizione e logica di calcolo del Risultato dei servizi assicurativi e del Risultato finanziario netto.

I **Risultati di altre attività**, di cui alla successiva sezione A.4, sono stati conseguentemente determinati includendo tutte le componenti economiche non incluse nelle precedenti sezioni quali, a titolo esemplificativo, altri proventi e altri oneri ordinari e straordinari non di natura finanziaria.

Gestione assicurativa danni

I premi complessivi (diretti e indiretti) del portafoglio Danni al 31 dicembre 2024 ammontano a euro 9.238 milioni (euro 8.796 milioni al 31/12/2023, +5%). I premi del solo **lavoro diretto** ammontano a euro 9.175 milioni (euro 8.651 milioni al 31/12/2023, +6,1%).

I **premi ceduti** ammontano a euro 522 milioni (euro 494 milioni al 31/12/2023) mantenendo gli indici di conservazione sostanzialmente stabili. I premi emessi, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano conseguentemente a euro 8.717 milioni (euro 8.302 milioni al 31/12/2023).

La raccolta diretta nel **comparto Danni**, pari a 9.175 milioni di euro, ha registrato una crescita del 6,1% (+7,7% a perimetro omogeneo, ossia escludendo dai dati dell'esercizio 2023 il contributo di Incontra Assicurazioni ceduta nel corso del 2023) rispetto agli euro 8.651 milioni al 31/12/2023. A tale ammontare contribuiscono Unipol Assicurazioni, che registra premi per euro 7.306 milioni (+5,1%) e le altre principali compagnie del Gruppo: UniSalute per euro 1.013 milioni (+27,2%), Linear per euro 251 milioni (+16,3%) e Arca Assicurazioni per euro 313 milioni (+14,9%).

Il comparto Auto risulta in aumento del 9,2% rispetto all'esercizio precedente, registrando premi pari a euro 4.373 milioni. La gestione ha risentito positivamente dell'attività di miglioramento dei margini industriali volta a far fronte alla crescita del costo sinistri legata alla dinamica inflattiva che ha interessato il comparto e agli adeguamenti normativi dei valori di riferimento dei danni per macro-lesioni. In continuo sviluppo, inoltre, le garanzie accessorie comprese nel ramo Corpi Veicoli Terrestri che ha segnato una crescita del 17,6% rispetto al 2023.

Il comparto Non Auto denota ancora una positiva performance, con premi pari a 4.802 milioni di euro e una crescita del 3,4% (+6,3% a perimetro omogeneo) rispetto al 31/12/2023, risultato al quale hanno contribuito tutti i principali rami di attività e tutti i canali di vendita del Gruppo.

Il **combined ratio** al 31 dicembre 2024 è pari al 93,6%, rispetto al 98,2% realizzato al 31/12/2023. Il loss ratio è risultato pari al 67,6% (rispetto al 71,5% del 2023), mentre l'expense ratio si è attestato al 26,0% (contro il 26,7% al 31 dicembre 2023).

Le tabelle che seguono riportano la raccolta premi netta per LoB e l'ammontare del risultato di sottoscrizione complessivo del settore danni durante il periodo di riferimento considerato.

Premi emessi Danni 2024 e 2023 al netto delle cessioni in riassicurazione

Valori in milioni di euro		2024	2023	Var su 2023
Aree di attività - Business Danni				
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	1.143	1.031	112
	2 - Assicurazione protezione del reddito	676	689	(13)
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori			
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.237	3.067	170
	5 - Altre assicurazioni auto	1.100	944	157
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	56	70	(13)
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	1.316	1.302	14
	8 - R.C. Generale	787	782	5
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	26	25	1
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	23	23	
	11 - Assistenza	254	233	21
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	84	80	4
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia			
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	14	57	(43)
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC			
Totale		8.717	8.302	414

A Attività e risultati

Risultati di sottoscrizione Danni 2024 e 2023

<i>Valori in milioni di euro</i>	2024	2023	Var su 2023
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	9.112	8.947	165
Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(8.369)	(9.029)	660
Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	206	623	(418)
Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(367)	(377)	10
Totale	582	165	417

Complessivamente, il comparto Danni evidenzia un risultato di sottoscrizione positivo di euro 582 milioni (euro 165 milioni al 31 dicembre 2023).

I premi emessi al netto delle cessioni in riassicurazione, pari a euro 8.717 milioni (euro 8.302 milioni al 31 dicembre 2023), corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto e indiretto proporzionale (euro 9.222 milioni rispetto a euro 8.729 milioni al 31 dicembre 2023), al lavoro indiretto non proporzionale (euro 17 milioni rispetto a euro 67 milioni al 31 dicembre 2023) e delle cessioni in riassicurazione (euro 522 milioni rispetto a euro 494 milioni al 31 dicembre 2023).

Il **tasso di sinistralità (loss ratio al netto)** della riassicurazione nei rami Danni) è pari al 67,6% (71,5% al 31/12/2023).

Come già indicato precedentemente, nel corso dell'esercizio 2024 la gestione ha risentito positivamente dell'attività di recupero margini volta a far fronte alla crescita del costo sinistri legata alla dinamica inflattiva che ha interessato il comparto sia per quanto concerne i costi di riparazione dei veicoli che per gli adeguamenti normativi dei valori di riferimento dei danni per macro-lesioni.

Il numero dei sinistri denunciati, senza considerare il ramo R.C. Auto, registra un incremento del 10,8%.

Per quanto riguarda il ramo R.C. Auto, dove si applica la convenzione CARD⁴, nel 2024 le gestioni relative a sinistri "causati" (No Card, Card Debitori o Card Naturali) denunciati sono n. 509.292 in diminuzione del 4,8% (n. 534.844 nel 2023).

I sinistri denunciati che presentano almeno una gestione Card Debitrice sono n. 319.072 in calo del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I Card Gestionari sono n. 378.583 (comprensivi di n. 71.270 Card Naturali, sinistri avvenuti tra assicurati presso la medesima compagnia) in calo del 5,7%. La velocità di liquidazione nell'esercizio 2024 è stata del 78,9% contro il 77,9% dell'esercizio precedente.

Il peso delle gestioni conformi ai principi di applicabilità della convenzione Card (sia gestionarie sia debitorie) sul totale delle gestioni (No Card + Card Gestionarie + Card Debitorie) al 31 dicembre 2024 è pari a 85,4% (invariata rispetto al 31/12/2023).

⁴ Di seguito una sintetica descrizione dei termini utilizzati:

- sinistri No Card: sinistri regolati dal regime ordinario che non rientrano nell'ambito di applicazione della CARD;

- sinistri Card Debitrice: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è responsabile in tutto o in parte, che vengono liquidati dalle compagnie di controparte alle quali la "nostra" compagnia deve corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Debitrice");

- sinistri Card Gestionaria: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è non responsabile, in tutto o in parte, che vengono liquidati dalla "nostra" compagnia alla quale le compagnie di controparte devono corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Gestionaria").

Va tuttavia precisato che la classificazione sopra indicata rappresenta una schematizzazione semplificata in quanto, in realtà, un singolo sinistro può comprendere partite di danno rientranti in ognuna delle tre gestioni sopra indicate.

Gestione assicurativa Vita

La **raccolta diretta** Vita, che rappresenta la quasi totalità della raccolta, ammonta complessivamente a euro 6.446 milioni (euro 6.409 milioni al 31/12/2023), di cui euro 1.997 milioni di prodotti di investimento (euro 2.237 milioni al 31/12/2023).

I **premi ceduti** ammontano a euro 23 milioni (euro 21 milioni al 31/12/2023), mantenendo gli indici di conservazione sostanzialmente stabili. I premi emessi, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano conseguentemente a euro 6.424 milioni di euro (euro 6.389 al 31/1/2023).

La raccolta diretta riconducibile alla Capogruppo **Unipol Assicurazioni** è pari a euro 3.601 milioni (euro 3.811 milioni al 31/12/2023, -5,5%). Nel settore delle polizze individuali (che presenta un incremento pari all'8,1% rispetto al 2023) la scelta distributiva del 2024 è stata influenzata dal contesto finanziario caratterizzato da tassi alti d'interesse con una conseguente opportunità di sviluppo nel ramo I (+14,4%), colta dalla Compagnia attraverso il nuovo prodotto Unipol Investimento MultiGest, costruito con un mix di Gestioni separate per garantire un rendimento prospettico elevato tale da rendere il prodotto competitivo rispetto ad altri strumenti finanziari. L'offerta 2024 ha visto anche il proseguimento della campagna sul prodotto Unipol Investimento Garantito che, a determinate condizioni, prevede l'applicazione di una minore commissione di gestione.

La clientela ha risposto positivamente alla proposta distributiva, garantendo all'esercizio 2024 ottime *performance* di vendita nel ramo I che hanno permesso di compensare parzialmente i flussi in uscita e una riduzione del saldo netto negativo. Per contro, l'offerta verso prodotti Gestioni Separate *stand-alone* ha ridotto la raccolta di ramo III, complessivamente in calo del 13% rispetto al 2023.

Nel settore delle polizze collettive si evidenzia un decremento del 14,2% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, imputabile però alla minore raccolta nel ramo VI con i Fondi Pensione Negoziati. Al netto dei Fondi Pensione, la raccolta delle collettive risulta in incremento del 16,6% ed evidenzia un ottimo sviluppo anche di questo comparto.

Si segnala inoltre l'incremento del 10,1% nel ramo IV.

I premi di prima annualità si decrementano rispetto all'esercizio precedente (-3,1%) con particolare evidenza sui dati relativi al ramo I (-6,1%).

BIM Vita registra un risultato economico al 31 dicembre 2024 di euro 1,02 milioni (euro 1,7 milioni alla fine del 2023). In termini di raccolta, i premi riferiti a contratti assicurativi ammontano a euro 8,2 milioni (circa euro 15,5 milioni al 31/12/2023, -47,1%), a cui si aggiungono prodotti finanziari per euro 10,9 milioni (euro 9,2 milioni al 31/12/2023, +19,2%). Il volume degli investimenti si è attestato a euro 470 milioni (euro 564 milioni al 31/12/2023).

Il canale di bancassicurazione del **Gruppo Arca** (Arca Vita e Arca Vita International) ha realizzato una raccolta diretta (inclusi i prodotti di investimento) per euro 2.805 milioni (euro 2.554 milioni al 31/12/2023, +9,8%). In particolare, nei primi mesi del 2024, in continuità con l'esercizio scorso, Arca Vita ha sostenuto la raccolta di ramo I tramite campagne commerciali che hanno favorito la Nuova Produzione di prodotti tradizionali: successivamente, anche a causa delle attese di progressiva riduzione dei tassi di mercato, la Compagnia ha posto in essere azioni volte al graduale riequilibrio del mix di portafoglio, favorendo la raccolta di prodotti Multiramo.

Il volume degli investimenti complessivi ha raggiunto l'ammontare di euro 16.884 milioni (euro 14.804 milioni al 31/12/2023). Il risultato economico di Arca Vita, al netto dei dividendi incassati da società controllate, è positivo per euro 66,6 milioni (in aumento rispetto a euro 59,8 milioni rilevati al 31/12/2023), così come quello di Arca Vita International, che registra un utile pari a circa euro 0,5 milioni (euro 0,9 milioni al 31/12/2023).

Le tabelle che seguono riportano la raccolta premi netta per LoB e l'ammontare del risultato di sottoscrizione complessivo del settore vita durante il periodo di riferimento considerato.

A Attività e risultati

Premi emessi Vita 2024 e 2023 al netto delle cessioni in riassicurazione

Valori in milioni di euro		2024	2023	Var su 2023
Aree di attività - Business Vita				
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia			
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	4.166	3.923	243
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	2.013	2.258	(245)
	4 - Altre assicurazioni vita	244	208	36
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia			
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia			
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia			
	8 - Riassicurazione vita			
Totale		6.424	6.389	35

Risultati di sottoscrizione Vita 2024 e 2023

Valori in milioni di euro	2024	2023	Var su 2023
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	698	623	75
Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(428)	(376)	(53)
Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	14	13	1
Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(25)	(20)	(6)
Totale	259	241	17

I premi emessi al netto delle cessioni in riassicurazione, pari a euro 6.424 milioni (euro 6.389 milioni al 31 dicembre 2023), sono costituiti quasi esclusivamente da premi relativi al lavoro diretto per euro 6.446 milioni (euro 6.409 milioni al 31 dicembre 2023), e da cessioni in riassicurazione (euro 23 milioni rispetto a euro 21 milioni al 31 dicembre 2023).

Complessivamente, il comparto Vita evidenzia un risultato di sottoscrizione positivo di euro 259⁵ milioni (euro 241 milioni al 31 dicembre 2023).

Aree geografiche

Per quanto riguarda il lavoro diretto, con riferimento a tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere ripartite per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Diversamente da quanto sopra indicato, l'attività di assicurazione diretta relativa alle LoB 1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB 2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB 7 Incendio e altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB 9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15), va segnalata per Paese in cui è ubicato il rischio.

⁵ Si ricorda che, come indicato in precedenza, il Risultato dei servizi assicurativi non include la redditività netta derivante dai contratti di investimenti senza elementi di partecipazione discrezionale contabilizzati secondo l'IFRS 9 e che costituiscono la parte prevalente della raccolta premi della Lob 33 - Assicurazione collegata a indici o a quote. Tale marginalità, per un importo pari a euro 36 milioni, è inclusa nel Risultato degli investimenti e nel Risultato delle altre attività.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che il Gruppo svolge la propria attività assicurativa quasi esclusivamente nel territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

Risultati dell'attività di investimento nell'esercizio 2024

La **redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi** del Gruppo ha registrato un rendimento pari al 4,1% degli asset investiti di cui 3,5% da cedole e dividendi e 0,6% da realizzi e valutazioni. Lo stesso dato al 31/12/2023 era pari al 3,8%, di cui 3,4% legato alla componente cedole e dividendi e 0,4% ai realizzi e alle valutazioni.

La gestione degli investimenti finanziari ha beneficiato delle scelte di asset allocation, focalizzate su titoli a elevato merito creditizio, con un contestuale miglioramento in termini di diversificazione e profilo di rischio-rendimento complessivo.

Attività finanziaria

Nel presente paragrafo si fornisce informativa sull'operatività finanziaria con riferimento agli investimenti del Gruppo diversi da quelli il cui rischio è sopportato dalla clientela, con la sola esclusione dei portafogli detenuti dalle compagnie estere DDOR e DDOR Re, i cui valori, nell'ambito del portafoglio complessivo del Gruppo, sono poco significativi.

Anche nel corso del 2024 le politiche di investimento attuate dall'area finanza hanno perseguito, in un'ottica di medio lungo termine, un criterio generale di prudenza e di preservazione della qualità degli attivi in coerenza con le linee guida definite nell'Investment Policy di Gruppo.

In particolare, l'operatività finanziaria è stata finalizzata al raggiungimento di target di redditività coerenti con il profilo di rendimento degli attivi e con la dinamica dei passivi in un orizzonte temporale pluriennale, mantenendo un elevato standard qualitativo del portafoglio attraverso un processo di selezione degli emittenti in funzione di criteri di diversificazione e di solidità degli stessi, con particolare attenzione al profilo di liquidabilità.

Per quanto riguarda il **comparto obbligazionario** si è mantenuto un approccio costruttivo assumendo un posizionamento coerente con un contesto di tassi di interesse stabile rispetto ai valori di fine 2023 e di inflazione tornata su livelli accettabili.

L'esercizio è stato caratterizzato dalla riduzione dell'esposizione verso titoli di emittenti governativi, in particolare verso titoli di Stato italiani.

La componente non governativa di titoli obbligazionari, nel corso del 2024, ha registrato un incremento nel comparto Vita mentre ha registrato una riduzione dell'esposizione nel comparto Danni. Le vendite hanno interessato, principalmente, titoli subordinati di emittenti finanziari e corporate e sono state funzionali a ridurre il profilo di rischio del portafoglio e a gestire la volatilità del Conto economico mentre gli acquisti si sono focalizzati principalmente su titoli di emittenti finanziari di buona qualità (con merito creditizio *investment grade*) e ben diversificati.

La **duration** complessiva del gruppo, pari a 5,54 anni, sostanzialmente invariata rispetto ai 5,53 anni di fine 2023. Nel comparto Danni la *duration* si attesta a 2,45 anni (2,97 a fine 2023) mentre nel comparto Vita risulta pari a 6,46 anni (6,48 a fine 2023). Le componenti tasso fisso e tasso variabile del portafoglio obbligazionario si attestano rispettivamente al 91,8% e all'8,2%. La componente governativa costituisce circa il 62,6% del portafoglio obbligazionario, mentre la componente corporate risulta complementare con un 37,4%, articolato in credito financial per il 27% e industrial per il 10,4%.

Il 93,1% del portafoglio obbligazionario è investito in titoli con rating superiore a BBB-.

L'**esposizione azionaria** è aumentata, nel corso del 2024, di euro 465 milioni. Si è proceduto ad aumentare l'esposizione verso la Cina e verso i titoli tecnologici di Hong Kong e di alcuni mercati azionari del Sud Est Asiatico (Vietnam, Indonesia e Thailandia). In Europa è cresciuta l'esposizione verso settori con buoni fondamentali, valutazioni contenute e che garantiscono remunerazioni interessanti agli azionisti sotto forma di dividendi distribuiti. La quasi totalità dei titoli di capitale presenti appartengono ai principali indici azionari di paesi sviluppati.

A Attività e risultati

Nel corso dell'anno, alla luce della buona performance fatta segnare già nei primi mesi dell'anno, sono state acquistate delle protezioni, sotto forma di put spread, su circa il 27% del portafoglio azionario che a fine anno sono state estese fino alla fine del 2025.

L'esposizione a **fondi alternativi**, categoria a cui appartengono fondi di *Private Equity*, *Hedge Fund* e investimenti in *Real Asset*, si attesta a euro 3.215 milioni registrando un incremento di circa euro 462 milioni rispetto al 31/12/2023.

L'**operatività in cambi** è stata gestita attivamente seguendo l'andamento dei corsi valutari con l'obiettivo di gestire l'esposizione netta al rischio valutario delle posizioni azionarie e obbligazionarie in essere.

Le seguenti tabelle mostrano il Risultato degli Investimenti suddiviso per voci di Conto Economico e per classi di attività.

Risultato degli Investimenti 2024 e 2023

<i>Valori in milioni di euro</i>	2024	2023	Var su 2023
Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	572	470	102
Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	402	641	(239)
Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	1.389	1.326	63
Risultato degli investimenti	2.363	2.437	(74)
Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(1.554)	(1.286)	(268)
Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	20	(3)	23
Risultato finanziario netto	829	1.148	(319)

Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

<i>Valori in milioni di euro</i>	2024	2023	Var.%
Proventi/oneri netti:	572	470	21,7
da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	472	438	7,8
da attività/passività finanziarie designate a fair value a CE	100	32	208,8
Totale	572	470	21,7

Al 31 dicembre 2024 i **proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture** ammontano a euro 402 milioni e comprendono il contributo del consolidamento con il metodo del patrimonio netto di BPER Banca per euro 278 milioni e di Banca Popolare di Sondrio per euro 115 milioni (euro 641 milioni al 31/12/2023, di cui euro 309 milioni relativi a BPER Banca ed euro 289 milioni Banca Popolare di Sondrio).

Proventi da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

<i>Valori in milioni di euro</i>	2024	2023	Var.%
Interessi	1.526	1.452	5,1
da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	187	139	35,1
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.339	1.314	1,9
Altri proventi	225	222	1,2
da investimenti immobiliari	129	122	5,8
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96	101	(4,4)
Utili realizzati	42	74	(43,2)
da investimenti immobiliari	5	15	(68,8)
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37	57	(34,3)
da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2	(100,0)
Utili da valutazione e ripristini di valore	30	32	(4,8)
da investimenti immobiliari	2		
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	29	(42,4)
da altre passività finanziarie	11	3	312,8
Totale	1.824	1.781	2,4

Oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

<i>Valori in milioni di euro</i>	2024	2023	Var.%
Interessi	(223)	(186)	19,8
da altre passività finanziarie	(223)	(186)	19,8
Altri oneri:	(56)	(62)	(9,5)
da investimenti immobiliari	(44)	(52)	(15,9)
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	(2)	5,1
da altre passività finanziarie	(10)	(8)	26,5
Perdite realizzate:	(41)	(83)	(50,5)
da investimenti immobiliari	(2)	(1)	183,9
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39)	(82)	(52,7)
Perdite da valutazione e riduzioni di valore:	(114)	(123)	(7,6)
da investimenti immobiliari	(87)	(67)	28,6
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16)	(48)	(66,1)
da altre attività finanziarie	(11)	(7)	51,3
Totale	(435)	(455)	(4,5)

Nella voce "Proventi/oneri da Investimenti immobiliari" sono presenti euro 54 milioni di ammortamenti (euro 53 milioni al 31/12/2023).

La voce "Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi", pari a euro -1.554 milioni, è principalmente composta da costi netti dovuti all'applicazione dell'opzione di azzeramento della redditività finanziaria netta rilevata nel Conto economico derivante dagli attivi sottostanti i contratti assicurativi contabilizzati con il metodo VFA (c.d. "mirroring").

La significativa variazione intervenuta è attribuibile al progressivo incremento dei tassi di attualizzazione locked-in applicabili nel periodo in esame rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

A Attività e risultati

Investimenti in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti investimenti in cartolarizzazioni. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati oneri e proventi derivanti da tale tipologia di investimenti.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi e oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

La voce "Altri ricavi/costi" comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, delle attività materiali diverse dagli investimenti immobiliari e delle altre attività dell'impresa. Sono comprese inoltre le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, nonché gli utili realizzati relativi agli attivi materiali ed immateriali, diversi dagli investimenti immobiliari e dalle "Attività operative cessate".

Sono altresì ricompresi gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio.

La voce "Spese di gestione" comprende le spese di gestione degli investimenti (spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni) e le spese di amministrazione (spese generali e per il personale non rientranti nel calcolo delle passività e attività assicurative e non allocate alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti).

La voce "Altri proventi/oneri" comprende le voci 15, 16, 17 e 18 del Conto Economico così come risultante dal bilancio consolidato del Gruppo.

<i>Valori in milioni di euro</i>	2024	2023	var. %
Differenze cambio	32	(11)	n.s.
Sopravvenienze attive	21	20	5,0
Altri proventi	1.926	1.529	25,9
Altri costi	(883)	(443)	(99,5)
Totale Altri ricavi/costi	1.096	1.096	(0,0)
Spese di gestione	(638)	(564)	(13,1)
Altri oneri/proventi	(812)	(522)	(55,6)
Totale Altre Attività	(354)	10	n.s.

A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



Insieme
per dare **più**
valore



B

SISTEMA
DI GOVERNANCE

B Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

Come riportato anche all'interno della sezione A.1 al paragrafo "Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2024", in data 16 febbraio 2024, i Consigli di Amministrazione di Unipol Gruppo S.p.A. (oggi denominata "Unipol Assicurazioni S.p.A.", "Unipol", o la "Società" o la "Capogruppo") e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ("UnipolSai") hanno approvato un progetto di razionalizzazione societaria del Gruppo Unipol, da realizzarsi mediante la fusione per incorporazione in Unipol, di UnipolSai, oltre che di Unipol Finance S.r.l., UnipolPart I S.p.A. e Unipol Investment S.p.A. (la "Fusione"), preceduta dalla promozione di un'offerta pubblica di acquisto volontaria da parte di Unipol sulla totalità delle azioni ordinarie di UnipolSai diverse da quelle già detenute, direttamente e indirettamente, da Unipol e dalle azioni proprie detenute, direttamente e indirettamente, da UnipolSai.

All'esito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria di azioni UnipolSai, in data 3 luglio 2024, Unipol è venuta a detenere, direttamente e indirettamente, l'intero capitale sociale della stessa e, pertanto, dalla stessa data le azioni UnipolSai sono state revocate dalla quotazione sull'EuroNext Milan come disposto da Borsa Italiana, con provvedimento n. 9002 del 25 giugno 2024.

In data 21 ottobre 2024, le Assemblee delle società partecipanti all'operazione hanno approvato il progetto di Fusione e, con particolare riferimento a Unipol, le conseguenti modifiche statutarie concernenti, tra l'altro, il cambiamento dell'oggetto sociale, teso a riflettere l'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa precedentemente svolta da UnipolSai e la nuova denominazione "Unipol Assicurazioni S.p.A."

Ai sensi dell'art. 2504-bis del Codice civile, a seguito dell'iscrizione dell'atto di Fusione - avvenuta in data 23 dicembre 2024 - presso il competente Registro delle Imprese di Bologna, la Fusione ha acquisito efficacia giuridica dalle ore 23,59 del 31 dicembre 2024. Ai fini contabili, le operazioni effettuate dalle società incorporate sono state imputate al bilancio di Unipol a far tempo dal 1° gennaio 2024. Dalla stessa data sono decorsi anche gli effetti fiscali della Fusione.

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il "Regolamento 38"), Unipol, anche in qualità di ultima società controllante italiana del Gruppo Unipol, sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 (la "Lettera al Mercato"), ha adottato il sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Si precisa che la Società ha adottato presidi di governo societario aderenti ai principi contenuti nel Codice di Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il "Codice di Corporate Governance") e ispirati, più in generale, alle *best practice* internazionali, già conformi a quanto richiesto dalla predetta normativa per le società con sistema di governo societario di tipo "rafforzato".

La struttura di *governance* di Unipol è articolata secondo il "sistema tradizionale" e prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto dei Comitati endo-consiliari, aventi funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto) e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina assembleare. L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una Società di Revisione iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea degli Azionisti tenuto conto della raccomandazione motivata del Collegio Sindacale.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto sociale e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Unipol stabilisce altresì i compensi spettanti ai componenti degli organi dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione anche di Gruppo.

Allo scopo di incentivare l'investimento a medio-lungo termine nella Società da parte dei propri Azionisti, l'Assemblea straordinaria di Unipol, nel corso del 2020, ha introdotto il voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. (il "TUF"). In particolare, è prevista l'attribuzione di due voti per ciascuna azione detenuta dal Socio che abbia richiesto di essere iscritto in un apposito elenco speciale - tenuto e aggiornato a cura della Società - e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco medesimo.

Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 15 e non più di 25 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, e in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Unipol del 28 aprile 2022 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società, inizialmente composto da 15 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

In considerazione dell'acquisizione da parte di Unipol, a seguito della Fusione, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa, su proposta motivata del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea degli Azionisti di Unipol ha deliberato la nomina di quattro nuovi Amministratori in possesso di esperienza diretta in primarie imprese assicurative, i quali rimarranno in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha nominato – nel corso della seduta del 7 novembre 2024 – un Amministratore Delegato⁶.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il principio di centralità dell'organo amministrativo, lo Statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti, tra l'altro:

- i. la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- ii. l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- iii. la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'Azionista;
- iv. gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- v. l'emissione di obbligazioni non convertibili;
- vi. il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* interne in vigore, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali, finanziari e di sostenibilità della Società e del Gruppo, tenendo conto dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti, nonché degli interessi finanziari e della solvibilità di lungo periodo del Gruppo medesimo, e monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario, la struttura societaria e i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo medesimo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e garantendone la complessiva coerenza. Al riguardo, definisce:
 - i. i compiti, le responsabilità e le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari, delle Funzioni Fondamentali (funzioni di revisione interna, di gestione dei rischi, di verifica della conformità e attuariale)⁷ e della Funzione Antiriciclaggio;
 - ii. i flussi informativi – ivi comprese le tempistiche – e la natura e la frequenza della reportistica tra le Funzioni Fondamentali, la Funzione Antiriciclaggio e le diverse funzioni di Gruppo, i comitati endo-consiliari e tra questi e gli organi sociali di Unipol;
 - iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
 - iv. le modalità di raccordo e collaborazione con le altre imprese di assicurazione appartenenti al Gruppo e di cooperazione con gli organi sociali e le funzioni delle altre società del Gruppo;
 - v. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici del Gruppo, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società e del Gruppo;
- c) definisce il modello di *business*, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati, assicurando altresì che la struttura della Società sia coerente con l'attività svolta e con il modello di *business* adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;

⁶ Resta attribuita all'Amministratore Delegato anche la carica di Direttore Generale, con un ruolo di referente di vertice delle funzioni aziendali che rispondono organizzativamente allo stesso e con compiti di indirizzo, coordinamento e guida delle funzioni medesime, oltre che di gestione ordinaria dell'attività operativa aziendale.

⁷ Tali funzioni sono assegnate rispettivamente all'Audit, all'Area Risk, alla Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering per l'ambito delle attività di *compliance* e all'Actuarial Function.

B Sistema di governance

- d) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo e valuta l'adeguatezza di quello di Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) definisce e rivede le politiche di Gruppo, assicurando l'opportuno coinvolgimento dell'organo amministrativo delle società controllate e curandone la relativa trasmissione nell'ambito del Gruppo, il tutto garantendo che le stesse siano attuate dalle altre imprese di assicurazione e coerentemente applicate dalle altre società del Gruppo;
- f) anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate:
 - i. approva – previo esame del Comitato Rischi di Gruppo e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità e previo parere del Comitato Controllo e Rischi – la Politica di Sostenibilità, unitamente agli allegati tematici che ne declinano gli impegni in relazione a specifiche questioni di sostenibilità;
 - ii. garantisce la coerenza tra la Politica di Sostenibilità e le Politiche di gestione dei rischi specifici;
 - iii. approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, per quanto di competenza – il Bilancio Consolidato Integrato, compresa la Dichiarazione di sostenibilità ai sensi della normativa CSRD, che costituisce una sezione specifica della relazione sulla gestione;
 - iv. approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, per quanto di competenza – l'Analisi di Rilevanza che individua gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle questioni di sostenibilità rilevanti da comunicare, a livello di Gruppo;
- g) con il supporto del Comitato Controllo e Rischi,
 - i. definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società;
 - ii. valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché l'efficacia di detto sistema;
 - iii. descrive, all'interno della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento ed esprime la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza della Società istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (*infra* definito);
 - iv. approva, con cadenza almeno annuale e sentito il Collegio Sindacale, i piani di lavoro predisposti dai Titolari delle Funzioni Fondamentali;
 - v. esamina, con cadenza almeno annuale, i documenti sui risultati dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio di Unipol *stand alone* di Gruppo, il piano di attività programmate per quest'ultima nonché le relative relazioni sull'attività svolta dei Titolari delle rispettive Funzioni della Società e del Gruppo;
 - vi. approva le strategie di gestione del rischio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e i piani di emergenza (*contingency plan*) al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
 - vii. approva il piano di emergenza rafforzato di Gruppo;
 - viii. valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla Società di Revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella Relazione Aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- h) verifica che il sistema di governo societario anche di Gruppo sia coerente con gli obiettivi strategici, con la propensione al rischio e con i limiti di tolleranza al rischio di Gruppo e sia in grado di cogliere l'evoluzione anche a livello di Gruppo dei rischi aziendali delle imprese di assicurazione e l'interazione tra gli stessi, nonché i rischi derivanti dall'appartenenza al Gruppo;
- i) dispone verifiche periodiche sull'efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario di Gruppo e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- j) determina il sistema degli obiettivi di rischio di Gruppo, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità (i) la propensione al rischio del Gruppo in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale dello stesso, (ii) le tipologie di rischio che ritiene di assumere e (iii) i limiti di tolleranza al rischio, che rivede una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- k) nomina e revoca, a partire dal rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per il 29 aprile 2025, il Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio, affidando allo stesso anche il ruolo di Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio di Gruppo, e assicura che lo stesso Consigliere sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- l) nomina, sostituisce e revoca – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale – i Titolari delle Funzioni Fondamentali, il Titolare della Funzione Antiriciclaggio della Società e il relativo sostituto nonché il Titolare della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo nel rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità alla

- carica fissati dalla *Fit&Proper Policy*, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche adottate in materia dalla Società;
- m) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, nonché quelli ritenuti necessari od opportuni al buon funzionamento e allo sviluppo della Società e del Gruppo e, ove istituiti nelle società del Gruppo, ne definisce, nell'ambito delle Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo (anche le "Direttive"), le linee guida, assicurando che esista un'ideale e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione, le Funzioni Fondamentali e il Collegio Sindacale;
 - n) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione anche di Gruppo, sottoponendole all'Assemblea ordinaria, ed è responsabile della loro corretta applicazione;
 - o) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
 - p) determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche – anche all'interno dei Comitati endo-consiliari – e la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione eventualmente deliberato dall'Assemblea;
 - q) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, avvalendosi del supporto del Comitato Controllo e Rischi in ordine ai criteri di composizione e alle funzioni di detto Organismo; determina, con il parere del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il *budget* di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (*infra* definito), nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
 - r) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
 - s) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
 - t) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, il proprio orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa di quest'ultimo, anche con riferimento alle figure professionali, anche manageriali, la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
 - u) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe e dei poteri e responsabilità del Gruppo, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;
 - v) delibera in merito alle operazioni della Capogruppo e/o delle società controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tal fine, stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le società controllate sottopongano al preventivo parere vincolante del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le operazioni rilevanti per la stessa;
 - w) delibera in merito alle operazioni con controparti infragruppo nonché – con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – in merito alle operazioni con parti correlate, in conformità alle normative di riferimento adottate rispettivamente dall'IVASS e dalla CONSOB e alla regolamentazione interna tempo per tempo vigente;
 - x) adotta, su proposta del Presidente: (i) una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Investitori nonché (ii) una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
 - y) definisce, con il supporto del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, un eventuale piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli amministratori esecutivi, ove nominati;
 - z) accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del *top management*.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste dalle politiche adottate dalla Società.

B Sistema di governance

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale e ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato dal Collegio Sindacale o da almeno un membro dello stesso, previa comunicazione al Presidente.

La validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è regolata dall'art. 2388 del Codice civile. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voto, prevale il voto del Presidente.

In data 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai Consiglieri, nonché ai membri del Collegio Sindacale ai sensi della *Fit&Proper Policy* in vigore alla suddetta data⁸. Nelle riunioni dell'11 maggio 2023 e del 9 maggio 2024, l'organo amministrativo ha provveduto alla verifica periodica del permanere di detti requisiti in capo ai propri esponenti aziendali; da ultimo, nella seduta del 7 novembre 2024, tali verifiche sono state condotte anche con riferimento ai quattro nuovi membri dell'organo amministrativo nominati dall'Assemblea del 21 ottobre 2024, ad esito delle quali è stata attestata l'idoneità degli stessi a rivestire la carica.

Comitati Consiliari

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati, con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto di quanto in proposito previsto dalle disposizioni di autodisciplina e dalla Lettera al Mercato.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2022 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati che ricoprono un ruolo nel sistema di governo societario e che svolgono i propri compiti conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di autodisciplina e di vigilanza applicabili:

- Comitato Strategico;
- Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Tali Comitati, ad eccezione del Comitato Strategico, sono composti almeno in maggioranza da Amministratori indipendenti così come di seguito precisato. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.

Al riguardo:

- il Comitato Strategico è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione nel proprio ambito. Nel corso del 2024 si sono tenute 8 riunioni del Comitato medesimo. Il Direttore Generale, prima, e l'Amministratore Delegato, poi (a partire dal 7 novembre 2024, data della sua nomina), sono stati invitati e hanno partecipato alle riunioni del Comitato Strategico. Al Comitato Strategico sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici e operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:
 - politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
 - operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
 - operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanze con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
 - piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società e del Gruppo;
 - relazioni finanziarie periodiche.

⁸ Come precisato nel par. B.2 che segue, il Consiglio di Amministrazione della Società ha da ultimo approvato l'aggiornamento della *Fit&Proper Policy* in data 19 dicembre 2024, con entrata in vigore al 1° gennaio 2025.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Regolamento del Comitato Strategico, in vigore dal 1° gennaio 2025, allineandone il contenuto alle regole di funzionamento previste per l'organo amministrativo e per gli altri Comitati endo-consiliari.

- il Comitato Nomine Governance e Sostenibilità è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nella riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità il signor Carlo Cimbri. Nel corso del 2024 si sono tenute 4 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito:
 - a) all'autovalutazione e composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione nonché alla definizione del sistema di governo societario della Società e del Gruppo;
 - b) alle questioni di sostenibilità, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del successo sostenibile;
 - c) ai contenuti e alle finalità del Codice Etico.

Con particolare riferimento alla lett. a) che precede, al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività:

- definizione della composizione ottimale dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati endo-consiliari;
- individuazione dei candidati alla carica di Amministratore in caso di cooptazione;
- autovalutazione dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati endo-consiliari. In particolare, il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità definisce i tempi, i criteri e gli strumenti di effettuazione del relativo processo, coinvolgendo nello stesso anche il Collegio Sindacale e avvalendosi, ove valutato opportuno, almeno ogni tre anni, di un consulente indipendente di primario *standing* del settore, con il compito di supportare gli Amministratori e i Sindaci nella conduzione delle analisi;
- predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *Chief Executive Officer* degli altri Amministratori esecutivi, ove nominati.

Al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità compete inoltre:

- l'informativa e l'aggiornamento al Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;
- l'esame preventivo dell'annuale Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- il rilascio di pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di governo della Società e al modello e alle linee guida di *governance* del Gruppo.

Relativamente alle questioni di sostenibilità di cui alla lett. b) che precede, al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, ove competente:

- individuazione delle linee guida per l'integrazione delle questioni di sostenibilità nel Piano Industriale, attraverso l'analisi dei temi di sostenibilità, anche rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti;
- redazione della Rendicontazione di Sostenibilità contenuta nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato e, in genere, predisposizione delle relazioni, rendicontazioni, rapporti consuntivi e documentazione anche di Gruppo in tema di sostenibilità, tra cui ad esempio il *Green Bond Report*;
- valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società e di Gruppo, l'impatto delle attività e le *performance* conseguite;
- definizione degli indirizzi, dei processi, delle iniziative e delle attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del successo sostenibile;
- redazione e revisione della politica anche di Gruppo in materia di sostenibilità e della documentazione aziendale afferente nonché esame del rispetto delle previsioni ivi contenute attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati;
- redazione e revisione, per quanto di competenza, delle politiche per il raggiungimento degli obiettivi sui cambiamenti climatici, nonché definizione dei relativi impegni e monitoraggio degli indicatori per il rispetto degli stessi, come individuati nella Politica in materia di sostenibilità;
- monitoraggio degli aggiornamenti periodici sulle principali attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo;

B Sistema di governance

- analisi della metodologia adottata per lo sviluppo dell'analisi di rilevanza e individuazione dei relativi temi rilevanti per la Società e il Gruppo, attraverso l'analisi delle questioni di sostenibilità individuate nell'ambito dell'interazione della Società e del Gruppo stessi con i propri *stakeholder*;
 - monitoraggio del posizionamento della Società e del Gruppo sui mercati finanziari in tema di sostenibilità, con particolare riferimento alla loro collocazione nei principali indici di sostenibilità;
 - esame delle iniziative nazionali e internazionali in materia di sostenibilità e partecipazione della Società, nonché monitoraggio dell'evoluzione normativa e delle *best practice* in materia, al fine di consolidare il successo sostenibile e la reputazione del Gruppo in materia di sostenibilità.
- Con specifico riguardo, infine, alla lett. c) che precede, al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità sono affidati i seguenti principali compiti:
- promuovere la coerenza tra i principi del Codice Etico e le politiche aziendali, rapportandosi anche con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo e Rischi e le Direzioni aziendali interessate;
 - contribuire alla definizione delle iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la comprensione del Codice Etico;
 - definire l'impostazione del piano di comunicazione, conoscenza e sensibilizzazione etica in collaborazione con il Responsabile Etico e con le Direzioni aziendali competenti;
 - vigilare sul rispetto del Codice Etico, eseguendo verifiche tramite il Responsabile Etico e acquisendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria;
 - esprimere pareri sulle segnalazioni più complesse ricevute dal Responsabile Etico in materia di presunte violazioni del Codice Etico;
 - ricevere e valutare il Rapporto Etico – redatto dal Responsabile Etico e che, tra l'altro, rendiconta la coerenza tra i principi etici e la gestione aziendale, individuando le aree a rischio e verificando l'effettiva attuazione del Codice Etico – sottoponendolo quindi al Consiglio di Amministrazione;
 - esprimere il proprio parere in merito alla revoca del Responsabile Etico;
 - proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti del Codice Etico.
- il Comitato per la Remunerazione è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti, ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nel corso del 2024 si sono tenute 7 riunioni del Comitato medesimo. Nella riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato la signora Patrizia De Luise, in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive. Al Comitato per la Remunerazione sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in materia di remunerazioni. In particolare, in coerenza anche con le disposizioni di autoregolamentazione applicabili, il Comitato per la Remunerazione:
- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione, anche di Gruppo, a favore degli organi sociali e del c.d. Personale Rilevante, (come definito nelle suddette Politiche), inclusi i piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - formula proposte e/o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e per il Direttore Generale, ove attribuite, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le Politiche di remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione;
 - verifica la congruità del complessivo schema retributivo secondo quanto previsto dai requisiti normativi applicabili;
 - monitora la corretta applicazione delle Politiche di remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
 - sottopone periodicamente a verifica le Politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione da parte di Unipol e delle società del Gruppo, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dagli organi sociali delle società medesime;
 - individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
 - accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del Personale Rilevante;
 - fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle Politiche di remunerazione;
 - formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ex D.Lgs. n. 231/2001;
 - esprime parere al Consiglio di Amministrazione in presenza di circostanze eccezionali e – ove previsto – previa attivazione della Procedura Parti Correlate, deroghe temporanee alle Politiche di Remunerazione;

- supporta il Consiglio di Amministrazione, qualora quest'ultimo si avvalga di consulenti esterni per la determinazione delle Politiche di Remunerazione, nella verifica preventiva circa la loro indipendenza di giudizio.

In applicazione del principio di proporzionalità di cui alla Lettera al Mercato e in coerenza con le Direttive in materia di governo societario, il Comitato in questione - analogamente al Comitato Controllo e Rischi - svolge i suddetti compiti, previsti a livello individuale per la Capogruppo, anche in favore delle imprese di assicurazione del Gruppo Unipol aventi sede in Italia che hanno adottato un sistema di governo societario "rafforzato" secondo la classificazione effettuata sulla base dei parametri indicati nella citata Lettera al Mercato. Nel corso dell'Esercizio tale compito non è stato svolto in favore dell'incorporata UnipolSai, che aveva costituito al proprio interno detto Comitato.

- il Comitato Controllo e Rischi è composto da quattro Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Il Comitato Controllo e Rischi possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività della Società, funzionale a valutare i relativi rischi. In particolare, nel corso della riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato Controllo e Rischi il signor Massimo Desiderio, in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2024 si sono tenute 14 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Controllo e Rischi sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito alle valutazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché alle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

In particolare, ai sensi del Codice di Corporate Governance nonché delle vigenti politiche interne di Unipol, il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in merito:

- alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società;
- alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto nonché dell'efficacia di detto sistema.

Con particolare riferimento al sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolge i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Corporate Governance in merito al sistema dei controlli interni;
- valutazione, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i rappresentanti della Società di Revisione e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato e alla relazione semestrale consolidata, della loro omogeneità a livello di Gruppo;
- valutazione, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i rappresentanti della Società di Revisione e le Funzioni competenti, dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità;
- esame del contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esame dei processi di formazione dei documenti contabili periodici predisposti da Unipol e dalle società del Gruppo ai fini della redazione del bilancio civilistico e di quello consolidato;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- definizione, valutazione e adeguatezza del processo di *self assessment* funzionale alla definizione del sistema di governo societario ai sensi della Lettera al Mercato nonché con riferimento alle esternalizzazioni delle Funzioni Fondamentali;
- determinazioni in merito ai criteri di composizione e alle funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

Con specifico riguardo alla gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi svolge, tra gli altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Corporate Governance in merito al sistema di gestione dei rischi;

B Sistema di governance

- supporto all'organo amministrativo con riferimento alle proposte in merito alla nomina e/o revoca dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, all'adeguatezza delle risorse assegnate alle stesse per l'espletamento dei rispettivi compiti, nonché alla coerenza della remunerazione attribuita ai suddetti Titolari con le politiche aziendali in materia;
- rilascio al Consiglio di Amministrazione di specifico parere in merito alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto della propensione al rischio della Società e del Gruppo nonché con riferimento ai limiti di tolleranza al rischio come definiti nel *Risk Appetite Framework*;
- supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione attuale e prospettica dei rischi, tenuto conto dei criteri utilizzati per la valutazione dei principali rischi aziendali, nonché su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei medesimi con riferimento alla Società e al Gruppo;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi legati alla sostenibilità, tra cui in particolare quelli legati al clima e dei loro impatti sulla strategia di *business*, tenendone informato il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità per quanto di competenza di quest'ultimo;
- supporto alle valutazioni e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui lo stesso sia venuto a conoscenza.

A tale proposito, il Comitato Controllo e Rischi può chiedere all'Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale.

Inoltre, al fine di assumere le opportune iniziative al riguardo, il Comitato Controllo e Rischi è destinatario dell'informativa riveniente dall'Amministratore Delegato in merito a problematiche e/o criticità emerse dallo svolgimento da parte di quest'ultimo dell'attività di propria competenza o di cui abbia comunque avuto notizia.

Infine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, relativamente alle tematiche comuni al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Comitato Controllo e Rischi:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto da ciascun Titolare delle Funzioni Fondamentali (nonché dalla Funzione Antiriciclaggio), relativo alla Società e al Gruppo;
- esamina le relazioni periodiche di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Fondamentali (e dalla Funzione Antiriciclaggio) per il Comitato stesso e per il Consiglio di Amministrazione;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Fondamentali;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione e revisione delle politiche aziendali, anche di Gruppo, richieste dalla normativa *Solvency II* e/o comunque afferenti al sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, all'interno della Relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practices* nazionali e internazionali di riferimento, nonché alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito ai criteri di composizione dell'Organismo di Vigilanza;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla individuazione delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società nell'ambito delle Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo.

Il Comitato Controllo e Rischi è inoltre individuato quale organo competente ad esaminare l'informativa – predisposta dal Chief Risk Officer e soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione – avente ad oggetto le operazioni infragrupo, poste in essere da Unipol e dalle imprese assicurative dalla stessa controllate, che determinano il superamento dei limiti operativi definiti nella Politica in materia di operazioni infragrupo, adottata ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016.

Il Comitato Controllo e Rischi assicura, attraverso il Presidente del Collegio Sindacale, invitato permanente alle riunioni, l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti dell'organo di controllo ai fini di uno scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e per il coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza. In tale ottica e nel perseguimento del principio di economicità dei controlli, nel corso del 2024 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato.

In conformità alla disciplina regolamentare vigente, nonché in ottemperanza al principio di proporzionalità di cui alla Lettera al Mercato, il Comitato Controllo e Rischi svolge compiti analoghi a quelli previsti a livello individuale per Unipol anche in favore delle imprese di assicurazione del Gruppo Unipol aventi sede in Italia che hanno adottato un sistema di governo societario "rafforzato" o "ordinario" in base alla classificazione derivante dalla citata Lettera al Mercato. Nel corso dell'Esercizio tale compito non è stato svolto in favore dell'incorporata UnipolSai, che aveva costituito al proprio interno detto Comitato. Il Comitato in esame assolve ai suddetti compiti

quale Comitato endo-consiliare di Capogruppo, ferma restando la responsabilità degli organi sociali delle imprese controllate rispetto al relativo sistema di governo societario. Le imprese controllate che si avvalgono del Comitato Controllo e Rischi di Unipol sono Arca Vita S.p.A., Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A., SIAT S.p.A. e Unisalute S.p.A.

- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da quattro Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nella riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate il signor Paolo Fumagalli. A seguito del decesso del signor Paolo Fumagalli, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 febbraio 2025, ha nominato la signora Rossella Locatelli, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile, quale componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, attribuendo altresì alla stessa la carica di Presidente del Comitato medesimo.
- Nel corso del 2024 si sono tenute 12 riunioni del Comitato. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di Unipol e delle società controllate, con riferimento alle operazioni con parti correlate (le "Operazioni"), in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna per l'effettuazione delle Operazioni in questione (la "Procedura Parti Correlate"). In particolare, il Comitato:
- esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
 - partecipa alla fase dell'istruttoria e alla fase delle trattative inerenti alle "Operazioni di Maggiore Rilevanza" (come definite nella Procedura Parti Correlate) ed esprime all'organo competente a deliberare, sulla base di un flusso informativo completo e aggiornato, un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle predette Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
 - verifica la corretta applicazione delle condizioni di esenzione alle Operazioni di Maggiore Rilevanza definite come ordinarie e concluse a condizioni di mercato o *standard*, rilasciando in proposito un parere preventivo ed esamina l'informativa trimestrale sulle Operazioni Esenti, corredata dalle valutazioni delle Funzioni Aziendali competenti in merito ai presupposti di applicazione delle condizioni di esenzione medesime;
 - esprime all'organo aziendale competente a deliberare un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle "Operazioni di Minore Rilevanza" (come definite nella Procedura Parti Correlate), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
 - esprime all'Amministratore Delegato di Unipol un motivato parere sull'interesse delle società controllate e del Gruppo Unipol al compimento delle Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite delle società controllate, siano esse di Maggiore o Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
 - esprime al Consiglio di Amministrazione un motivato parere in merito alla possibilità di derogare temporaneamente, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis, del TUF, alle Politiche di Remunerazione in presenza di circostanze eccezionali, in conformità alle politiche medesime;
 - esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.
- Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Regolamento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in vigore dal 1° gennaio 2025, allineandone il contenuto alle regole di funzionamento previste per l'organo amministrativo e per gli altri Comitati endo-consiliari.

Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, tra i propri membri, uno o più Amministratori Delegati, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo. Esso può nominare, altresì, uno o più Direttori Generali.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 21 ottobre 2024, ha, fra l'altro, deliberato di nominare quattro nuovi Amministratori, tra cui il signor Matteo Laterza, indicato nella lista presentata dagli Azionisti aderenti al Patto di Sindacato come candidato in possesso anche delle competenze tecniche e delle esperienze professionali necessarie a ricoprire la carica di Amministratore Delegato della Società.

Nel corso della seduta del 7 novembre 2024, il Consiglio di Amministrazione di Unipol ha valutato l'esigenza e l'opportunità di delegare talune funzioni del Consiglio di Amministrazione ad un proprio componente, in possesso dei necessari requisiti, onde assicurare, in vista della Fusione, la presenza di un organo in grado di svolgere unitariamente compiti di esecuzione delle direttive impartite dall'organo amministrativo e di gestione corrente della Società, tenuto altresì conto degli schemi di *governance* attuati nelle società partecipanti alla Fusione e, in particolare, della

B Sistema di governance

circostanza per cui all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'incorporanda UnipolSai era già presente un Amministratore Delegato.

Pertanto, in ragione delle competenze tecniche e professionali del signor Laterza, nonché della consolidata conoscenza della Società e del Gruppo, ed in prospettiva delle dimensioni e complessità operative dell'impresa assicurativa quotata capogruppo risultate dalla citata Fusione, nella già menzionata seduta consiliare del 7 novembre 2024, quest'ultimo è stato nominato Amministratore Delegato della Società.

Successivamente, in occasione della riunione del 19 dicembre 2024, tenuto conto:

- dell'imminente Fusione;
- che, per effetto della Fusione e a partire dalla data di efficacia della stessa, la società incorporante avrebbe assunto la qualifica di impresa assicurativa e riassicurativa posta a capo del Gruppo Assicurativo Unipol,

il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al signor Laterza, nella sua qualità di Amministratore Delegato, a decorrere dal 1° gennaio 2025, funzioni e poteri – ad integrazione di quelli già allo stesso assegnati – specificamente connessi allo svolgimento dell'attività assicurativa e riassicurativa da parte della Società, corrispondenti a quelli già al medesimo conferiti dall'incorporanda UnipolSai in relazione all'analoga carica sin qui ivi ricoperta.

In particolare, all'Amministratore Delegato sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Società;
- assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Società, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- promuovere le politiche e le linee di indirizzo della Società e del Gruppo Unipol;
- proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori consiliari;
- formulare le proposte relative ai piani pluriennali e ai *budget* annuali della Società, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali e sulle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive;
- definire l'assetto organizzativo di vertice della Società, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo amministrativo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- attuare, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione, di altre tecniche di mitigazione del rischio e di gestione del rischio operativo, nonché le altre politiche e linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- affidare, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato stesso possa assumere le opportune iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito all'Amministratore Delegato (come già aveva fatto per la qualifica di Direttore Generale) specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

A seguito della sua nomina quale Amministratore Delegato, resta attribuito al signor Laterza nella sua carica anche di Direttore Generale, il ruolo di referente di vertice delle funzioni aziendali che rispondono organizzativamente allo stesso, svolgendo compiti di indirizzo, coordinamento e guida delle funzioni medesime e assicurando la gestione ordinaria dell'attività operativa aziendale.

Collegio Sindacale

L'Assemblea del 28 aprile 2022 ha nominato il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e del Regolamento (UE) n. 537/2014 in materia di revisione legale, il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e non finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e non finanziaria della Società;
- vigilare sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- verificare e monitorare l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Società di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore al quale conferire l'incarico, da inviare all'organo amministrativo affinché formuli la proposta da sottoporre all'Assemblea.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, *manager*, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), e ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 *sub b)* del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

- i) sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- ii) sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- iii) sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Società, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di *reporting* agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

In sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 Unipol ha erogato all'azionista Coop Alleanza 3.0 Società Cooperativa dividendi per circa euro 60,65 milioni.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari adottate e trattati in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali

Presso la Capogruppo sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali:

- funzione di revisione interna, assegnata all'Audit, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata all'Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata alla Funzione *Compliance and Group Anti-Money Laundering*⁹, che – per l'ambito delle attività di *compliance* – ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità¹⁰;
- funzione attuariale, assegnata all'*Actuarial Function*¹¹, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Fornisce consulenza ed esprime pareri con riguardo, tra l'altro, alla Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio e al programma di riassicurazione del Gruppo complessivamente considerato, ai rischi di sottoscrizione di Gruppo, agli aspetti connessi alla gestione delle attività-passività, alla solvibilità del Gruppo, anche prospettica mediante *stress test* e analisi di scenario nelle aree relative alle riserve tecniche e alla gestione delle attività-passività, alle Politiche di sottoscrizione e riservazione (*business Vita* e *business Danni*); inoltre fornisce, tra l'altro, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*¹².

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli Organi Aziendali.

Il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza *ex Decreto 231/2001* e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, la Funzione *Compliance and Group Anti-Money Laundering*, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organizzazione, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, di valutazione dei rischi operativi e dei controlli e un sistema informativo di supporto condiviso, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi
- partecipazione dei Titolari Audit e Compliance alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;

⁹ Così denominata a far data dal 1° gennaio 2025 in relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento IVASS 44, in precedenza "Funzione *Compliance and Anti-Money Laundering*".

¹⁰ Il "rischio di non conformità" è definito come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina" o anche "rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali".

¹¹ La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

¹² La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso un'opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa.

- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta, anche tramite un sistema informativo di supporto comune, come di seguito descritto;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento e informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine.

Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano di attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative; tali flussi informativi sono inoltre destinati all'Amministratore Delegato, in virtù del compito al medesimo attribuito di istituire e mantenere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

In base al modello organizzativo di Gruppo, le Funzioni Fondamentali svolgono le attività di competenza per Unipol, nonché a livello di Gruppo.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico, e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e coerenti con le esigenze di una *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. In linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Società e del Gruppo nel lungo termine, la Società non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o un'assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre le competenze e le capacità possedute, prevedendo una base economica predefinita, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro, applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da eventuali accordi bilaterali e/o da specifiche Regolamentazioni interne. Ragioni di equità interna, competitività, attrattività, meritocrazia o l'attribuzione di maggiori responsabilità possono determinare il riconoscimento di integrazioni economiche fisse.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di *retention*.

In considerazione di quanto sopra esposto, nel 2024, in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti *ex-ante*;
- la previsione, per quanto attiene alla componente variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o erogazioni in forma di strumenti finanziari;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;

B Sistema di governance

- il pagamento differito di una parte significativa della componente variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla componente fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- la presenza di clausole di *Malus*, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di *Claw-back* che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari, fatta salva la possibilità di "sell to cover" (vendita dei titoli necessari a procurarsi la liquidità funzionale all'adempimento degli oneri fiscali derivanti dall'attribuzione dei titoli);
- con riferimento all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Unipol e ai Dirigenti di Fascia Executive e Fascia 1, la previsione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (*lock-up*), per un predeterminato periodo, delle azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o di specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di cascading degli obiettivi finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite.

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo Unipol (inclusi i risultati in termini di adeguatezza dei rischi assunti rispetto agli obiettivi prefissati e tenendo in considerazione i criteri ESG);
- i risultati della Società di riferimento;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area organizzativa di responsabilità del Destinatario;
- le performance individuali.

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale (ove nominati) e al personale dipendente dirigente, ivi incluso il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante (il Sistema Unipol Variable Pay, "UVP", per il triennio 2022-2024). Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (*Bonus STI*), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (*Bonus LTI*) erogata interamente in Azioni, di cui il 50% Azioni Unipol e il 50% Azioni UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relative al Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Tenuto conto dell'avvio nel corso del 2024 del progetto di razionalizzazione societaria del gruppo, realizzatasi mediante la Fusione, il Consiglio di Amministrazione di Unipol valuterà la necessità di apportare - in conformità alle normative applicabili - eventuali modifiche al Sistema UVP 2022-2024 necessarie al fine di mantenere inalterati i principi del piano stesso e i diritti dei beneficiari, in linea con l'obiettivo di mantenere l'equità e la coerenza complessiva delle Politiche di Remunerazione, fermi restando gli eventuali passaggi assembleari, ove necessari.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Società, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale e tenendo in considerazione anche obiettivi ESG;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia quantitativi sia qualitativi, assegnati attraverso il processo di cascading sopra descritto;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del Total Shareholder Return Assoluto di Unipol e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e Gender Pay Gap.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una componente variabile.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori, approvato dall'Assemblea degli Azionisti per il mandato 2022-2024, è determinato in misura fissa e ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee Societarie. Per gli Amministratori membri di Comitati consiliari in carica per il mandato 2022-2024 è previsto solo un compenso fisso per l'incarico nei suddetti comitati, senza il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

È inoltre prevista, con costo a carico della Società di cui sono Consiglieri, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società di cui sono Amministratori.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa - ove pattuita - sarà pari a un massimo di tre annualità della Compensation¹³, oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all'indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a un massimo di 2 annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022, ha puntualmente assolto, successivamente alla nomina, agli obblighi che la normativa *pro tempore* vigente poneva in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari - in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità - da parte dei suoi componenti, in conformità alla normativa *pro tempore* applicabile (*i.e.* Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 dell'11 novembre 2011). Tale verifica è stata oggetto di periodico rinnovo, congiuntamente alla verifica di insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi della normativa *interlocking*, in conformità alla *Fit&Proper Policy pro tempore* applicabile trovando puntuale conferma.

Posto che la normativa allora vigente rimetteva all'autonomia statutaria sia la definizione del numero degli amministratori indipendenti - la cui adeguatezza era da ricollegarsi proporzionalmente all'attività svolta dall'impresa, in ragione della natura, portata e complessità dei rischi ad essa inerenti - che la declinazione dei requisiti di

¹³ Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepite come Amministratore.

B Sistema di governance

indipendenza, lo Statuto della Società prevedeva che almeno un terzo degli Amministratori dovesse possedere i requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998.

Ad ogni modo, essendo Unipol una società quotata, trovava applicazione il Codice di Corporate Governance (Raccomandazione n. 5), il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società debba essere costituito per almeno la metà da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice stesso, posto che – giusti i criteri ivi individuati – Unipol si qualificava (e si qualifica tuttora) come (i) “grande” in relazione alla sua capitalizzazione e (ii) a proprietà “non concentrata” con riferimento alla composizione della propria compagine sociale.

Il quadro normativo di riferimento è cambiato a seguito dell’emanazione:

- del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2 maggio 2022 (il “Decreto 88” o il “Decreto”), che – ai sensi dell’art. 76 del D.Lgs. n. 209/2005 (il “CAP”) – disciplina i requisiti e i criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali (*i.e.* Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale, le “Funzioni Fondamentali”) nelle imprese di assicurazione o di riassicurazione italiane e nelle ultime società controllanti italiane, entrato in vigore il 1° novembre 2022 e, quindi, successivamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione in carica;
- del Provvedimento n. 142 del 5 marzo 2024 (il “Provvedimento 142”), con il quale IVASS ha approvato, *inter alia*, le modifiche e le integrazioni al Regolamento 38 adeguando quest’ultimo al nuovo *framework* normativo introdotto dal Decreto 88;
- del Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024, con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 in materia di anticiclaggio.

L’Assemblea ordinaria degli Azionisti del 21 ottobre 2024:

- in considerazione delle nuove previsioni contenute nel Decreto 88 e nel Regolamento 38 – come modificato e integrato dal Provvedimento 142 – e del venir meno del rinvio all’autonomia statutaria, ha deliberato, *inter alia*, l’eliminazione dall’art. 10 dello Statuto sociale della previsione che faceva rinvio per gli Amministratori al requisito di indipendenza previsto per i Sindaci dall’art. 148, comma 3, del TUF, introducendo il richiamo alle disposizioni *pro tempore* vigenti in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica, ivi compresa l’indipendenza, degli Amministratori;
- ha nominato quattro nuovi Consiglieri della Società, innalzando il numero di componenti da 15 a 19 membri, in carica fino all’Assemblea di approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2024.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente a tali nuove nomine, ha assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti e al soddisfacimento dei criteri previsti dal Decreto 88 – in termini, oltre che di onorabilità, professionalità e indipendenza, anche di correttezza e competenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei quattro neo nominati Consiglieri, verificando altresì l’adeguata composizione collettiva dell’organo amministrativo, tutto in conformità, per quanto applicabile nelle more del rinnovo dell’intero organo amministrativo, al Decreto 88 e al Regolamento 38 come modificato dal Provvedimento 142, nonché alla *Fit&Proper Policy pro tempore* vigente. In merito all’adeguata composizione collettiva, il Consiglio di Amministrazione aveva già effettuato una propria valutazione ai sensi dell’art. 11 del D.M. 88/2022, alla luce dei criteri fissati dall’art. 10 del Decreto medesimo, nel corso della riunione del 21 marzo 2024, successivamente integrata a valle di tale nuove nomine per tener conto delle competenze dei nuovi Amministratori (la “Ricognizione”). La Ricognizione è stata oggetto di rimediazione e di aggiornamento alla luce del nuovo ruolo di impresa assicurativa quotata Capogruppo assunto dalla Società a seguito della Fusione e di essa l’organo amministrativo ha tenuto conto nel formulare il proprio orientamento agli Azionisti in vista dell’Assemblea convocata per il 29 aprile 2025 chiamata al rinnovo degli organi sociali.

In considerazione del nuovo quadro normativo, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 19 dicembre 2024, sentito il parere del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, ha aggiornato, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore, la *Fit&Proper Policy*, la quale descrive, *inter alia*, le procedure di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità alla carica degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali.

Nella *Fit&Proper Policy* è stato definito, tra l’altro, il numero puntuale di Amministratori che dovranno possedere il requisito di indipendenza ai sensi del Decreto 88 (*i.e.* il 25% dei componenti), del Codice di Corporate Governance (*i.e.* la metà dei componenti) e del TUF (*i.e.* n. 2 componenti). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance e della menzionata *Fit&Proper Policy*, si precisa che:

- in linea con la *best practice* internazionale, viene rivolta particolare attenzione al requisito dell'indipendenza "sostanziale" dei propri Amministratori non esecutivi. La Società ha adottato un'interpretazione restrittiva rispetto alle disposizioni contenute nel Codice di Corporate Governance al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza;
- tenuto conto dell'attuale assetto partecipativo di Unipol, si ritengono non indipendenti tutti gli Amministratori della Società che siano:
 - i. componenti del Comitato di Direzione del Patto Parasociale¹⁴ che lega alcuni Soci di Unipol; ovvero
 - ii. esponenti di rilievo (*i.e.* Presidente, Direttore Generale o amministratori esecutivi) del principale Azionista della Società;
- ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si ha inoltre riguardo:
 - i. al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali e/o servizi nei confronti della Società e/o della società controllante e/o di società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Amministratore ovvero dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* socio o, comunque, eccedente l'importo di euro 500.000 su base annua;
 - ii. agli eventuali compensi ricevuti per gli incarichi anche nella società controllante e/o in società controllate, ove complessivamente eccedenti l'importo di euro 200.000 su base annua;
 - iii. ad eventuali situazioni personali e finanziarie che possano determinare conflitti di interesse e anche potenzialmente ostacolare l'autonomia di giudizio dell'Amministratore, restando comunque assicurato lo svolgimento della gestione sociale nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione della stessa.

Nel caso di un Amministratore che è anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, anche indipendentemente dai parametri quantitativi suddetti, l'organo amministrativo valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni di Unipol o del Gruppo Unipol.

Le nuove disposizioni della *Fit&Proper Policy* trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2025.

Ai sensi del Decreto 88, in merito ai requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci.

In caso di cooptazione:

- la valutazione dell'idoneità della candidatura viene condotta dal Consiglio di Amministrazione prima della nomina;
- copia del verbale della riunione viene inviata all'IVASS, unitamente alla documentazione prevista dal Provvedimento 142;
- la nomina dell'esponente non può essere perfezionata prima che siano trascorsi 90 giorni dal ricevimento del verbale da parte dell'IVASS. Nel caso in cui l'esito positivo della valutazione condotta sia comunicato prima della scadenza di detto termine, l'esponente può essere nominato subito dopo la ricezione della comunicazione;
- tale procedura può essere derogata nei casi eccezionali di urgenza di cui all'art. 25-*ter* del Regolamento 38, come modificato dal Provvedimento 142. Detti casi devono essere analiticamente valutati e motivati nei verbali delle riunioni.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Con periodicità almeno annuale, inoltre, le competenti funzioni aziendali richiedono agli esponenti aziendali di fornire dichiarazioni attestanti l'inesistenza di eventi sopravvenuti - rispetto a quanto precedentemente dichiarato dagli stessi successivamente alla nomina - rilevanti rispetto all'applicazione della normativa, anche regolamentare, in materia di requisiti di idoneità alla carica, fermo in ogni caso l'impegno di segnalare e descrivere tali eventi, ove verificatisi.

¹⁴ S'intende il patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, sottoscritto - con decorrenza 15 dicembre 2017 per tre anni e tacitamente rinnovato per ulteriori tre, una prima volta il 15 dicembre 2020 e da ultimo il 15 dicembre 2023 - da alcuni soci di Unipol, che si configura quale sindacato di voto e di blocco sulle azioni della Società stessa ad esso vincolate, rappresentative del 30,053% del capitale sociale e del 40,663% del diritto di voto.

B Sistema di governance

Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

Infine, onde valutare che tutti gli Amministratori siano in grado di svolgere efficacemente le loro funzioni, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato – successivamente alla nomina dello stesso e, nel prosieguo, con cadenza annuale – una valutazione in merito al rispetto dei requisiti richiesti in tema di cumulo di incarichi, così come indicati in uno specifico regolamento adottato dall'organo amministrativo medesimo quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore, secondo quanto disposto dal Codice di Corporate Governance. Tale Regolamento (consultabile nella Sezione *Corporate Governance del sito internet* di Unipol) definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore ricopre in altre società nonché della natura e delle dimensioni di tali società, introducendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente, anche avuto riguardo ai divieti introdotti dalla Normativa *interlocking*. Il Decreto 88 ha introdotto specifici limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti delle imprese assicurative e delle società capogruppo di un gruppo assicurativo di maggiori dimensioni o complessità operativa. Detti limiti hanno trovato una prima applicazione in occasione della verifica dei requisiti dei nuovi quattro membri del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 novembre 2024 e troveranno piena applicazione in occasione del rinnovo con conseguente venir meno del suddetto Regolamento sui limiti al cumulo di incarichi.

Ancor prima della scadenza del proprio mandato, ai sensi dell'art. 11 del Decreto 88, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione della propria adeguata composizione collettiva. Tale valutazione si è aggiunta a quella (di cui *infra*) svolta nell'ambito dell'annuale processo di autovalutazione dell'organo ed è stata finalizzata a consentire a quest'ultimo di identificare la propria composizione quali-quantitativa ottimale e verificare successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Detta ulteriore valutazione ha evidenziato competenze – valutate in capo a ciascuno degli Amministratori e poi collettivamente considerate, con riferimento a quelle previste dal Decreto 88 oltre che a quelle in materia di fattori ESG – idonee a realizzare gli obiettivi indicati dal Decreto 88 medesimo, ovvero sia un'adeguata diversificazione della composizione del Consiglio di Amministrazione in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna dell'organo; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operatività dell'alta direzione; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione dell'impresa.

In linea con le *best practice* internazionali e con le previsioni del Codice di Corporate Governance nonché con le disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, il Consiglio di Amministrazione effettua con cadenza annuale una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del medesimo organo amministrativo e dei Comitati consiliari, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (*Board Performance Evaluation*). La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni del Gruppo nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche suddette.

Relativamente ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, ai quali si applica la *Fit&Proper Policy*, questi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei requisiti e nel rispetto dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa *pro tempore* vigente e dalla *Fit&Proper Policy*.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari preventivamente rispetto all'atto della loro nomina e, successivamente, in caso di eventi sopravvenuti oggetto di valutazione ai sensi del

Decreto 88¹⁵. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare, nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol, nella riunione del 19 dicembre 2024, ha provveduto a verificare i requisiti in capo ai candidati alla carica di Titolare e sostituto (ove previsto) della Funzione Antiriciclaggio ai sensi della nuova normativa.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo, le singole società e le forme di previdenza complementare, tra cui i Fondi Pensione Aperti, sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista e un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione del Gruppo e delle singole società del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche del Gruppo e delle Compagnie;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*; sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* e il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del *business* gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità del Gruppo e delle Compagnie;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni e interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management ("ERM")*, ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;

¹⁵ Ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 144/2024, l'organo amministrativo procede in ogni caso, con periodicità annuale, alla verifica del perdurare del possesso dei requisiti e criteri di idoneità alla carica da parte del Titolare e del Delegato della Funzione Antiriciclaggio.

B Sistema di governance

- il *rating* obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi e assicurare sufficiente liquidità.

La valutazione e il monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, tra cui anche il sistema di gestione dei rischi, è oggetto di verifica da parte della funzione di revisione interna. La pianificazione delle attività dell'Audit si basa su un approccio "*risk based*", con l'obiettivo ultimo di garantire un'adeguata copertura – in termini di verifiche svolte – dei processi aziendali in funzione della loro rilevanza.

In particolare, anche nel corso del 2024 ed in continuità con gli anni precedenti l'Audit ha effettuato, come di consueto, verifiche specifiche in merito al sistema di gestione dei rischi.

B.3.1.1 Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite Framework*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità.

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi/quantitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*), al rischio operativo di continuità operativa e al rischio informatico.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement* di Gruppo, che indica i rischi che il Gruppo e le Compagnie intendono assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano Strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e le altre componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, e in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio (rischio tecnico assicurativo danni e salute, rischio tecnico assicurativo vita, rischi di mercato, rischio di credito e rischio operativo), rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

Unipol, ai fini della definizione annuale dei limiti di Risk Appetite e di Risk Tolerance, considera il livello di rischio attuale e prospettico. Sulla base delle evidenze al 31 dicembre 2024 i rischi prioritari sono il Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute e i Rischi di mercato.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la

Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private ("CAP").

Nella Politica di gestione dei rischi sono declinati, a scopo esemplificativo e non esaustivo, le possibili misure che possono essere adottate al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti:

- **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di *hedging* sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'*Investment Policy* di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;
- **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del *business*, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;
- **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo *Credit Support Annex (CSA)*¹⁶. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;
- **Azioni manageriali:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni) o ancora, la ridefinizione dei target di rendimento delle gestioni separate volta a limitare il rischio generato dalla componente discrezionale delle BEL (Future Discretionary Benefits) garantendo il rispetto dei vincoli contrattuali e delle politiche aziendali;
- **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;
- **Piani di emergenza e di *contingency*:** manovre straordinarie *ex ante*, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofali o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di emergenza rafforzato di Gruppo, Piano di *Business Continuity* e nel Piano di *Disaster Recovery*, che rispettivamente definiscono le misure/interventi da adottarsi a livello di Gruppo e/o di Compagnia per ripristinare la posizione finanziaria del Gruppo e/o di una società del Gruppo a fronte di specifici scenari di difficoltà finanziaria e di grave stress macroeconomico e regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofali e gestirne gli effetti;
- **Azioni di mitigazione per i rischi strategici, emergenti e reputazionali:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti derivanti dal verificarsi di specifici rischi strategici, perdite economiche causate da danni reputazionali o derivanti da nuovi rischi ancora non monitorati o mappati.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono, inoltre, disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica di sicurezza delle informazioni" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

¹⁶ Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

B Sistema di governance

B.3.1.2 Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati e, in particolare, il Modello Interno.

In proposito, si segnala che l'IVASS ha autorizzato¹⁷ Unipol (ex Unipol Gruppo) all'utilizzo del Modello Interno Parziale (anche il "MIP") per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo, a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza annuali relative al 31 dicembre 2017.

All'interno del Gruppo la responsabilità del disegno e dell'implementazione del MIP è separata rispetto alla responsabilità di validazione.

L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì i) compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, ii) la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, la propensione al rischio (Risk Appetite) definita, il fabbisogno complessivo di solvibilità e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo, iii) la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché iv) le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di *business*, il processo di allocazione del capitale e il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto secondo la normativa attualmente in vigore con ricorso al Modello Interno;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di Gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano Strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione e revisione del Piano Strategico;

¹⁷ Cfr. Provvedimento N. 0113852/18 del 24 aprile 2018.

- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere e il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dalla Politica in materia di *Data Governance* in vigore alla data di riferimento.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza. Antecedentemente alla seduta consiliare che approva la Relazione ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle altre Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di *stress test* e *reverse stress test* – da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle altre Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che la stessa venga sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* di Gruppo viene effettuato su base almeno trimestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano Strategico e nel *Budget* annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima, tramite Modello Interno, del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano Strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

Come precisato nel Resoconto ORSA relativo all'esercizio 2023, trasmesso all'Autorità secondo le tempistiche dalla normativa vigente, le analisi di valutazione attuale e prospettica dei rischi sono state effettuate attraverso le seguenti metodologie:

- MIP per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per il Gruppo Unipol;
- MIP per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale individuale di Unipol;
- MIP per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per Arca Vita;
- *Standard Formula Market Wide* per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per le altre Compagnie.

Unipol si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 215-ter, comma 3, del CAP di trasmettere una relazione sulla valutazione interna del profilo di rischio unica per tutte le imprese del Gruppo. Le ragioni di tale scelta – peraltro conforme alla prassi esercitata con riferimento agli esercizi ORSA svolti negli anni precedenti – risiedono nella presenza, in seno al Gruppo, di processi caratterizzati da un elevato livello di coerenza tra le imprese e nel voler pertanto considerare, unitariamente e attraverso la medesima metodologia, tutte le imprese che sono soggette al regime di vigilanza prudenziale introdotto dalla Direttiva 2009/138/CE.

B Sistema di governance

B.3.3 Governance del modello interno

Unipol (ex Unipol Gruppo) è stata autorizzata dall'IVASS all'utilizzo del MIP per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo con riferimento ai seguenti fattori di rischio, nonché nel processo di aggregazione:

- rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute;
- rischi Tecnico Assicurativi Vita;
- rischi di Mercato;
- rischio di Credito.

Il MIP è inoltre utilizzato nel sistema di gestione dei rischi e nei processi decisionali come strumento a supporto delle decisioni di rilevanza strategica della Società e delle attività di *business*. Tale modello è infatti utilizzato per la definizione e il monitoraggio trimestrale del Risk Appetite, in coerenza al quale vengono definiti i limiti operativi per ciascun fattore di rischio, sottoposti a revisione almeno una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e riportati nell'ambito delle Politiche aziendali di Gruppo.

Il governo, la modifica e la validazione del MIP sono disciplinati, rispettivamente, dalla Politica di governo del Modello Interno, dalla Politica di modifica del Modello Interno e dalla Politica per la validazione del Modello Interno, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposte ad aggiornamenti periodici.

B.3.3.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di assicurare che il MIP sia adeguato in termini di disegno e di operatività, che esso continui a riflettere il profilo di rischio del Gruppo e che le risorse coinvolte nelle attività di sviluppo, monitoraggio e manutenzione del Modello siano adeguate per numero, esperienza e competenze rispetto agli obiettivi delle stesse attività. Il Consiglio di Amministrazione ha una chiara comprensione del Modello Interno, con particolare riferimento alla sua struttura e alla modalità per cui lo stesso è aderente al *business* e integrato nel sistema di gestione dei rischi, dell'ambito di applicazione e delle sue principali limitazioni, delle metodologie e degli effetti di diversificazione considerati.

B.3.3.2 Ruolo dei Comitati

A supporto del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce il proprio parere non vincolante riguardo alla validazione del MIP e agli eventuali interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi a carenze del MIP emerse durante la validazione.

B.3.3.3 La Funzione di gestione dei rischi

La responsabilità della funzione di gestione dei rischi è affidata al *Chief Risk Officer*, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato, fermo restando che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. Al *Chief Risk Officer* riporta l'ufficio Validazione Modelli Risk Management.

Il *Chief Risk Officer* supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo raccomandazioni per la loro rimozione, nonché delle metodologie e metodi utilizzati, in particolare nell'ambito della valutazione interna attuale e prospettica del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi. Con riferimento al governo del MIP, l'Area Risk ha la responsabilità del disegno e dell'implementazione del Modello medesimo.

Si precisa, infine, che l'ufficio Validazione Modelli Risk Management gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con la funzione responsabile del disegno e dell'implementazione del Modello Interno; le risorse dell'ufficio Validazione Modelli Risk Management, infatti, sono separate e indipendenti rispetto a quelle che, nell'Area Risk, hanno la responsabilità del disegno e dello sviluppo del Modello Interno.

B.3.3.4 Descrizione dei processi di convalida utilizzati al fine di monitorare i risultati e l'adeguatezza del modello interno nel continuo

Il processo di validazione include tutti gli elementi del MIP, il monitoraggio del suo buon funzionamento, la verifica della continua adeguatezza delle sue specifiche e il raffronto delle sue risultanze con i dati tratti dall'esperienza.

Il perimetro della validazione si estende a tutte le unità operative della Capogruppo e delle Compagnie che hanno ottenuto l'autorizzazione da parte dell'IVASS all'utilizzo del MIP e a tutti i rischi compresi nel perimetro del MIP.

Oltre alla validazione in prima adozione, che ha preceduto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il MIP per calcolare il SCR, sono previste:

- validazione periodica, con frequenza annuale;
- validazione occasionale in aggiunta al ciclo periodico di validazione a seguito delle circostanze indicate nell'ambito della Politica di modifica del Modello Interno.

Le fasi del processo di validazione consistono in:

- analisi dei moduli e dei sotto-moduli di rischio che costituiscono il Modello Interno per ciascun ambito previsto dalla normativa di riferimento;
- reperimento delle informazioni (documenti interni, articoli accademici) corrispondenti alla *best practice* adottata nello sviluppo e nell'implementazione di soluzioni analoghe a quelle costituenti gli elementi del Modello Interno;
- preparazione ed esecuzione dei test per condurre le verifiche necessarie a confermare l'applicazione della *best practice* nell'implementazione del Modello Interno;
- in relazione alla complessità e gravità dei risultati ottenuti dalla prima fase di verifiche, l'ufficio Validazione Modelli Risk Management può attivare una fase di confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR al fine di assicurarsi di aver individuato con certezza gli aspetti metodologici e pratici salienti delle soluzioni implementate nel Modello Interno oggetto di convalida;
- pianificazione di successivi approfondimenti qualora emerga, anche dal confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR, che le risultanze ottenute dalle verifiche e dai test effettuati, non siano sufficienti;
- presentazione delle analisi, dei test e degli approfondimenti svolti in un unico elaborato, organizzato per moduli e sotto-moduli di rischio, ambiti analizzati e strumenti utilizzati per le verifiche condotte.

Inoltre, pur mantenendo l'indipendenza richiesta dalla Normativa, nello svolgimento dell'attività di validazione l'ufficio Validazione Modelli Risk Management formula raccomandazioni agli sviluppatori del MIP con l'obiettivo di migliorarne costantemente il funzionamento.

B.3.4 Modalità che assicurano la coerenza all'interno del Gruppo dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi e della reportistica

Unipol ha dotato il Gruppo di un Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – per la cui definizione e finalità si rinvia a quanto descritto nel presente paragrafo e nel paragrafo B.4 – idoneo ad effettuare un controllo effettivo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti, fissandone le linee di indirizzo. Tale Sistema permette al Gruppo di avere un approccio globale e unitario alla gestione dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è implementato secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo; la Capogruppo garantisce che tale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia attuato in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro di vigilanza di gruppo, nonché delle reciproche interdipendenze. Resta ferma l'applicazione del principio di proporzionalità, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta dalle diverse società del Gruppo.

Al fine di garantire che le procedure di reportistica verso l'Autorità di Vigilanza e al pubblico si svolgano in modo coerente in tutte le imprese del Gruppo, Unipol ha adottato (i) la Politica sulle informazioni da fornire all'Autorità di Vigilanza, (ii) la Politica sull'informativa al pubblico e (iii) la Politica delle informazioni statistiche, con le quali la Capogruppo, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, definisce le linee guida per la predisposizione, la revisione e l'approvazione dell'informativa all'Autorità di Vigilanza e al pubblico. Tali Politiche sono adottate, per quanto applicabile, dalle singole società del Gruppo in conformità con il relativo modello di *business*.

B Sistema di governance

La coerenza della reportistica interna è assicurata con varie modalità. Innanzitutto, le politiche aziendali di Gruppo disciplinano i principali flussi informativi, interni alle singole società e verso la Capogruppo, inerenti al tema oggetto della politica, individuandone la funzione/organo mittente, i destinatari e la periodicità. Con particolare riferimento al Sistema dei controlli interni, le Politiche delle Funzioni Fondamentali descrivono, tra l'altro, i flussi informativi scambiati all'interno del Gruppo tra tali Funzioni e gli organi/altri soggetti coinvolti in detto Sistema. Le politiche e le procedure applicabili alle società del Gruppo incluse nel perimetro di vigilanza di gruppo prevedono flussi informativi da queste verso la Capogruppo, che si inseriscono nel sistema di *reporting* interno in vigore nell'ambito del Gruppo Assicurativo (es. flussi informativi relativi all'operatività infragruppo e con parti correlate, all'esternalizzazione di funzioni e attività, etc.).

Inoltre, esiste una DIG ("Disposizione Interna di Gruppo") emanata da Unipol al fine di realizzare un miglior coordinamento per le relative attività di stesura ed emissione dei documenti di comunicazione aziendale la quale stabilisce, fra l'altro, che i documenti quali le Disposizioni Interne, le Regole Operative e le Circolari devono essere sottoposti all'esame preventivo dell'Audit, dell'Area Risk e della Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering della Capogruppo, qualora abbiano ad oggetto materie trattate in politiche o linee guida di Gruppo, tematiche trasversali a più comparti o qualora prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto di funzioni della Capogruppo.

Infine, anche per consentire un controllo di tipo strategico, gestionale e tecnico operativo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole società del Gruppo, è istituito presso la Capogruppo il Comitato Rischi di Gruppo, con la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del Gruppo.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, compresi i Rischi legati alla sostenibilità, al fine di contribuire al Successo Sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, ivi compresi i rischi informatici, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragruppo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali e al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite all'Autorità di Vigilanza, anche con riferimento agli adempimenti – ove previsti – riconducibili al sistema di trasmissione dei dati anagrafici e societari;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e di UnipolSai il 21 giugno 2019 e aggiornate, da ultimo, il 19 dicembre 2024, con efficacia a far data dal 1° gennaio 2025, che trovano completamento con le Politiche

delle Funzioni Fondamentali, approvate da ultimo nella medesima riunione consiliare, anch'esse con efficacia a far data dal 1° gennaio 2025.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati – anche prospetticamente – e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione – dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*. Le funzioni preposte a tali controlli (Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Actuarial Function) sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Con riferimento a Unipol e alle Altre Imprese di Assicurazione aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2024, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso Unipol;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso Unipol da parte delle Altre Imprese di Assicurazione aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit&Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

B Sistema di governance

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo - proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso - anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione *Compliance and Group Anti-Money Laundering*. Il processo operativo di *compliance* si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- *reporting*.

Le caratteristiche di ciascuna fase dipendono dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione *Compliance and Group Anti-Money Laundering*; a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/servizi/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società/ del Gruppo alla normativa applicabile, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione *Compliance and Group Anti-Money Laundering* e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova o di prossima emanazione (che entrerà in vigore nel corso dell'anno o successivamente) rispetto all'organizzazione e al modello di *business* dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono, altresì, avere ad oggetto la verifica di conformità di interi processi aziendali. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito del piano annuale delle attività della Funzione, in cui - *inter alia* - è dettagliato il processo di individuazione/ selezione delle stesse, secondo criteri di priorità che mirano a privilegiare:

- le normative che risultano oggetto di recente attenzione dei Regolatori/ Autorità
- la rilevanza del *business*/ processo nell'ambito delle Società in perimetro;
- gli esiti di eventuali precedenti ispezioni delle Autorità di Vigilanza;
- gli eventuali punti di attenzione emersi in occasione dei monitoraggi sulle azioni di sistemazione individuate;
- gli esiti di precedenti verifiche condotte (ad es. anche su altre Società/ processie/o normative collegate); possono essere tenute in considerazione anche verifiche svolte da altre Funzioni Fondamentali/ aziendali di controllo;
- la presenza di un regime sanzionatorio particolarmente afflittivo o l'irrogazione di sanzioni sia a Società del Gruppo che ad altri operatori del Mercato.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

B.5 Audit

L'Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit".

Il Titolare dell'Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei compiti assegnati. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate. Inoltre, le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi idonei a garantire (i) la continuità e la regolarità dell'attività esercitata, (ii) la difesa del patrimonio informativo aziendale e (iii) la qualità, la correttezza e la tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali, oltre che verso tutti i soggetti e gli organi che intervengono nei processi decisionali;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza e i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazioni, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.Lgs 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con il Collegio Sindacale con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d. Lgs 231/01 e con la società di revisione esterna.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditorse* si ispira agli standard e alle best practice diffuse nel settore, tra cui, in particolare, gli standard dell'Associazione Italiana Internal Auditors

L'Audit struttura la propria attività in: (i) verifiche Bottom Up, inclusi i Follow Up (verifiche sui controlli della I e II linea per il perimetro di intervento, i cui esiti confluiscono in Audit Report destinati all'Alta Direzione e al Management interessato, volte a valutare il Sistema di Controllo Interno in essere a presidio dei rischi sottostanti gli ambiti di attività oggetto di verifica); (ii) verifiche Top Down (attività di raccolta e analisi nel continuo di dati dai data-base aziendali e/o di flussi informativi, dalle diverse funzioni dell'Audit, dalle altre Funzioni Fondamentali e dalle strutture aziendali che a vario titolo intervengono nell'attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi); (iii) altre verifiche (verifiche preliminari alla stesura delle relazioni previste da normativa, Detection Frodi Interne). Tali attività vengono svolte nei seguenti ambiti di operatività: Insurance Danni e Vita, Finanza e Immobiliare, Financial e altri staff, Risk e Governance, IT, Beyond e altri settori, Claims, Distribution Network e Regulation.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e verifica a distanza di tempo l'effettiva sistemazione e l'efficacia delle correzioni apportate dal management al sistema di controllo interno (attività cosiddetta di follow-up).

B Sistema di governance

Qualora dalle verifiche svolte emergessero situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit provvede alla loro segnalazione tempestiva al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-*sexies* del CAP e con le relative disposizioni di attuazione e in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'*Actuarial Function* assolve, tra l'altro, i seguenti compiti con riferimento al Gruppo:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'*Actuarial Function* collabora con l'Area *Risk* nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, l'intervento dell'*Actuarial Function* può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

Infine, ai sensi dell'art. 92 comma 1 del Regolamento 38, l'*Actuarial Function* formula un parere in merito alla gestione delle attività-passività e alla solvibilità del gruppo, nonché in merito al riconoscimento, da parte dell'impresa, di una partecipazione discrezionale all'utile, laddove appropriato in riferimento alle forme contrattuali offerte.

B.7 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("*Outsourcing Policy*") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori al fine di disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L'*Outsourcing Policy* è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposta ad aggiornamenti periodici¹⁸.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;

¹⁸ L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 19 dicembre 2024, con entrata in vigore al 1° gennaio 2025.

- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori, e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione, le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali consentire il ricorso a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi e agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni o attività esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza, alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero di reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi di comunicazione verso la competente Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni *cloud*.

Ciascuna Società considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o Attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
 - la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o della Funzione Antiriciclaggio o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;
- che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso fornitore di servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- il cui fornitore di servizi sia considerato non sostituibile;
- che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, *inter alia*, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate e ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, ciascuna Società dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

Ciascuna Società può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "*Outsourcing Policy*" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima.

B Sistema di governance

Ciascuna Società può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle funzioni o attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione ciascuna Società non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli Organi Sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali o della Funzione Antiriciclaggio al di fuori del Gruppo Unipol¹⁹;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

Ciascuna Società ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

L'esternalizzazione di Funzioni o attività essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore, nel rispetto dei vincoli autorizzativi e/o di comunicazione preventiva previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, e comunque unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Si riportano di seguito le informazioni relative alle principali categorie cui sono riconducibili le Funzioni o Attività essenziali o importanti²⁰ esternalizzate da una o più società del Gruppo all'esterno del Gruppo medesimo:

- Conservazione sostitutiva documenti;
- Liquidazione;
- Vendite;

Si precisa che le attività esternalizzate sono svolte quasi esclusivamente da fornitori con sede legale nello stesso Paese della Società del Gruppo esternalizzante.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni sugli accordi di esternalizzazione infragruppo rilevanti.

Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Denominazione della Società Committente
Supporto a intermediari e assicurati tramite Call Center	Arca Inlinea Scarl	Arca Assicurazioni SpA
Progettazione, realizzazione e gestione applicazioni informatiche	Arca Sistemi Scarl	Arca Assicurazioni SpA
Conservazione ottica sostitutiva	Arca Sistemi Scarl	Arca Assicurazioni SpA
Gestione di risorse finanziarie	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	Arca Assicurazioni SpA
Antiterrorismo	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	Arca Assicurazioni SpA
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	Arca Assicurazioni SpA
Gestione sinistri su prodotti salute	UniSalute SpA	Arca Assicurazioni SpA
Gestione sinistri garanzia assistenza	UnipolAssistance Scarl	Arca Assicurazioni SpA
Supporto a intermediari e assicurati tramite Call Center	Arca Inlinea Scarl	Arca Vita SpA
Progettazione, realizzazione e gestione applicazioni informatiche	Arca Sistemi Scarl	Arca Vita SpA

¹⁹ Fanno eccezione le società estere.

²⁰ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, da analisi precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo e dei suoi successivi aggiornamenti, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Denominazione della Società Committente
Conservazione ottica sostitutiva	Arca Sistemi Scarl	Arca Vita SpA
Gestione di risorse finanziarie	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	Arca Vita SpA
Antiriciclaggio e Antiterrorismo	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	Arca Vita SpA
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	Arca Vita SpA
Risk Management	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	Arca Vita International DAC
Gestione sistemi informativi	Arca Sistemi Scarl	Arca Vita International DAC
Gestione Risorse Finanziarie	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	BIM Vita SpA
Servizi di funzionamento	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	BIM Vita SpA
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	BIM Vita SpA
Autoriparazione	UnipolService SpA	Compagnia Assicuratrice Linear SpA
Servizi di Funzionamento	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	Compagnia Assicuratrice Linear SpA
Liquidazione sinistri	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	Compagnia Assicuratrice Linear SpA
Finanza	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	Compagnia Assicuratrice Linear SpA
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	Compagnia Assicuratrice Linear SpA
Liquidazione Sinistri Ramo Assistenza	UnipolAssistance Scarl	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Gestione Risorse Finanziarie	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Prestazione dei Servizi di Raccolta Denunce, Gestione e Liquidazione Sinistri	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Servizi di Funzionamento	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Funzione Attuariale Calculation	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Autoriparazione	UnipolService SpA	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)
Assistenza tecnica nella trattazione e stipula - Gestione portafoglio - Gestione amministrativa per il Ramo Trasporti	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)
Servizi assistenza medica telefonica, indirizzamento, prenotazione, trattazione e liquidazione sinistri	UniSalute SpA	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)
Servizi di assistenza vendita e post vendita	UniSalute Servizi Srl	UniSalute SpA
Servizi informatici	Arca Sistemi S.c.a.r.l.	UniSalute SpA
Finanza	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	UniSalute SpA
Servizi di Funzionamento	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	UniSalute SpA
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni SpA (ex-UnipolSai Assicurazioni SpA)	UniSalute SpA

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali società controllate, anche sulla base delle relazioni periodiche dell'organo delegato, del Comitato Controllo e Rischi e delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.

A woman with brown hair, wearing a white lab coat, is looking down at a document. The document has a pink and white pattern. Overlaid on the image is a network diagram with white lines and colored dots (blue, green, red) connected by lines. The text is centered within a white circular shape.

Insieme
per dare **più**
valore



C

PROFILO
DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Definizione

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno del MIP, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year");
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione;
- Rischio catastrofe (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali.

Metodologia di valutazione del SCR

Il Gruppo è stato autorizzato, a far data dal 31 dicembre 2023, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del rischio tecnico assicurativo Danni e Salute (rappresentato dai sotto-moduli: rischio di tariffazione, rischio di riservazione, rischio catastrofe e rischio di riscatto). La metodologia adottata prevede l'utilizzo di modelli interni per i sotto-moduli tariffazione, riservazione nonché, nell'ambito dei rischi catastrofici, per il rischio terremoto e l'integrazione di una funzione di distribuzione di probabilità calibrata a partire dai risultati della Standard Formula per gli altri rischi. L'aggregazione dei rischi è calibrata tenendo conto anche delle informazioni disponibili sul mercato assicurativo italiano.

Esposizioni

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera il Gruppo.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	Misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.350.972	33,4%	4.592.841	48,1%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.631.002	16,3%	1.072.614	11,2%
R.C. generale	927.540	9,2%	2.102.601	22,0%
Altre assicurazioni auto	1.290.447	12,9%	228.995	2,4%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	54.808	0,5%	108.081	1,1%
Assicurazione credito e cauzione	38.868	0,4%	113.545	1,2%
Assicurazione tutela giudiziaria	43.422	0,4%	29.541	0,3%
Assistenza	266.128	2,7%	36.589	0,4%
Perdite pecuniarie di vario genere	100.163	1,0%	11.430	0,1%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	418	0,0%	124.085	1,3%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	628	0,0%	320.030	3,4%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti		0,0%	1.482	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	847.076	8,4%	339.751	3,6%
Assicurazione spese mediche	1.481.766	14,8%	460.069	4,8%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	84	0,0%	1.708	0,0%
Totale	10.033.323	100,0%	9.543.362	100,0%

Misurazione del SCR

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per il Gruppo, calcolato con modalità Modello Interno Parziale al 31 dicembre 2024, è risultato pari a 1.880.304 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2023, si è registrata una variazione pari a -5.819 migliaia di euro. Tale riduzione è determinata principalmente dalla ricalibrazione del Modello Interno Danni e dalla variazione delle misure di volume.

SCR Danni e Salute con utilizzo Modello Interno

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2024	2023	Var. su 2023
Danni	1.718.968	1.748.094	(29.126)
<i>Tariffazione e Riservazione Danni</i>	<i>1.290.195</i>	<i>1.304.654</i>	<i>(14.459)</i>
<i>Riscatto Danni</i>	<i>34.380</i>	<i>22.029</i>	<i>12.351</i>
<i>CAT Danni</i>	<i>790.917</i>	<i>849.924</i>	<i>(59.008)</i>
Salute	387.258	349.943	37.315
<i>Tariffazione e Riservazione Salute</i>	<i>384.992</i>	<i>348.531</i>	<i>36.461</i>
<i>Riscatto Salute</i>	<i>41.449</i>	<i>34.448</i>	<i>7.001</i>
<i>CAT Salute</i>	<i>16.324</i>	<i>15.838</i>	<i>486</i>
SCR Danni e Salute	1.880.304	1.886.124	(5.819)

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente a quanto previsto nell'ambito della "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi tecnici danni e salute venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
 - o valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
 - o esposizioni catastrofali naturali²¹ raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
 - o esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
 - o esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Al fine di mitigare la concentrazione, limiti di operatività per controparte assicurata sono inclusi all'interno delle autonomie assuntive definite secondo il processo illustrato nelle politiche di sottoscrizione del business danni. I limiti di operatività con riferimento alle esposizioni catastrofali del ramo Cauzioni sono inclusi nei limiti stabiliti dalla Credit Policy per il ramo Cauzioni.

Con riferimento al 31 dicembre 2024 il portafoglio rischi di Gruppo evidenzia concentrazioni di rischio significative in relazione alle esposizioni catastrofali naturali terremoto, alluvione e grandine, ad alcuni settori del ramo Cauzioni e ad alcune esposizioni per singola controparte assicurata. La riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dal Gruppo al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

Tecniche di attenuazione del rischio

Il Gruppo utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione, Riservazione e Catastrofale, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2024 è stato effettuato tenendo conto della mitigazione generata dagli accordi di riassicurazione passiva, così come previsto dalla normativa.

²¹ Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

C Profilo di rischio

Rischi Tecnico Assicurativi Vita

Definizione

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Vita è rappresentato attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- rischio mortalità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio longevità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio riscatto: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- rischio spese: legato a variazioni avverse nel valore delle spese relative alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- rischio catastrofe: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

Metodologia di valutazione del SCR

Il Gruppo Unipol è stato autorizzato all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione dei seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità;
- rischio riscatto;
- rischio spese.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il rischio Catastrofe e la componente di classe D del portafoglio vita (Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione).

Esposizioni

Il portafoglio Vita del Gruppo Unipol è costituito per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni Separate.

Nella seguente tabella sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

Portafoglio Vita al 31 dicembre 2024

Valori in migliaia di euro

Best Estimate of Liabilities (BEL)	Valore al 31/12/2024
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	37.107.513
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	11.649.135
Altre assicurazioni vita	(134.594)
Lavoro indiretto	1.953
Totale	48.624.007

Nella tabella sopra riportata sono incluse anche le Best Estimate Liabilities relative alle compagnie controllate estere, per un importo di 443.573 migliaia di euro e le Best Estimate relative ai Ring Fenced Funds, pari a 982.528 migliaia di euro.

Misurazione del SCR

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Vita relativo alla Remaining part, calcolato con modalità Modello Interno Parziale, al 31 dicembre 2024 è risultato pari 852.034 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2023 si è registrato un aumento del SCR Vita Remaining part pari a 155.901 migliaia di euro.

La variazione del SCR Vita è riconducibile all'aumento del rischio riscatto di 143.403 migliaia di euro da attribuire principalmente all'aumento della volatilità del medesimo fattore di rischio, parzialmente compensato dalla riduzione dei tassi di interesse registrata nel corso dell'anno, dato che il Gruppo risulta essere esposta al rialzo delle frequenze di riscatto.

SCR Vita Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2024	2023	Var. su 2023
<i>Mortalità/Longevità</i>	120.265	105.769	14.496
<i>Invaldità</i>			
<i>Riscatto</i>	738.058	594.656	143.403
<i>Spese</i>	198.428	148.678	49.750
<i>Revisione</i>			
<i>Catastrofale</i>	55.419	50.758	4.661
SCR Vita Remaining part	852.034	696.133	155.901
SCR Ring Fenced Fund	17.500	16.791	710
SCR Vita	869.534	712.923	156.611

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". Ciascuna Compagnia del Gruppo contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative, con particolare attenzione viene data ai rischi di riscatto e mortalità.

Il Gruppo identifica e misura la concentrazione del rischio riscatto attraverso l'ammontare complessivo del valore di riscatto per singolo contraente o per gruppi di contraenti connessi.

In linea generale il Gruppo persegue l'obiettivo della mitigazione della concentrazione dell'esposizione al rischio di riscatto contenendo le assunzioni di contratti di importi rilevanti in capo ad uno stesso contraente, in particolare nel segmento corporate.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la misura dell'esposizione al rischio è espressa dal capitale assicurato in caso di morte. Per tale fattore di rischio, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati da ciascuna Compagnia al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

Tecniche di attenuazione del rischio

Azioni di mitigazione possono essere messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

C.2 Rischio di mercato

Definizione

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria o immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Metodologia di valutazione del SCR

Le classi di rischio di mercato identificate sono le seguenti:

- Rischio tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti azionari;
- Rischio di volatilità azionaria: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio Cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Yield: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni congiunte del valore degli spread di credito e dei tassi di interesse risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il Gruppo Unipol è stato autorizzato all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del calcolo del requisito di capitale per i seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio di volatilità azionaria;
- Rischio Cambio;
- Rischio Spread;
- Rischio Yield²²;
- Rischio Immobiliare.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il Rischio Concentrazione e il rischio di mercato relativo ai portafogli polizze index linked, unit linked e ai Fondi Pensione.

Esposizioni

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2024 è costituito per l'83,7% da Attivi di Classe C e per il 16,3% da Attivi di Classe D.

Si precisa che il portafoglio finanziario di classe C al 31 dicembre 2023 è costituito per il 59,1% da titoli obbligazionari e in particolare il 35,9% degli attivi finanziari è costituito dalla classe delle obbligazioni governative.

²² Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli financial e industrial, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate, non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2024	% esposizione su PTF Totale
Totale Attivi	73.436.199	100,0%
Totale Classe C	61.454.382	83,7%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	4.537.657	6,2%
Immobili per uso terzi	2.553.678	3,5%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	3.808.539	5,2%
Strumenti di capitale	1.988.302	2,7%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>1.710.571</i>	<i>2,3%</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	<i>277.731</i>	<i>0,4%</i>
Obbligazioni	43.404.317	59,1%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>26.359.641</i>	<i>35,9%</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>16.678.562</i>	<i>22,7%</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>366.115</i>	<i>0,5%</i>
<i>Titoli garantiti</i>		<i>0,0%</i>
Fondi di investimento	4.749.017	6,5%
Derivati	175.887	0,2%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	236.985	0,3%
Totale Classe D	11.981.817	16,3%
Asset il cui rischio mercato è a carico del cliente	10.974.443	14,9%
Ring Fenced Funds	1.007.375	1,4%

Nella tabella sopra riportata sono inclusi anche gli asset relativi alle compagnie controllate estere, per un importo di 596.166 migliaia di euro.

Verifica del requisito di prudenzialità degli investimenti

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla "Politica in materia di investimenti del Gruppo" (cd. Investment Policy).

La Politica in materia di investimenti del Gruppo definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle Compagnie incluse nel perimetro in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

La Politica in materia di investimenti identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle Compagnie incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

C Profilo di rischio

Alla luce di quanto sopra espresso, la Politica in materia di investimenti stabilisce, per ogni Compagnia inclusa nel perimetro di applicazione e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola Compagnia e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltreché di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La politica in materia di investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo con cui viene improntata la Politica in materia di investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività, di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione nonché degli obiettivi di rendimento;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Misurazione del SCR

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato del SCR calcolato con modalità Modello Interno per la competenza 31 dicembre 2024 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2023.

SCR mercato Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2024	SCR Mercato 2023	Var. su 2023
Tasso di interesse	260.069	490.442	(230.373)
Azionario	1.620.808	1.261.363	359.445
Immobiliare	567.478	506.929	60.549
Spread	1.785.182	1.537.810	247.373
Cambio	53.166	51.336	1.830
Concentrazione			
SCR Mercato Remaining part	2.986.307	2.676.214	310.093
SCR Ring Fenced Fund	45.258	38.639	6.619
SCR Mercato	3.031.564	2.714.853	316.711

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2023 si è registrata una variazione del SCR Mercato Remaining Part pari a 310.093 migliaia di euro, principalmente derivante dai sottomoduli Azionario e Spread per effetto dell'aumento delle esposizioni in titoli *corporate* e titoli azionari.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le

concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

Il Gruppo, al fine di mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, ha la possibilità di adottare tecniche di mitigazione del rischio, quali ad esempio l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

In caso di utilizzo di tali strumenti, sono previsti specifici presidi per verificare l'adeguatezza delle tecniche di attenuazione del rischio implementate. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite e in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Value at Risk totale per singola Compagnia con intervallo di confidenza del 99,5% e holding period pari ad 1 anno).

Sono altresì previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%;
- c) sensitivity con riferimento agli Investimenti Alternativi, per effetto di una variazione negativa del 15% dei valori dei Fondi di Investimento Alternativi.

C.3 Rischio di credito

Definizione

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo e delle società ad esso appartenenti. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative e imprese appartenenti al Gruppo nei 12 mesi successivi, nonché degli emittenti di strumenti finanziari di tipo obbligazionario financial e corporate già inclusi nel rischio spread, nei 12 mesi successivi.

Metodologia di valutazione del SCR

Il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del Rischio di Credito. L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato da CreditRisk+. Il modello deriva una formula analitica chiusa che descrive l'intera distribuzione delle perdite. Questo permette di identificare la misura di VaR al livello di confidenza e orizzonte temporale congrui con gli standard di calibrazione condivisi per il Modello Interno. A far data dal 31 dicembre 2023 la Compagnia è stata inoltre autorizzata a includere il rischio di default dei titoli obbligazionari sui quali viene già calcolato il rischio spread attraverso l'utilizzo del Modello Interno, nel perimetro di valutazione del *Counterparty Default Risk*.

Le tipologie di esposizioni incluse nel Modello Interno e rilevanti per la quantificazione del Counterparty Default Risk sono le seguenti:

- strumenti finanziario di tipo obbligazionario: sono incluse in questa categoria le esposizioni costituite da strumenti finanziari di tipo obbligazionario relativi ad emittenti di tipo corporate, financial e governativi dei paesi extra-OCSE;
- crediti verso banche derivanti da disponibilità liquide e contratti derivati: sono inclusi in questa categoria i depositi di liquidità a breve termine e le esposizioni a fronte di derivati di copertura OTC presenti nei portafogli investimenti delle società del Gruppo. L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;

C Profilo di rischio

- crediti derivanti da accordi con compagnie di riassicurazione: questa categoria include i crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e i crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti). L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di assicurazione: includono i crediti verso compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e altri crediti verso compagnie assicurative;
- esposizioni verso assicurati: rappresentano i crediti per premi non ancora incassati a fronte di contratti sottoscritti per regolazioni premio da conguagliare e per premi tardivi, nonché i crediti in contenzioso;
- altri crediti di tipo 1 - debitori identificabili: in tale categoria sono inclusi tutti i crediti non già compresi nelle categorie precedenti e puntualmente riconducibili a specifica controparte.

Sono invece valutate mediante l'approccio Standard Formula le seguenti tipologie di esposizioni:

- prestiti: sono inclusi i prestiti verso dipendenti, agenzie e prestiti su polizze vita;
- somme da recuperare: crediti nei confronti di assicurati o terzi in relazione ai sinistri per i quali è stato effettuato il pagamento del sinistro (rivalsa e franchigie);
- altri crediti di tipo 2: crediti individuati dagli attivi di bilancio che non rientrano nelle categorie precedenti.

Il Modello Interno valuta le esposizioni tramite parametri di rischio derivati da informazioni di mercato, per le controparti quotate, o in base a parametri di rischio calibrati su dati storici aziendali (esposizioni verso Intermediari e Assicurati). Alle esposizioni valutate con la Formula Standard sono invece applicate le ponderazioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Il requisito totale è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata, nella prudenziale ipotesi di piena correlazione dei rischi.

Esposizioni

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2024	% PTF Totale
Modello Interno	23.822.322	95,6%
Escluse dal Modello interno	1.105.073	4,4%
Totale	24.927.394	100,0%

Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2024 e il confronto con il dato al 31 dicembre 2023, con la suddivisione riguardante le tipologie di esposizioni coperte dal Modello Interno e quelle coperte dalla Standard Formula (i.e. "Escluse dal Modello Interno").

SCR Credito Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2024	SCR 2023	Var. su 2023
Modello Interno	624.420	674.675	(50.255)
Escluse dal Modello interno	169.621	144.781	24.841
Totale	794.042	819.456	(25.414)

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2023, la variazione del SCR è riconducibile principalmente alla diminuzione della liquidità depositata presso le banche.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, recepita nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, il Gruppo ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizioni di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazione) sia esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi sia l'organo amministrativo.

Inoltre, le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato) sia tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).

In merito alla concentrazione dei rischi, le singole Compagnie sono tenute a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio - definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Con specifico riferimento ai titoli obbligazionari, la "Politica in materia di investimenti" stabilisce, per ogni società e per il Gruppo, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti per singola società e specifici limiti a livello consolidato, allo scopo di provvedere una adeguata diversificazione.

Alla data del 31 dicembre 2024 si segnala che il Gruppo è esposto prevalentemente in strumenti obbligazionario di tipo corporate e financial nonché verso controparti operanti nel settore finanziario (liquidità depositata presso le banche ed esposizioni verso riassicuratori).

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, le forme di garanzia adottate sono le seguenti:

- *esposizioni verso compagnie di riassicurazione* depositi costituiti presso le Compagnie del Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di *downgrade* che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo";
- *esposizioni in strumenti derivati*: i contratti derivati sono accessi con controparti soggette ad accordi ISDA con relativo *Credit Support Annex*, che prevedono la piena collateralizzazione delle esposizioni valutate al Mark to Market;
- *esposizioni verso intermediari*: le indennità di portafoglio costituiscono per le esposizioni verso agenzie la principale forma di garanzia. Si tratta infatti di somme spettanti all'agente cessato in caso di risoluzione del rapporto con le Compagnie del Gruppo (per la categoria broker l'indennità è prevista esclusivamente a livello di fondo Consap). Il diritto delle Compagnie a compensare le Indennità dovute alle agenzie cessate con eventuali saldi a debito è stabilito all'art. 34 dell'A.N.A.. Inoltre, nel IV comma, viene trattato il caso di recesso dell'impresa in cui si prevede che l'indennità venga pagata alla definitiva chiusura dei conti non prima di un anno dallo scioglimento del contratto di agenzia. L'indennità è quindi utilizzata quale forma di mitigazione del rischio utile ai fini dell'abbattimento dell'esposizione.

C.4 Rischio di liquidità

Definizione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo possa incontrare difficoltà nel fare fronte ai propri impegni di cassa, previsti o imprevisi, in tempi ragionevoli, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset che potrebbero condizionare la propria solvibilità.

Metodologia di valutazione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità del Gruppo e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali sia in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è pari a 705.165 migliaia di euro per il business Vita e di 224.637 migliaia di euro per il business Danni.

C.5 Rischio operativo

Definizione

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme e il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il sistema di gestione del rischio operativo è applicato dalla Capogruppo, sulla base di valutazioni *risk-based*, anche a Società controllate non regolamentate rientranti nel perimetro della vigilanza supplementare.

Il processo di gestione del rischio operativo è costituito da quattro macro-fasi rivolte all'identificazione, alla misurazione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio operativo.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo, anche con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali.

L'attività di identificazione del rischio operativo si sostanzia nell'esecuzione di due processi distinti:

- Loss Data Collection ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking", processo che mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative;
- Raccolta della business expert opinion attraverso i processi di Risk Self Assessment ("RSA") e, per le Società autorizzate all'utilizzo del Modello Interno Parziale, di Analisi di Scenario con un'accezione "forward looking", processo di raccolta della business expert opinion, che si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico e le relative cause. Sono, inoltre, raccolti dati di perdita esterni che contribuiscono ad arricchire il bagaglio informativo su come il rischio operativo può manifestarsi in realtà simili.

Al termine del processo di raccolta della business expert opinion viene effettuata un'attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell'analisi svolta.

L'attività di misurazione del rischio operativo avviene sulla base delle seguenti macrofasi:

- valutazione quantitativa di impatto, frequenza e "caso peggiore" dei rischi individuati;
- controllo dell'appropriatezza e accuratezza degli scenari di rischio;
- calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo.

Il rischio operativo relativo alle attività esternalizzate è trattato nel modo descritto a seguire:

- la responsabilità del rischio relativo a un'attività esternalizzata è sempre in capo alla società che ha esternalizzato l'attività;
- nel caso di attività esternalizzate all'esterno del Gruppo, l'analisi e la valutazione dei rischi è realizzata anche considerando quanto stabilito dagli accordi contrattuali, tenendo conto dell'impatto sui processi aziendali di eventi legati a un processo esternalizzato;
- nel caso di attività esternalizzate all'interno del Gruppo, invece, è effettuata un'analisi più dettagliata a livello del processo di gestione dell'attività.

A seguito delle attività di identificazione e misurazione del rischio operativo, i Risk Owner formulano proposte finalizzate alla mitigazione dei possibili eventi di rischio operativo. Tali proposte sono sottoposte ai Risk Champion che assumono, con il supporto della Funzione Risk Management, decisioni in termini di accettazione del rischio o di avvio di appositi piani di mitigazione, sulla base di analisi costi/benefici.

I piani di mitigazione hanno come obiettivo la prevenzione, il contenimento o il trasferimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio.

La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.

Metodologia di valutazione del SCR

Il Gruppo calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della *Standard Formula* secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi.

Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2024 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2023.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2024	SCR Operativo 2023	Var. su 2023
SCR Operativo Remaining part	550.608	542.146	8.462
SCR Ring Fenced Fund	128	69	58
SCR Operativo	550.736	542.215	8.520

C Profilo di rischio

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2023 si è registrata una variazione del SCR Operativo Remaining part pari a +8.462 migliaia di euro, principalmente derivante all'aumento del valore delle best estimate.

Rischio di continuità

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

Per la valutazione degli impatti e l'adozione delle misure atte a garantire la continuità dei processi di business, il BCMS di Gruppo considera i seguenti scenari di crisi, anche prolungati, conseguenti ad eventi naturali o provocati dall'attività umana:

- distruzione o inaccessibilità di edifici nei quali sono allocate unità operative o apparecchiature critiche;
- indisponibilità di sistemi informativi critici;
- indisponibilità di personale essenziale per il funzionamento dei processi aziendali critici;
- interruzione del funzionamento delle infrastrutture e dei servizi essenziali (es. energia elettrica, reti di telecomunicazione, reti interbancarie, mercati finanziari);
- alterazione o perdita di dati e documenti critici.

Le misure predisposte, preventive, o da attuarsi nei Piani di continuità, possono comunque contribuire alla mitigazione degli impatti anche di tali scenari.

A ciascun processo è attribuito un livello di criticità direttamente connesso alla valutazione degli impatti sotto il profilo economico, normativo e reputazionale, determinati da una sua interruzione, in base alle fasce temporali definite nella Politica:

- impatto economico: considera l'impatto economico negativo conseguente l'interruzione del processo, in termini di danni diretti e indiretti e/o mancati ricavi;
- impatto normativo: considera gli effetti della mancata osservanza di normativa o contratti in termini di sanzioni amministrative, ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza e/o revoca delle autorizzazioni;
- impatto reputazionale: considera le conseguenze sull'immagine aziendale in termini di estensione delle terze parti impattate (visibilità verso l'esterno) e livello di reazione delle medesime.

Dalla Business Impact Analysis sono quindi identificati i processi di particolare rilevanza ("business critical") che, per l'impatto dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di misure di prevenzione e soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di crisi (Business Continuity Plan).

Rischio Informatico

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con gli obiettivi di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi, il Gruppo identifica come sostanziali i seguenti rischi:

Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale

Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno dell'Area Risk della Capogruppo, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Aree/Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali) sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta di "Direzione Corporate Communication e Media Relations" e dell'"Area Risk" della Capogruppo, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

Rischi legati alla sostenibilità o Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)

Con rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG si intendono sia i) i rischi subiti, ovvero eventi o condizioni incerte di natura ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero causare un potenziale effetto negativo rilevante sul modello di business, sulla strategia e sulla strategia di sostenibilità dell'impresa, sulle sue attività o passività, sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e di creare valore, sia ii) i rischi generati, ovvero i potenziali impatti negativi generati da attività del Gruppo su fattori di natura ambientale, sociale o di governance. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nelle Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.

A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Framework del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda i rischi ESG subiti, identificati sulla base di una focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance, il RAS rimanda al framework di valutazione e monitoraggio dei rischi emergenti, precedentemente descritto. Per quanto riguarda invece i rischi ESG generati, il RAS prevede la costruzione e il

C Profilo di rischio

monitoraggio di una dashboard dedicata di Key Risk Indicators (KRI), volto a valutare il grado di rischio connesso a ciascuno dei tre ambiti (Ambientale, Sociale e di Governance). I KRI oggetto di monitoraggio sono stati individuati in modo da coprire i diversi rischi relativi a ciascun ambito e comprendono indicatori sia di presidio sia di ascolto, al fine di integrare la visione interna ("Inside-out") con quella esterna ("Outside-In"). Al fine di valutare la rilevanza dei rischi ESG subiti, il Gruppo ha sviluppato un processo di valutazione dell'esposizione sulle principali categorie di rischio tradizionale per i rischi emergenti e di sostenibilità considerati come prioritari. Tale processo ha consentito la costruzione di una Heatmap dei Rischi Emergenti e di sostenibilità, ottenuta attraverso la definizione di puntuali indicatori quantitativi di stima dell'esposizione e la raccolta dei dati condotta su Unipol Assicurazioni, in qualità di Capogruppo. Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità, redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di stress legati all'impatto dei cambiamenti climatici.

L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici si compone di cinque livelli: (1) identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici; (2) analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. Climate Change So Far); (3) analisi d'impatto sugli scenari di stress identificati; (4) analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte temporale" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive) con particolare riferimento agli immobili strumentali presenti sul territorio in esame; (5) analisi long-term per i rischi cronici (sea level rise) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (wildfire, siccità). Per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock, segmentati per settore di attività (NACE), calibrati sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del Rischio di Transizione relativo agli Immobili, è stato stimato il costo della riqualificazione degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica da applicare in termini di minor costo marginale di abbattimento (la massima riduzione delle emissioni al minor costo) e ne stima il costo di attuazione e il risparmio sui costi energetici derivante dall'implementazione di queste misure.

Infine, per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici relativi al portafoglio degli investimenti finanziari, il Gruppo quantifica le perdite di valore sulla base degli scenari delineati dal NGFS. Le analisi sono svolte a livello di singolo hazard, a sua volta classificato come acuto o cronico e successivamente aggregati e per singolo asset fisico detenuto da ciascuna controparte presente nel portafoglio. Gli impatti sul valore degli investimenti finanziari si originano dai danni fisici e dalla business interruption per gli hazard di tipo acuto e dalla business interruption per gli hazard di tipo cronico.

Rischio di appartenenza ad un Gruppo

È il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

Rischio di non conformità alle norme

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La Funzione Compliance valuta, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il Rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione²³. Il coinvolgimento della Funzione Compliance è proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, ed è pertanto massimo per l'attività di prevenzione e gestione del rischio di violare le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità in relazione al settore di business in cui la società opera.

²³ Nell'ambito della Funzione Compliance, la Funzione Presidio 231 ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia (D.lgs. n. 231/2001), assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

In relazione ad altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della società, il coinvolgimento della Funzione, sempre basato su un approccio risk-based, è graduato, e si realizza secondo modalità diverse anche in riferimento alle disposizioni di vigilanza applicabili.

Il livello del Rischio di non conformità è stimato, anche tenuto conto dei controlli posti in essere, sulla base del prodotto tra Impatto e Frequenza (probabilità del verificarsi del rischio sanzione) sia per singolo rischio sia complessivamente per società, secondo i seguenti possibili valori: Basso, Medio, Alto, Molto Alto.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, il Gruppo ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement del Gruppo a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui lo stesso risulta essere esposto.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dal Gruppo.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	5 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	-9 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-1 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	-5 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-9 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-11 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	tavole di riscatto: +100%	-6 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-1 p.p.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi, shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +5 p.p.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -9 p.p.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 48 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -1 p.p.

C Profilo di rischio

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -30%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -30% determina la riduzione del Solvency II ratio di -5 p.p.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%. Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, la diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15%, spiegata dall'esposizione nell'immobile di proprietà della Compagnia, determina la riduzione del Solvency II ratio di -9 p.p.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -11 p.p.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 27 bps, in incremento di 3 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2024.

L'incremento dello spread di +100 bps non determina l'innescò della componente national del Volatility. Pertanto, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=27 bps) applicata a tutte le passività.

Sensitivity sull'inflazione

Per analizzare l'impatto di uno shock sull'inflazione, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui si è valutato un incremento dell'inflazione, pari a +100 bps, con impatti sul repricing dei titoli inflation-linked, delle riserve e delle principali componenti delle spese generali.

L'incremento del valore dell'inflazione di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -4 p.p.

Sensitivity sulle frequenze di riscatto

Per analizzare l'impatto di uno shock sulle frequenze di riscatto del portafoglio vita, è stata svolta un'analisi in cui è stato valutato un incremento pari a +100% delle tavole di riscatto.

L'incremento del valore delle tavole di riscatto del +100% determina la riduzione del Solvency II ratio di -6 p.p.

Sensitivity sul combined ratio

Con riferimento alle variabili tecnico assicurative danni, è stata sviluppata un'analisi di sensitivity che consiste in una variazione sfavorevole del combined ratio pari a +100 bps su tutte le linee di business, tale da determinare una perdita significativa sul conto economico della Compagnia. La valutazione è effettuata al netto della riassicurazione.

L'incremento del valore del combined ratio di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -1 p.p.

A man with a white beard, wearing a bright blue hoodie and blue jeans, is running on a blue track. He has a determined expression and his hands are outstretched. The background is a vibrant blue with a fine grid pattern. A large, blurred orange and red arc is visible on the left side. Overlaid on the image is a white network diagram consisting of interconnected lines and small colored dots (blue, red, green).

Insieme
per dare **più**
valore



D

VALUTAZIONE
A FINI
DI SOLVIBILITÀ

D Valutazione a fini di solvibilità

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS
Avviamento		1.864.757	1.882.524
Spese di acquisizione differite			
Attività immateriali		652.051	675.611
Attività fiscali differite	23.187	297.773	297.862
Utili da prestazioni pensionistiche			
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	4.537.657	4.191.635	4.466.525
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	56.916.725	56.209.224	55.662.180
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.553.678	2.110.693	2.112.265
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	3.808.539	3.536.390	2.942.058
Strumenti di capitale	1.988.302	1.988.302	2.021.893
Obbligazioni	43.404.317	43.411.950	43.424.075
Organismi di investimento collettivo	4.749.017	4.749.017	4.749.017
Derivati	175.887	175.887	175.887
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	236.985	236.985	236.985
Altri investimenti			
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	11.981.817	11.980.412	11.980.412
Mutui ipotecari e prestiti	585.416	585.416	572.021
Prestiti su polizze			
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	473.901	473.901	470.579
Altri mutui ipotecari e prestiti	111.515	111.515	101.442
Importi recuperabili da riassicurazione da:	682.135	819.614	819.614
Danni e malattia simile a Danni	711.130	796.164	796.164
<i>Danni esclusa malattia</i>	<i>697.321</i>	<i>796.164</i>	<i>796.164</i>
<i>Malattia simile a Danni</i>	<i>13.809</i>		
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	(28.995)	23.450	23.450
<i>Malattia simile a vita</i>			
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	<i>(28.995)</i>	<i>23.450</i>	<i>23.450</i>
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Depositi presso imprese cedenti	103.206	103.206	103.206
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.372.919	1.372.919	1.367.950
Crediti riassicurativi	265.204	265.204	265.204
Crediti (commerciali, non assicurativi)	374.626	374.626	399.092
Azioni proprie (detenute direttamente)	15.665	14.292	14.292
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.623.512	1.623.512	1.712.668
Tutte le altre attività non indicate altrove	4.104.216	4.104.216	4.152.511
Totale delle attività	82.586.286	84.458.857	84.371.671

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS
Riserve tecniche — Danni	13.246.903	14.580.359	14.580.359
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	12.091.394	14.580.359	14.580.359
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		14.580.359	
<i>Migliore stima</i>	11.685.810		
<i>Margine di rischio</i>	405.584		
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	1.155.509		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>			
<i>Migliore stima</i>	1.089.911		
<i>Margine di rischio</i>	65.598		
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	37.501.358	39.385.096	39.385.096
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)			
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	37.501.358	39.385.096	39.385.096
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		39.385.096	
<i>Migliore stima</i>	36.974.872		
<i>Margine di rischio</i>	526.486		
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	11.723.177	11.738.026	11.738.026
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		11.738.026	
<i>Migliore stima</i>	11.649.135		
<i>Margine di rischio</i>	74.041		
Altre riserve tecniche			
Passività potenziali			
Accantonamenti diverse dalle riserve tecniche	702.125	702.125	711.881
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	60.913	60.913	63.677
Depositi dai riassicuratori	137.300	137.300	137.300
Passività fiscali differite	631.360	60.475	60.143
Derivati	116.648	116.648	116.648
Debiti verso enti creditizi	250.654	250.654	251.264
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	4.096.267	4.219.136	4.017.565
Debiti assicurativi e verso intermediari	277.021	277.021	277.020
Debiti riassicurativi	25.517	25.517	25.517
Debiti (commerciali, non assicurativi)	408.068	408.068	449.413
Passività subordinate	1.749.535	1.280.759	1.280.759
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base			
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.749.535	1.280.759	1.280.759
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.575.002	1.575.002	1.634.983
Totale delle passività	72.501.847	74.817.100	74.729.651
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	10.084.439	9.641.757	9.642.020

Il requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva rappresenta il capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per fare fronte a un evento «default» che non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, per garantire che le imprese in questione siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente

D Valutazione a fini di solvibilità

identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti, per quanto possibile, da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Viene quindi elaborata una situazione patrimoniale consolidata con criteri Solvency II, cosiddetto Market Consistent Balance Sheet (MCBS), tramite le seguenti fasi:

- aggregazione dei MCBS delle entità consolidate integralmente secondo il perimetro di consolidamento Solvency II;
- determinazione delle rettifiche di consolidamento;
- predisposizione del MCBS di Gruppo.

Nelle pagine precedenti sono stati riportati i valori del Market Consistent Balance Sheet elaborato con riferimento al 31.12.2024, esposti nella colonna denominata "Valore Solvency II", corredati dal confronto con:

- i valori determinati ai fini del Bilancio Consolidato, riclassificati sulla base delle voci del MCBS (colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS");
- i valori determinati ai fini del Bilancio Consolidato, riclassificati sulla base delle voci del MCBS e rettificati al fine di rappresentare un perimetro di consolidamento integrale omogeneo a quello utilizzato per la redazione del MCBS (colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II").

Si ricorda che, a fini espositivi, le attività e le passività non correnti possedute per la vendita e le attività operative cessate sono state rappresentate in forma sintetica, ai fini del Bilancio Consolidato, nelle voci "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" e "Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" in applicazione dell'IFRS 5. Tali attività sono invece rappresentate per natura nell'ambito delle singole voci del MCBS riportate nelle pagine precedenti, indipendentemente dalla destinazione delle stesse alla dismissione.

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del Bilancio Consolidato perimetro Solvency II.

Si rimanda al Capitolo A per una descrizione sull'area di consolidamento Solvency II e le principali differenze con l'area di consolidamento ai fini del Bilancio Consolidato.

Di seguito si espongono le differenze, classificate secondo lo schema del MCBS, tra i valori riportati nel Bilancio Consolidato e i valori ottenuti consolidando, a parità degli altri criteri previsti dai principi contabili internazionali, le società del Gruppo in base a quanto previsto dal Regolamento per la redazione del MCBS. Tale prospetto consente di identificare gli effetti derivanti dalle differenti modalità di consolidamento delle entità partecipate dalla capogruppo Unipol adottate per la redazione del Bilancio Consolidato rispetto a quelle utilizzate per la redazione del MCBS. Come indicato in precedenza, tali differenze derivano dal mancato consolidamento con il metodo integrale delle società controllate appartenenti al settore finanziario e delle entità controllate che non costituiscono imprese strumentali nell'ambito del Gruppo Assicurativo Unipol.

Nella colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS" sono riesposti i saldi in base al perimetro di consolidamento previsto per il Bilancio Consolidato, riclassificati secondo lo schema previsto dal MCBS.

Nella colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Sol" sono riesposti i saldi del Bilancio Consolidato rettificati in base al perimetro di consolidamento Solvency II.

Nella colonna centrale sono evidenziate le rettifiche dovute ai diversi metodi di consolidamento.

Attività

	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS	Rettifiche per variazione metodo di consolidamento	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II
<i>Valori in migliaia di euro</i>			
Avviamento	1.882.524	(17.767)	1.864.757
Spese di acquisizione differite			
Attività immateriali	675.611	(23.561)	652.051
Attività fiscali differite	297.862	(89)	297.773
Utili da prestazioni pensionistiche			
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	4.466.525	(274.889)	4.191.635
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	55.662.180	547.044	56.209.224
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.112.265	(1.572)	2.110.693
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.942.058	594.332	3.536.390
Strumenti di capitale	2.021.893	(33.591)	1.988.302
Obbligazioni	43.424.075	(12.125)	43.411.950
Organismi di investimento collettivo	4.749.017		4.749.017
Derivati	175.887		175.887
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	236.985		236.985
Altri investimenti			
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	11.980.412		11.980.412
Mutui ipotecari e prestiti	572.021	13.395	585.416
Prestiti su polizze			
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	470.579	3.322	473.901
Altri mutui ipotecari e prestiti	101.442	10.073	111.515
Importi recuperabili da riassicurazione da:	819.614		819.614
Danni e malattia simile a Danni	796.164		796.164
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	23.450		23.450
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Depositi presso imprese cedenti	103.206		103.206
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.367.950	4.969	1.372.919
Crediti riassicurativi	265.204		265.204
Crediti (commerciali, non assicurativi)	399.092	(24.466)	374.626
Azioni proprie (detenute direttamente)	14.292		14.292
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.712.668	(89.156)	1.623.512
Tutte le altre attività non indicate altrove	4.152.511	(48.295)	4.104.216
Totale delle attività	84.371.671	87.186	84.458.857

D Valutazione a fini di solvibilità

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS	Rettifiche per variazione metodo di consolidamento	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II
Riserve tecniche — Danni	14.580.359		14.580.359
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	39.385.096		39.385.096
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)			
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	39.385.096		39.385.096
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	11.738.026		11.738.026
Altre riserve tecniche			
Passività potenziali			
Accantonamenti diverse dalle riserve tecniche	711.881	(9.756)	702.125
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	63.677	(2.763)	60.913
Depositi dai riassicuratori	137.300		137.300
Passività fiscali differite	60.143	333	60.475
Derivati	116.648		116.648
Debiti verso enti creditizi	251.264	(610)	250.654
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	4.017.565	201.571	4.219.136
Debiti assicurativi e verso intermediari	277.020		277.021
Debiti riassicurativi	25.517		25.517
Debiti (commerciali, non assicurativi)	449.413	(41.345)	408.068
Passività subordinate	1.280.759		1.280.759
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base			
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.280.759		1.280.759
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.634.983	(59.981)	1.575.002
Totale delle passività	74.729.651	87.449	74.817.100
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	9.642.020	(263)	9.641.757

Le differenze nei saldi delle singole voci dell'attivo e del passivo sono dovute alla variazione del criterio di consolidamento, da consolidamento linea per linea a consolidamento tramite il metodo del patrimonio netto, di alcune delle società facenti parte del Gruppo (le "Società con diverse modalità di consolidamento").

In particolare, la diversa modalità di consolidamento ha comportato:

- l'incremento della voce "Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni", in relazione alla quota di patrimonio netto di pertinenza del gruppo delle Società con diverse modalità di consolidamento²⁴;
- il decremento delle altre voci dell'attivo e del passivo, in ragione delle singole attività e passività incluse nelle situazioni patrimoniali delle Società con diverse modalità di consolidamento;
- l'eliminazione delle scritture di elisione di crediti/debiti infragruppo relative a rapporti tra le entità consolidate integralmente in ambito Solvency II e le Società con diverse modalità di consolidamento.

²⁴ Sulla base dei criteri previsti dallo IAS 28, il consolidamento con il metodo del patrimonio netto costituisce un "consolidamento sintetico" che rappresenta gli effetti sul patrimonio netto della partecipante sulla sola voce delle partecipazioni, anziché su tutte le voci dell'attivo e del passivo come previsto nel caso di consolidamento integrale in applicazione dell'IFRS 10. In linea generale, il consolidamento integrale o con il metodo del patrimonio netto non dovrebbe determinare variazioni con riferimento al patrimonio netto consolidato di pertinenza di gruppo dell'impresa partecipante.

Con riferimento alla differenza tra attività e passività (comprensivo del valore delle azioni proprie²⁵), l'effetto della diversa modalità di consolidamento è pari a 263 migliaia di euro, che corrisponde alla quota del patrimonio netto di pertinenza di terzi delle Società con diverse modalità di consolidamento, costituito prevalentemente dalla quota di pertinenza di terzi del patrimonio netto di UniAssiTeam Srl pari a 262 migliaia di euro.

Nei paragrafi successivi sono commentate le differenze di valore derivanti dalla diversa valutazione delle attività e passività tra il Bilancio Consolidato e il MCBS a perimetro omogeneo di consolidamento basato sul metodo 1 previsto dalla normativa Solvency II.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi e i modelli utilizzati dal Gruppo per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono, in generale, che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi del Gruppo e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari. Nessuna attività immateriale di questa tipologia è detenuta dal Gruppo.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) e immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macrocategorie di strumenti finanziari, crediti e immobili. Tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR		Net Asset Value
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un mercato attivo, viene utilizzato il prezzo di mercato (*Mark to Market*).

²⁵ Il patrimonio netto consolidato complessivo (inclusivo della quota di pertinenza di gruppo e di terzi) risultante dal bilancio consolidato IFRS del Gruppo Unipol è pari a 9.627.728 migliaia di euro, che corrisponde alla voce "Eccedenza delle attività rispetto alle passività" al netto dell'ammontare delle azioni proprie. Le azioni proprie costituiscono infatti un'attività identificabile nel MCBS ma non nel bilancio IFRS.

D Valutazione a fini di solvibilità

Per mercato attivo s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato liquido e attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF e ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal *data provider* Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente, viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* di ogni categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;

- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni, nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring* non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati i differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra le società del Gruppo Unipol e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* (NAV) alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi. Il NAV è costruito sulla base di valuation policy stringenti definite dal fondo e si basa sulla valutazione delle attività sottostanti effettuata attraverso l'utilizzo di input aggiornati e degli approcci valutativi più appropriati. Sulla base di tali considerazioni e tenuto conto delle market practice di settore, tale valore è utilizzato quale espressione del fair value dello strumento.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Valutazioni da Controparte

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

D Valutazione a fini di solvibilità

Peculiarità nella valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo e *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value*, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto *interest rate swap* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato ad ogni data di riferimento tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*), senza quindi considerarne eventuali variazioni successive.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni²⁶ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione Solvency II delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in imprese quali enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, società di gestione di OICVM sono valutate in base alla quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata).

Sulla base dei criteri di redazione del Bilancio Consolidato, le partecipazioni detenute sono valutate in base alla frazione del patrimonio netto, determinato sulla base dei medesimi criteri di redazione del Bilancio Consolidato stesso.

²⁶ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali il Gruppo detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n. 34 del 7/02/2017.

Si precisa che le attività fiscali differite il cui recupero non dipenda dalla redditività futura sono state classificate nella voce "Tutte le altre attività non indicate altrove". Tale classificazione è stata ritenuta più appropriata rispetto alla classificazione nell'ambito della voce Attività fiscali differite, in quanto tali attività sono state considerate, in ragione alla specifica normativa fiscale ad esse applicabile, assimilabili a crediti di natura tributaria.²⁷

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi aventi effetto nell'esercizio in corso.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

Il Gruppo, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

Attività immateriali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato - Perimetro Solvency II	Differenza
Avviamento		1.864.757	(1.864.757)
Attività immateriali		652.051	(652.051)
Totale		2.516.808	(2.516.808)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, il Gruppo ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal Bilancio Consolidato a perimetro Solvency II per 2.516.808 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al *fair value*, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel Bilancio Consolidato corrisponde al costo di acquisto, ammortizzato sistematicamente nell'arco della vita utile del bene, eventualmente rettificato per tenere conto di perdite di valore.

²⁷ La normativa prevede un meccanismo di conversione in credito fiscale delle DTA, iscritte in bilancio entro e non oltre il 31 dicembre 2014, relative:

- alle rettifiche di valore sui crediti e ai disallineamenti fra valore contabile e fiscale di avviamento e altre attività immateriali, in caso di perdita civilistica;
- alle perdite fiscali, nella misura in cui siano state originate dalle variazioni in diminuzione connesse alle rettifiche di valore sui crediti e agli ammortamenti di avviamenti e altre attività immateriali.

La disciplina è applicabile anche in caso di liquidazione di società. Il credito derivante dalla trasformazione delle suddette DTA può essere utilizzato in compensazione senza limiti quantitativi o temporali, trasferito al valore nominale fra soggetti appartenenti al medesimo gruppo e chiesto a rimborso per la parte residua dopo le compensazioni.

D Valutazione a fini di solvibilità

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	4.537.657	4.191.635	346.022
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.553.678	2.110.693	442.986
Totale	7.091.335	6.302.328	789.007

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali di proprietà diverse dagli immobili (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.) e alla valorizzazione, con criteri mutuati dall'IFRS 16, dei diritti d'uso su attività materiali, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

In seguito alla valutazione a *fair value* degli immobili di proprietà, il Gruppo registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 789.007 migliaia di euro al lordo del relativo effetto fiscale.

Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit linked*, *Index linked* e Fondi pensione).

Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	11.981.817	11.980.412	1.405

Tali attività sono valutate al *fair value* anche nel Bilancio Consolidato. La differenza rilevata è dovuta al fatto che, nel Bilancio Consolidato, per gli strumenti finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* viene utilizzata una modalità di determinazione del *fair value* coerente con la valutazione delle passività nei confronti degli assicurati e del NAV dei prodotti *Unit linked*. Tale modalità di determinazione del *fair value* degli attivi finanziari differisce lievemente rispetto a quella utilizzata ai fini della redazione del MCBS. Tenuto conto che anche ai fini della redazione del MCBS la valutazione degli attivi finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* è comunque pienamente coerente con i criteri di misurazione delle corrispondenti passività nei confronti degli assicurati, le lievi differenze nelle modalità di misurazione del *fair value* non determinano impatti apprezzabili sull'ammontare della differenza tra attività e passività risultante dal MCBS e dal Bilancio Consolidato.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva SII. Il valore rilevato nel Bilancio Consolidato invece dipende dalla categoria di classificazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti e da finanziamenti e mutui il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato - Perimetro Solvency II	Differenza
Strumenti di capitale	1.988.302	1.988.302	
Obbligazioni	43.404.317	43.411.950	(7.633)
Organismi di investimento collettivo	4.749.017	4.749.017	
Derivati	175.887	175.887	
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	236.985	236.985	
Mutui ipotecari e prestiti	585.416	585.416	
Totale	51.139.924	51.147.557	(7.633)

La valutazione al *fair value* comporta un decremento di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 7.633 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale. Tale variazione è dovuta al differenziale negativo esistente tra valutazione al costo ammortizzato e fair value dei titoli di debito classificati come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato nel bilancio.

Partecipazioni

Partecipazioni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato - Perimetro Solvency II	Differenza
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	3.808.539	3.536.390	272.149

I differenti criteri di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un aumento di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 272.149 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale. La differenza evidenziata è attribuibile, principalmente:

- per le società collegate del settore finanziario, alla modalità di consolidamento prevista dalla normativa Solvency II che richiede di valutare le partecipazioni in enti creditizi in ragione della quota proporzionale dei fondi propri delle imprese partecipate calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali (Basilea III) anziché con il metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28 applicabile al Bilancio Consolidato;
- per le partecipazioni in società destinate alla dismissione sulla base dell'IFRS 5, alla valutazione delle stesse nel bilancio consolidato sulla base del valore di carico (se inferiore al valore di vendita) anziché in ragione della frazione di patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione SII;
- per le restanti partecipate, dalla differenza tra il patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali e quello determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

D Valutazione a fini di solvibilità

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Attività fiscali differite	23.187	297.773	(274.586)
Passività fiscali differite	(631.360)	(60.475)	(570.884)
Totale netto	(608.173)	237.297	(845.470)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel Bilancio Consolidato sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Le differenze temporanee che hanno determinato la rilevazione di attività e passività fiscali differite sono principalmente dovute:

- agli attivi immateriali, rappresentati in gran parte dagli avviamenti oggetto di riallineamenti di valore ai sensi del DL 104/2020, le cui differenze si annulleranno in un periodo di 50 anni a decorrere dal 2021 e dagli attivi immateriali diversi dall'avviamento, il cui riversamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi;
- agli investimenti finanziari, composti principalmente da titoli obbligazionari. Le differenze temporanee relative a tali titoli si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. Si segnala che la *duration* media del portafoglio investimenti finanziari del Gruppo Unipol è di 4,75 anni;
- alle riserve tecniche Danni e Vita. Si segnala che la *duration* delle *Best Estimate* del Gruppo Unipol risulta essere pari a 6,00 anni.

Altre attività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre attività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio Consolidato.

Altre attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Depositi presso imprese cedenti	103.206	103.206	
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.372.919	1.372.919	
Crediti riassicurativi	265.204	265.204	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	374.626	374.626	
Azioni proprie (detenute direttamente)	15.665	14.292	1.373
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.623.512	1.623.512	
Tutte le altre attività non indicate altrove	4.104.216	4.104.216	
Totale	7.859.349	7.857.976	1.373

La differenza di valore delle azioni proprie è attribuibile alla valorizzazione a quotazione di borsa delle azioni proprie della Capogruppo.

Con riferimento alle altre attività riportate nella tabella di cui sopra, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Contratti di leasing e di locazione attiva

Si segnala che, al 31 dicembre 2024, il Gruppo non ricopre il ruolo di lessor in contratti di leasing finanziario. Alcune società del Gruppo svolgono invece il ruolo di locatori con riferimento a locazioni operative connesse all'attività ordinaria di gestione del patrimonio immobiliare e alla gestione operativa caratteristica di talune società strumentali (es. locazione autoveicoli da parte di *UnipolRental*).

D.2 Riserve Tecniche

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le valutazioni ai fini di solvibilità delle riserve tecniche del Gruppo sono del tutto analoghe a quelle effettuate per la medesima finalità da ciascuna singola impresa. I valori consolidati sono ottenuti dai corrispondenti valori risultanti dai MCBS redatti su base individuale, apportando opportune rettifiche per dedurre le componenti relative a rapporti infragruppo.

D.2.1 Criteri di valutazione

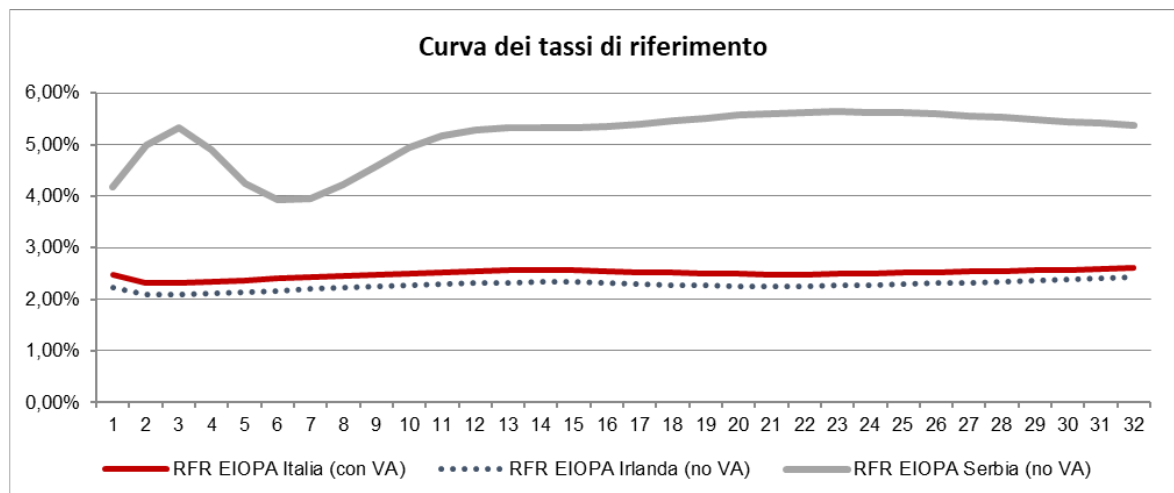
In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita sia Danni) *SolvencyII* sono determinate per ciascuna impresa in perimetro come somma di una migliore stima delle passività (*Best Estimate of Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 *quinquies* della Direttiva, ove applicato.

Le strutture per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio impiegate nel calcolo della BEL sono differenziate in base al Paese in cui ha sede ciascuna compagnia del Gruppo.

Il *volatility adjustment* viene adottato solo per le Compagnie italiane (pari a 23 bps al 31/12/2024 in aumento rispetto ai 20 bps dell'esercizio precedente) e viene determinato sulla base delle specifiche EIOPA con riferimento ad un portafoglio benchmark rappresentativo degli asset a copertura delle riserve tecniche in cui investono le compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Le figure di seguito riportano le curve dei tassi adottate per la valutazione delle BEL al 31/12/2024 per ciascun Paese di riferimento.



D Valutazione a fini di solvibilità

A partire dal 01.01.2023, per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo, viene adottato il principio contabile IFRS17. Come meglio precisato nelle note informative integrative al bilancio consolidato a cui si rimanda per ulteriori informazioni circa le modalità di applicazione, tale principio contabile stabilisce che la misurazione dei contratti assicurativi avvenga utilizzando stime e ipotesi aggiornate che riflettano la tempistica dei flussi di cassa e qualsiasi incertezza relativa ai contratti assicurativi.

L'impianto del principio contabile IFRS17 e della normativa di solvibilità condividono alcuni concetti generali, quali la valutazione delle passività assicurative attraverso la proiezione dei flussi di cassa attesi e attualizzati mediante l'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione della BE e l'applicazione di una correzione per l'incertezza riferibile all'attività assicurativa associata alle stime e valutata in esplicito. Ciò premesso i principali elementi di differenza tra i due criteri di valutazione risiedono:

- nell'inclusione nelle attività e passività assicurative misurate secondo l'IFRS 17 ai fini del bilancio consolidato, della componente di marginalità futura attesa che verrà rilasciata a conto economico in ragione della prestazione dei servizi assicurativi da parte della compagnia. Nel caso di contratti assicurativi emessi, alla data di prima rilevazione, tale componente è rappresentata, a seconda del modello di contabilizzazione adottato per le diverse tipologie di contratti assicurativi, come una passività separata (c.d. Contractual Service Margin o CSM²⁸) o nell'ambito dell'attività o passività per residua copertura²⁹. La componente di redditività attesa a fronte di servizi assicurativi ancora da prestare non costituisce invece una passività ai fini del MCBS, contribuendo direttamente al patrimonio netto SII al momento della rilevazione dei contratti assicurativi.
- nella differente modalità di valutazione, sia in termini di percentile sia di metodologia e di perimetro/tipologia di rischi considerati, del concetto di margine di rischio (Risk Margin o Risk Adjustment), volto ad remunerare l'incertezza connessa dei flussi finanziari di adempimento attesi;
- nella modalità di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi che, pur condividendo una metodologia di tipo "bottom up", si differenziano nella stima della componente di spread aggiuntiva applicata (c.d. Illiquidity premium in ambito IFRS 17 calcolato sulla base di specifiche elaborazione da parte di ciascuna compagnia e Volatility adjustment o VA in ambito SII calcolato, a parità di valuta di riferimento, in maniera omogenea per tutte le compagnie soggette a tale normativa).

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo delle principali differenze metodologiche nella valutazione delle riserve tecniche ai fini del bilancio consolidato e del MCBS.

	Solvency II	Bilancio Consolidato
Approccio Valutativo	Concetto Congruità BE tramite proiezione Cash Flows	Concetto Congruità BE tramite proiezione Cash Flows
Margine di Rischio	Risk Margin - Metodo Cost Of Capital con remunerazione del capitale e percentile (99,5%) stabiliti normativamente - Inclusi i rischi tecnici, il rischio operativo e il rischio di credito	Risk Adjustment - Metodo Value at Risk con percentile variabile tra il 75° e 98° - Inclusi i rischi tecnici ed esclusi il rischio operativo e di credito
Valutazione Utili Futuri	Rilevazione immediata degli Utili Futuri attesi contrattuali	Sospensione Utili Futuri ("CSM") per contratti contabilizzati con BBA o VFA o all'interno della LRC/ARC per contratti contabilizzati con il PAA (costituiti in gran parte dei contratti con durata pari o inferiore a 12 mesi)
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato (Risk Free + VA)	Costo Attualizzato (Risk Free + Illiquidity Premium)

²⁸ Applicabile ai contratti assicurativi contabilizzati secondo il metodo generale (Building Block Approach o BBA) o secondo il VFA o Variable Fee Approach.

²⁹ Applicabile ai contratti assicurativi contabilizzati secondo il metodo di allocazione dei premi (Premium Allocation Approach o PAA).

Best Estimate Liability Danni

La *Best Estimate Liability*, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi.

Il valore delle BEL Sinistri di Gruppo è ottenuto a partire dal calcolo delle singole BEL Sinistri per Compagnia. I dettagli sulla determinazione delle stesse e su metodologie e modelli utilizzati sono riportati più approfonditamente nei report redatti per le singole società. Per le società Ddor Novi Sad e Ddor Re vengono adottati approcci semplificati basati sui valori di bilancio.

L'ammontare delle Best Estimate Sinistri per il Gruppo è dato dalla somma dei valori "solo", rettificati per le operazioni infragrupo:

$$BE^{Group} = \sum_{i=1}^N BE_i^{(No\ Infr)} = \sum_{i=1}^N \frac{BE_i}{RS_i} RS_i^{(No\ Infr)}$$

Le BE rettifiche ($BE_i^{(No\ Infr)}$) vengono determinate a partire dalle riserve sinistri al netto delle transazioni infragrupo ($RS_i^{(No\ Infr)}$) calcolate ai fini del Bilancio Consolidato. A tale ammontare, infatti, si applica l'incidenza delle BE Sinistri sulla Riserva Sinistri di bilancio per ciascuna Compagnia stand-alone.

La BEL premi è stata calcolata, in modo del tutto analogo al calcolo effettuato a livello di ciascuna singola impresa, a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici di ciascuna Compagnia (*loss ratio* ed *expense ratio* stimati considerando in linea generale una media ponderata degli ultimi tre anni e tenendo in considerazione le previsioni di budget) ed applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business, ma al netto delle operazioni infragrupo. Il costo dei sinistri viene attribuito al periodo di liquidazione in base al *pattern* di smontamento dei sinistri stimato per la generazione corrente per ottenere il corretto flusso di cassa atteso. Il flusso di cassa complessivo, il cui valore attuale costituisce la BE Premi, tiene conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere.

Essendo la *Best Estimate Liability* un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo sia nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto riassicurazione) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

Valori in migliaia di euro	BEL SINISTRI	BEL PREMI	TOTALE
Curva - 2023 - senza VA	0,63%	0,57%	0,56%
Curva - 2023 - base	(0,70)%	(0,94)%	(0,84)%
Curva - 2024 - senza VA	0,54%	0,57%	0,56%
Curva - 2024 - base	9.584.118	2.480.472	12.064.590
Curva - 2024 - base + 1%	(2,31)%	(2,38)%	(2,33)%

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza *volatility adjustment* comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,56%. Utilizzando invece la curva con maggiorazione di un punto base si ottiene una riduzione del 2,33%. Se la curva fosse invece rimasta ferma al 31/12/2023 la BEL risulterebbe più bassa dello 0,84% circa.

D Valutazione a fini di solvibilità

Best Estimate Liability Vita

Il valore della BEL Vita di Gruppo è ottenuto a partire dal calcolo delle singole BEL per Compagnia.

I dettagli sulla determinazione delle stesse e su metodologie e modelli utilizzati sono riportati più approfonditamente nei report redatti per le singole società. Per le società Ddor Novi Sad e DDOR RE vengono adottati approcci semplificati basati sui valori di bilancio.

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del *fair value* degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

La categoria di prodotti più rilevante nel portafoglio delle Compagnie del Gruppo, in particolar modo di quelle con sede in Italia, è costituita dai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate. In questo caso le grandezze caratteristiche per il calcolo delle BEL Vita sono proiettate a livello di "nodi" derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi tecnico attuariali di ogni singola Compagnia e avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute da ogni singola Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, si procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dall'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "*management actions*" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla singola Compagnia.

Il processo di determinazione delle BEL collegate alle Gestioni Separate avviene attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (Economic Scenario Generator - ESG) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

In relazione ai prodotti di tipo linked, inclusi i fondi pensione appartenenti al Ramo VI, per i quali il valore degli impegni delle Compagnie del Gruppo nei confronti degli assicurati è legato al valore di mercato dei portafogli finanziari sottostanti, sono proiettate le grandezze caratteristiche di ogni singola polizza in funzione dell'evoluzione degli attivi presenti nel portafoglio. Così come per i prodotti rivalutabili, anche per la valutazione delle polizze di ramo III e VI sono utilizzate le ipotesi tecnico attuariali di ogni singola Compagnia e le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

Per ogni segmento di portafoglio, i calcoli delle BEL sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico;
- Spese di gestione;
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente.

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica delle singole Compagnie del Gruppo, se disponibili, o di appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, collegati ad esempio alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio Vita del Gruppo non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Essa, tuttavia, viene ricompresa nella stima complessiva della BEL, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto-portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è complessivamente inferiore all'1%.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi che dovessero occorrere simultaneamente sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita al 31/12/2024 delle Compagnie Italiane del Gruppo. La BEL considerata ammonta a 48.180.435 migliaia di euro, e costituisce il 99% circa del portafoglio vita del Gruppo; sono riportate di seguito le variazioni percentuali rispetto al calcolo base.

Sensitività	Descrizione sensitività	
IR -100bps	Traslazione verso il basso di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	6,65%
IR +100bps	Traslazione verso l'alto di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	(5,58)%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	(3,15)%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	3,35%
Spread +50bps	Aumento di 50 basis points dello spread dei titoli	(1,55)%
Spread -50bps	Diminuzione di 50 basis points dello spread dei titoli	1,91%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	(0,70)%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,54%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	(0,01)%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	0,04%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,51%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,65%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio (i.e. l'operazione di riallineo per ciascun portafoglio finanziario alla fine di ogni esercizio della proiezione il valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica)	0,19%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,71%

Riserve a carico dei riassicuratori

DANNI

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato, analogamente al calcolo effettuato a livello di singola impresa, applicando ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto (al netto di eventuali componenti infragruppo) i risultati ottenuti per il lavoro diretto lordo e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempimento della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore, utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate.

D Valutazione a fini di solvibilità

In particolare, per ciascuna singola impresa:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la UBE e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo. Per la sola Unipol, la metodologia appena descritta è stata applicata alle UBE del ceduto proporzionale, le UBE derivanti da trattati non proporzionali sono state poste pari al corrispondente aggregato di bilancio.
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

VITA

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per il business Vita, si segnala che, vista la ridotta operatività di cessione attraverso il canale riassicurativo, per la maggior parte dei portafogli del Gruppo è stato adottato un approccio semplificato basato sugli importi della riserva a carico dei riassicuratori riportata nel bilancio consolidato.

Con riferimento alle riserve a carico dei riassicuratori riferite al portafoglio delle tariffe caso morte di Arca Vita, di dimensioni non trascurabili, l'importo delle riserve SII è stato determinato utilizzando la metodologia analoga a quella della BEL lorda.

Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo per detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

La metodologia adottata prevede il calcolo dei Risk Margin di ciascuna impresa del Gruppo distintamente per i business Danni e Vita, così da tenere conto delle specificità dei due business, e la determinazione del Risk Margin complessivo come somma dei dati precedentemente indicati.

Il Risk Margin complessivo a livello di Gruppo viene determinato come somma algebrica dei Risk Margin calcolati, separatamente per ciascuna Compagnia, sulla base del requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa di riferimento, determinato secondo Standard Formula o Partial Internal Model ove applicabile.

Per ciascuna impresa, il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) o ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai *Ring Fenced Funds*;
- stima della velocità di liquidazione della componente *best estimate* delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche" (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare il SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL residua attesa di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni viene determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D.2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	12.327.916	445.289	(710.383)	12.062.823
1 Assicurazione spese mediche	599.610	33.075	(1.085)	631.601
2 Assicurazione protezione del reddito	488.593	32.237	(12.721)	508.109
3 Assicurazione di compensazione dei lavoratori				
4 Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	5.597.968	158.749	(40.665)	5.716.051
5 Altre assicurazioni auto	663.099	18.830	(941)	680.988
6 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	316.851	6.909	(193.282)	130.477
7 Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.901.669	66.863	(265.993)	1.702.539
8 R.C. Generale	2.304.484	112.613	(37.811)	2.379.285
9 Assicurazione credito e cauzione	240.207	7.726	(91.724)	156.209
10 Assicurazione tutela giudiziaria	88.435	2.621	(53.490)	37.566
11 Assistenza	84.538	2.896	1	87.435
12 Perdite pecuniarie di vario genere	42.463	2.771	(12.672)	32.563
Lavoro indiretto non proporzionale	447.805	25.893	(748)	472.950
13 Riassicurazione non proporzionale malattia	1.708	285	(4)	1.990
14 Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	320.340	21.846	(349)	341.837
15 Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	1.482	37		1.519
16 Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	124.275	3.724	(395)	127.604
Totale	12.775.721	471.182	(711.130)	12.535.772

Al 31 dicembre 2024 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio consolidato di Gruppo delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Riserve tecniche —Danni	13.246.903	14.580.359	(1.333.456)
Altre riserve tecniche			
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(711.130)	(796.164)	85.033
Totale	12.535.772	13.784.196	(1.248.423)

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto Danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel Bilancio Consolidato, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 1.248 milioni di euro di cui 488 milioni di euro derivanti dalla differente metodologia di calcolo del Risk Adjustment rispetto al Risk Margin Solvency II e 688 milioni di euro attribuibili alla restante componente BEL a sua volta attribuibile principalmente alla componente di redditività futura sospesa ai fini del bilancio consolidato e, in misura residuale, all'effetto della differenza nei tassi di attualizzazione e ad altre rettifiche minori.

D Valutazione a fini di solvibilità

Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita viene determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D.2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (*Line of Business*).

Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto	48.622.054	600.527	29.244	49.251.825
1 Assicurazione malattia				
2 Assicurazione con partecipazione agli utili	37.107.513	474.570	(5.683)	37.576.399
3 Assicurazione collegata a indici o a quote	11.649.135	74.041		11.723.177
4 Altre assicurazioni vita	(134.594)	51.916	34.927	(47.751)
5 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione malattia				
6 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia				
Lavoro indiretto	1.953		(249)	1.705
Totale	48.624.007	600.527	28.995	49.253.530

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato del Gruppo delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al netto della riassicurazione). Si precisa che nella tabella seguente, al fine di consentire un confronto a perimetro omogeneo rispetto ai dati rappresentati nel MCBS, sono state incluse nella voce "Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" anche le passività riferite a contratti che, ai fini del Bilancio Consolidato, sono state qualificate come passività finanziarie contabilizzate secondo l'IFRS 9 in quanto rientranti nella definizione di "Contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale" fornita dall'IFRS 17.

Riserve tecniche Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	37.501.358	39.385.096	(1.883.738)
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	11.723.177	11.738.026	(14.849)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o quote	28.995	(23.450)	52.445
Importi recuperabili da riassicurazione da: Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Totale	49.253.530	51.099.672	(1.846.142)

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto Vita ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel Bilancio Consolidato, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 1.846 milioni di euro di cui -340 milioni di euro derivanti dalla differente metodologia di calcolo del Risk

Adjustment rispetto al Risk Margin Solvency II³⁰ e 2.186 milioni di euro attribuibili alla restante componente BEL a sua volta dovuti principalmente alla componente di redditività futura sospesa ai fini del bilancio consolidato e, in misura residuale, all'effetto delle differenze in termini di ipotesi finanziarie/tassi di attualizzazione e ad altre rettifiche minori.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

Il Gruppo ha applicato per la determinazione delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, sui fondi propri di base e sui fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	62.471.438	62.857.766	386.328
Fondi propri di base	7.742.521	7.491.896	(250.626)
SCR	5.116.344	5.203.224	86.880
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	10.839.414	10.588.788	(250.626)
Rapporto di copertura SCR	2,12	2,04	(0,08)

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del Bilancio Consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio Consolidato.

³⁰ Si precisa che il perimetro di flussi finanziari futuri attesi tenuti in considerazione per il calcolo del Risk Adjustment in ambito IFRS 17 ai fini del Bilancio Consolidato è più ristretto rispetto a quello tenuto in considerazione ai fini del MCBS in quanto, come menzionato in precedenza, quest'ultimo include anche i Contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale.

D Valutazione a fini di solvibilità

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	702.125	702.125	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	60.913	60.913	
Depositi dai riassicuratori	137.300	137.300	
Derivati	116.648	116.648	
Debiti verso enti creditizi	250.654	250.654	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	4.096.267	4.219.136	(122.869)
Debiti assicurativi e verso intermediari	277.021	277.021	
Debiti riassicurativi	25.517	25.517	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	408.068	408.068	
Passività subordinate	1.749.535	1.280.759	468.776
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.575.002	1.575.002	
Totale	9.399.050	9.053.143	345.907

La differenza di valutazione delle passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi deriva dalla valutazione al *fair value* dei titoli di debito emessi dalla Capogruppo Unipol (ex Unipol Gruppo SpA), valutati al costo ammortizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Con riferimento alle passività subordinate, come indicato in precedenza, la differenza di 468.776 migliaia di euro è attribuibile:

- per 496.161 migliaia di euro alla differente modalità di contabilizzazione dello strumento di capitale Restricted Tier 1 per un valore nominale di 500 milioni di euro emesso nel mese di ottobre 2020 da UnipolSai (ora incorporata in Unipol Assicurazioni). In particolare, in relazione alle caratteristiche dell'emissione, che non prevedono in capo all'emittente un obbligo alla restituzione del capitale o al pagamento di cedole, ai fini del Bilancio Consolidato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS, tale strumento è stato qualificato come una componente del patrimonio netto e conseguentemente rilevato nella voce Eccedenza delle attività rispetto alle passività. Lo stesso strumento è invece rilevato nella voce delle Passività Subordinate nel MCBS;
- per -27.385 migliaia di euro alla Valutazione delle stesse al *fair value* (senza tenere conto della variazione del merito creditizio successivamente all'emissione) ai fini del MCBS; tali passività sono invece valutate al costo ammortizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 60.913 migliaia di euro, composta principalmente dal trattamento di fine rapporto e dagli obblighi derivanti dalle garanzie assicurative fornite ai dirigenti per il periodo successivo al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita a enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Contratti di leasing e locazione passivi

Si segnala che, al 31 dicembre 2024, il Gruppo ricopre il ruolo di *lessee* in contratti di leasing finanziario principalmente con riferimento ad immobili utilizzati da Unipol *Rental*. Sono inoltre in essere leasing operativi passivi funzionali all'attività ordinaria del Gruppo aventi ad oggetto prevalentemente immobili e materiale informatico.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Come riportato nei precedenti paragrafi, con riferimento ai criteri di valutazione delle attività, riserve tecniche e altre passività, per alcune di esse sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento.

In particolare, i metodi alternativi di valutazione sono stati utilizzati per tutte le attività e passività per le quali non fossero definiti dal Regolamento altri criteri di valutazione³¹, in mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività e passività identiche o similari.

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1 e D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione e i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

³¹ Si tratta, in particolare, delle passività potenziali (art. 11 del Regolamento), attivi immateriali (art. 12), partecipazioni (art. 13), passività finanziarie (art. 14), imposte differite (art. 15) e riserve tecniche (Capo III del Regolamento).



Insieme
per dare **più**
valore



E

GESTIONE
DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche “*Own Funds*” oppure “OF”) rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dal Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall’attività d’impresa in un’ottica di continuità aziendale.

La Direttiva suddivide i fondi propri disponibili in OF di base e OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall’eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell’art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all’importo che rappresenta l’eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della capogruppo;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell’eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds*;
- di altri fondi propri non disponibili per il Gruppo³².

Ai sensi dell’articolo 330 del Regolamento, successivamente all’identificazione dei fondi propri di base, è necessario valutare se determinati fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di un’impresa partecipata possano essere resi effettivamente disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo.

I fondi propri di base che, a seguito di tale valutazione, risultino effettivamente non disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo, vengono computati nei fondi propri di gruppo per un ammontare massimo pari al contributo dell’impresa emittente al SCR di Gruppo.

Gli OF accessori, non presenti al 31/12/2024, sono costituiti dagli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All’interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalle Compagnie del Gruppo.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all’approvazione dell’Autorità di Vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

Al fine di ottenere i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e del MCR, i fondi propri disponibili vengono riesposti secondo criteri di ammissibilità.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall’art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l’ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All’interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come “*Tier 1 restricted*”) non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in

³² In questa categoria sono state computate le eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall’Autorità di Vigilanza.

livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale del Gruppo e di ciascuna Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari e inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E Gestione del capitale

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione dei fondi propri disponibili e ammissibili del Gruppo, suddivisi per livello di *Tier*, con evidenza delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2023	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari e altri movimenti	Situazione al 31/12/2024
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	10.064.028	744.398	(1.418.564)	1.449.552		10.839.414
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>8.517.011</i>		<i>(653.377)</i>	<i>1.203.154</i>		<i>9.066.788</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	<i>1.082.624</i>		<i>(765.187)</i>	<i>137.693</i>		<i>455.130</i>
<i>Di cui tier 2</i>	<i>440.428</i>	<i>744.398</i>		<i>109.579</i>		<i>1.294.404</i>
<i>Di cui tier 3</i>	<i>23.965</i>			<i>(874)</i>		<i>23.091</i>
Rettifiche per limiti di ammissibilità						
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>						
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	10.064.028	744.398	(1.418.564)	1.449.552		10.839.414
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>8.517.011</i>		<i>(653.377)</i>	<i>1.203.154</i>		<i>9.066.788</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	<i>1.082.624</i>		<i>(765.187)</i>	<i>137.693</i>		<i>455.130</i>
<i>Di cui tier 2</i>	<i>440.428</i>	<i>744.398</i>		<i>109.579</i>		<i>1.294.404</i>
<i>Di cui tier 3</i>	<i>23.965</i>			<i>(874)</i>		<i>23.091</i>

Tenuto conto che il Gruppo non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di *Tier*:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2023	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari e altri movimenti	Situazione al 31/12/2024
Capitale sociale ordinario versato	3.365.292					3.365.292
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	1.345.677					1.345.677
Riserva di riconciliazione	3.457.568		(608.747)	1.414.700		4.263.521
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza						
Minority interests at group level	1.310.144		(44.630)	(848.338)		417.176
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(895.226)			616.046		(279.179)
Deduzione partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	(2.566.458)			(576.134)		(3.142.592)
Totale "Tier 1 unrestricted" settore assicurativo	6.016.999		(653.377)	606.274		5.969.896
Fondi propri relativi a partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	2.500.013			596.880		3.096.892
Totale "Tier 1 unrestricted" settore finanziario	2.500.013			596.880		3.096.892
Totale "Tier 1 unrestricted"	8.517.011		(653.377)	1.203.154		9.066.788
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate	1.208.886		(765.187)	11.432		455.130
Minority interests at group level						
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(126.262)			126.262		
Totale "Tier 1 restricted"	1.082.624		(765.187)	137.693		455.130
Passività subordinate	491.793	744.398		58.214		1.294.404
Minority interests at group level						
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(51.365)			51.365		
Totale "Tier 2"	440.428	744.398		109.579		1.294.404
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette	24.729			(1.542)		23.187
Minority interests at group level						
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(764)			668		(96)
Totale "Tier 3"	23.965			(874)		23.091
Totale fondi propri di base	10.064.028	744.398	(1.418.564)	1.449.552		10.839.414

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base per 775.386 migliaia di euro da attribuire principalmente:

- all'incremento della riserva di riconciliazione per 805.953 migliaia di euro, al netto dell'ammontare dei dividendi prevedibili (608.747 migliaia di euro) a valere sull'esercizio 2024;
- all'incremento di passività subordinate per complessivi 48.856 migliaia di euro spiegato da:
 - o un incremento pari a 744.398 migliaia di euro attribuibile all'emissione di un nuovo prestito subordinato con scadenza 23/05/2034 di tipo *Tier 2* e un decremento pari a 765.187 migliaia di euro attribuibile al rimborso anticipato di un prestito subordinato perpetuo Tier 1, come meglio commentato nei paragrafi successivi;
 - o una variazione positiva pari a 69.646 migliaia di euro delle rettifiche per movimenti di valutazione.

E Gestione del capitale

Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al paragrafo dedicato.

Per maggiori informazioni circa l'andamento dei fondi propri relativi a partecipazioni in istituti finanziari e creditizi, si rimanda al paragrafo "Fondi propri al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità – settore finanziario".

Composizione e caratteristiche dei fondi propri del Gruppo

Fondi propri di base al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità – settore assicurativo

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri del Gruppo e la relativa classificazione in *Tier*.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono agli ammontari versati dagli azionisti della capogruppo Unipol Assicurazioni che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri del Gruppo qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

Valori in migliaia di euro	Tier 1 unrestricted 2024	Tier 1 unrestricted 2023
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	10.084.439	9.878.932
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	15.665	4.794
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	653.377	370.687
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	5.151.333	6.045.843
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)		
Altri fondi propri non disponibili (F)	544	41
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E-F)	4.263.521	3.457.568

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti componenti:

- A. la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (5.151.333 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 rispetto a 6.045.843 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) che comprende:
 - o l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni, autonomamente classificati nella categoria "*Tier 1 unrestricted*" (4.710.970 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
 - o i fondi propri per quote di minoranza (417.176 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 rispetto a 1.310.144 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), anch'essi classificati nella categoria "*Tier 1 unrestricted*". La significativa variazione intervenuta nel corso dell'esercizio è da attribuirsi agli effetti derivanti dall'acquisto, da parte della capogruppo, di tutte le azioni di UnipolSai in precedenza detenute da azionisti di minoranza;
 - o l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "*Tier 3*" (23.187 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 rispetto a 24.729 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), corrispondenti al valore delle attività fiscali differite la cui recuperabilità dipende dalla redditività futura;
- B. l'ammontare delle azioni proprie detenute direttamente e indirettamente dalla capogruppo (15.665 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 rispetto a 4.794 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- C. l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (653.377 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 di cui 44.630 corrispondenti alla quota dei dividendi di pertinenza di azionisti terzi distribuiti dalle altre società controllate del Gruppo);

- D. l'ammontare di altri fondi propri non disponibili. Rientrano in questa categoria (544 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 rispetto ai 41 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) gli attivi presenti nella situazione patrimoniale di solvibilità che, in applicazione di disposizioni regolamentari, non sono stati considerati ai fini della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "Tier 1 restricted" rientrano le passività subordinate, per un ammontare totale di 455.130 migliaia di euro, dettagliate nella tabella sotto riportata.

Prestiti subordinati nella categoria Tier 1

Valori in migliaia di euro	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale emesso	Valore SII (inclusi ratei)
RT1 6,375% UNIPOLSAI PERP. - CALL 2030	27.10.2020	perpetuo	27.04.2030	SEMESTRALE	500.000	455.130
Totale					500.000	455.130

Si segnala che nel mese di giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha deliberato l'esercizio da parte della Compagnia dell'opzione di rimborso anticipato, già autorizzato dall'IVASS, del prestito obbligazionario subordinato perpetuo classificato nei fondi propri di base di livello 1 pari a euro 750 milioni, denominato "Euro 750,000,000 Fixed/Floating Undated Subordinated Notes" (ISIN XS1078235733).

I fondi propri disponibili di tipo Tier 2 del Gruppo ammontano a 1.294.404 migliaia di euro e sono costituiti da due prestiti subordinati, le cui caratteristiche sono sintetizzate nella tabella seguente.

Prestiti subordinati nella categoria Tier 2

Valori in migliaia di euro	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale emesso	Valore SII (inclusi ratei)
SUBORDINATED 4,9% UNIPOLSAI 2034	23.05.2024	23.05.2034	-	-	750.000	793.303
SUBORDINATED 3,875% UNIPOLSAI 2028	01.03.2018	01.03.2028	-	-	500.000	501.102
Totale					1.250.000	1.294.404

Si segnala che nel mese di maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha autorizzato l'emissione, da parte della Compagnia, di uno strumento di capitale subordinato di livello 2 - c.d. "Tier 2" - denominato in Euro, a tasso fisso, per un importo nominale pari a euro 750 milioni, denominato *Subordinated 4,9% UNIPOL 2034* (ISIN IT0005596207).

Tutti i prestiti subordinati e ibridi sopra riportati sono stati emessi da UnipolSai Assicurazioni SpA (ora incorporata in Unipol Assicurazioni SpA) e costituiscono l'ammontare complessivo della voce "Subordinated liabilities in basic own funds" rilevata nella situazione patrimoniale di solvibilità di Gruppo.

L'importo delle attività fiscali differite nette in "Tier 3" risulta pari a 23.187 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 rispetto ad un valore pari a 24.729 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Fondi propri al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità – settore finanziario

Come illustrato nel capitolo A, ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo utilizza il metodo 1 (metodo standard basato sul bilancio consolidato) così come definito nell'art. 230 della Direttiva Solvency II e nell'art. 335 del Regolamento.

In applicazione di tale metodologia, le entità del settore finanziario sono consolidate sinteticamente in ragione della quota di interessenza detenuta dalla Capogruppo nei fondi propri di tali imprese calcolati applicando la relativa normativa di riferimento.

Al 31 dicembre 2024 le entità del settore finanziario del Gruppo Unipol sono le società controllate Unipol Investimenti Sgr e UnipolPay SpA e le società collegate BPER Banca SpA e Banca Popolare di Sondrio SpA.

E Gestione del capitale

La frazione di pertinenza del Gruppo Unipol dei fondi propri relativi a BPER Banca SpA (determinati su base subconsolidata) è pari a 2.237.226 migliaia di euro (1.786.626 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). La variazione è attribuibile principalmente all'evoluzione dei fondi propri della partecipata per effetto dell'utile di esercizio e all'incremento della quota di interessenza di pertinenza del Gruppo Unipol conseguente al perfezionamento della Fusione.

La frazione di pertinenza del Gruppo Unipol dei fondi propri relativi a Banca Popolare di Sondrio SpA (determinati su base subconsolidata) è pari a 864.719 migliaia di euro (748.712 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). La variazione è attribuibile principalmente all'evoluzione dei fondi propri della partecipata per effetto dell'utile di esercizio e all'incremento della quota di interessenza di pertinenza del Gruppo Unipol conseguente al perfezionamento della Fusione.

La frazione di pertinenza del Gruppo Unipol dei fondi propri relativi a Unipol Investimenti Sgr e a UnipolPay SpA (determinati a livello individuale) è rispettivamente pari a 16.936 migliaia di euro (14.969 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e 23.711 migliaia di euro (16.152 al 31 dicembre 2023).

Tenuto conto che le partecipazioni detenute dal Gruppo in tali entità sono riferibili esclusivamente a strumenti qualificabili come capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1, in base alla normativa di settore applicabile - "Basilea III"), i relativi fondi propri sono stati classificati nella corrispondente categoria "Tier 1 unrestricted" prevista dalla normativa Solvency II.

Rettifiche per limiti di trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza

Come accennato in premessa, successivamente all'identificazione dei fondi propri di base descritta nel precedente paragrafo, è necessario valutare se determinati fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di un'impresa di assicurazione o di riassicurazione partecipata o di una società di partecipazione assicurativa o di una società di partecipazione finanziaria mista possano essere resi effettivamente disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (articolo 330 del Regolamento).

Il Gruppo Unipol determina i fondi propri non disponibili a livello consolidato sommando, per ogni partecipata, la differenza, se positiva, tra:

- i) l'ammontare dei fondi propri delle singole partecipate che non rispettano le condizioni di libera trasferibilità e fungibilità di cui al par. 1 dell'art. 330 del Regolamento. In particolare, i fondi propri non disponibili delle singole imprese di assicurazione partecipate sono stati determinati ritenendo non trasferibili/fungibili i mezzi propri costituiti da passività subordinate e imposte differite attive nette;
- ii) il contributo di ciascuna entità partecipata al requisito di solvibilità di gruppo determinato ai sensi del par. 6 (a) dell'art. 330 del Regolamento.

Infine, l'art. 330 paragrafo 4 del Regolamento prevede che sia detratto dai fondi propri consolidati:

- i) un ammontare pari alle quote di minoranza detenute da terzi in imprese di assicurazione o riassicurazione figlie, società di partecipazione assicurativa o società di partecipazione finanziaria mista che sono imprese figlie dell'impresa madre eccedenti rispetto al contributo di ciascuna impresa figlia al requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo;
- ii) tutte le quote di minoranza in imprese strumentali figlie.

Con riferimento alle entità partecipate del settore finanziario è stato considerato come disponibile a livello della controllante Unipol Assicurazioni la somma dei seguenti elementi:

- i) livello minimo di requisito patrimoniale delle entità finanziarie, determinato su base sub-consolidata (con riferimento a BPER Banca SpA e Banca Popolare di Sondrio SpA) e individuale (con riferimento a Unipol Investimenti Sgr e UnipolPay SpA) sulla base delle normative ad esse applicabili;

- ii) quota di eccedenze di mezzi propri delle singole entità rispetto ai limiti minimi di cui al punto 1) nei limiti in cui tali eccedenze fossero costituite da mezzi propri effettivamente trasferibili nell'ambito del Gruppo Unipol.

La tabella di seguito riportata sintetizza, con riferimento al 31 dicembre 2024, le risultanze dei passaggi di calcolo operati ai fini della determinazione della quota di fondi propri detratta per la mancanza dei requisiti di trasferibilità e fungibilità nonché con riferimento alle quote di minoranza non computabili appena descritte.

Fondi propri non disponibili per trasferibilità, fungibilità e per quote di minoranza

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri di base al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità	Rettifiche per trasferibilità, fungibilità e per quote di minoranza di imprese figlie eccedenti il relativo contributo al SCR di Gruppo	Fondi propri disponibili ("available") 2024
Tier 1 unrestricted	6.249.075	(279.179)	5.969.896
Tier 1 restricted	455.130		455.130
Tier 2	1.294.404		1.294.404
Tier 3	23.187	(96)	23.091
Totale OF Settore Assicurativo	8.021.797	(279.275)	7.742.521
Tier 1 unrestricted	3.142.592	(45.699)	3.096.892
Totale OF Settore Finanziario	3.142.592	(45.699)	3.096.892
Totale OF	11.164.388	(324.974)	10.839.414

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare, ai fondi propri disponibili riferibili al settore assicurativo, le regole previste dall'art. 82 del Regolamento. Nella tabella seguente vengono rappresentate le strutture e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2024, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2023
Tier 1 unrestricted	5.969.896		5.969.896	6.016.999
Tier 1 restricted	455.130		455.130	1.082.624
Tier 2	1.294.404		1.294.404	440.428
Tier 3	23.091		23.091	23.965
Totale OF Settore Assicurativo	7.742.521		7.742.521	7.564.015
Tier 1 unrestricted	3.096.892		3.096.892	2.500.013
Totale OF Settore Finanziario	3.096.892		3.096.892	2.500.013
Totale OF	10.839.414		10.839.414	10.064.028
SCR			5.116.344	4.687.566
Eccedenza/(carezza)			5.723.070	5.376.462

E Gestione del capitale

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2023
Tier 1 unrestricted	5.969.896		5.969.896	6.016.999
Tier 1 restricted	455.130		455.130	1.082.624
Tier 2	1.294.404	(877.607)	416.798	326.355
Totale OF Settore Assicurativo	7.719.430	(877.607)	6.841.824	7.425.978
MCR			2.083.988	1.631.774
Eccedenza/(carenza)			4.757.836	5.794.203

Come evidenziato dalle tabelle precedenti, i fondi propri disponibili alla data del 31 dicembre 2024 risultano interamente ammissibili a copertura del SCR. Per quanto riguarda, invece, la copertura del MCR, per la quale il Regolamento impone regole di ammissibilità più stringenti, si determina una riduzione dei fondi propri ammissibili di livello "Tier 2".

L'importo delle attività fiscali differite nette rilevate come fondi propri ammissibili per la copertura del SCR è pari a 23.091 migliaia di euro.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio consolidato

Il MCBS al 31 dicembre 2024 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 10.084.439 migliaia di euro (9.878.932 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), superiore per 456.712 migliaia di euro (superiore per 80.076 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato alla medesima data. Tale differenza è dovuta:

- alle diverse modalità di trattamento, tra MCBS e bilancio consolidato, delle azioni proprie e dello strumento di capitale regolamentare RT1 emesso a ottobre 2020;
- alle differenti modalità di consolidamento delle entità partecipate dalla capogruppo Unipol Assicurazioni SpA adottate per la redazione del bilancio consolidato rispetto a quelle utilizzate per la redazione del MCBS, come già riportato nel capitolo D;
- alla diversa valutazione delle attività e passività come meglio illustrato nel capitolo D.

La seguente tabella rappresenta un prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato da bilancio IFRS e il patrimonio netto da MCBS.

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio Consolidato e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2024	2023
A	Patrimonio netto da bilancio consolidato - Perimetro IFRS	9.627,728	9.798.856
B	Rettifiche per riclassificazione di poste del patrimonio netto	(481.869)	(491.830)
	<i>Azioni proprie classificate come attività nel MCBS e come posta rettificativa del Patrimonio Netto nel bilancio consolidato</i>	14.292	4.331
	<i>Strumenti di capitale RT1 qualificati come Patrimonio Netto nel bilancio consolidato e come passività nel MCBS</i>	(496.161)	(496.161)
C	Rettifiche per differente modalità di consolidamento	(263)	(240)
D	Rettifiche per diversa valutazione suddivise per tipologia di attività e passività	938.844	572.146
	<i>Attivi immateriali</i>	(2.516.808)	(2.445.556)
	<i>Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti</i>	789.007	704.118
	<i>Altri investimenti finanziari</i>	265.921	(36.003)
	<i>Riserve Danni</i>	1.333.456	1.296.827
	<i>Riserve a carico riassicuratori danni</i>	(85.033)	(95.784)
	<i>Riserve Vita</i>	1.898.588	1.747.672
	<i>Riserve a carico riassicuratori vita</i>	(52.445)	(43.755)
	<i>Passività finanziarie</i>	150.254	266.188
	<i>Altre attività</i>	1.373	463
	<i>Imposte differite</i>	(845.470)	(822.025)
E=A+B+C+D	Patrimonio netto da MCBS	10.084.439	9.878.932

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

Modalità di elisione delle operazioni infragruppo per la determinazione dei Fondi Propri

Il Gruppo determina il MCBS Consolidato in conformità all'articolo 335 del Regolamento che, con particolare riferimento alle imprese del Gruppo Unipol, prevede che i dati consolidati comprendano:

- i. il pieno consolidamento dei dati di tutte le partecipazioni in imprese di assicurazione o di riassicurazione, in imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, in società di partecipazione assicurativa, in società di partecipazione finanziaria mista e in imprese strumentali;
- ii. il consolidamento con il metodo del patrimonio netto Solvency II delle imprese assicurative che non sono imprese figlie dell'impresa madre di cui all'art. 335 c.1 (d) del Regolamento;
- iii. il consolidamento sintetico, in ragione della quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali, relativamente a partecipazioni in enti creditizi ed enti finanziari;
- iv. il consolidamento sintetico conformemente all'articolo 13 del Regolamento, di tutte le imprese partecipate diverse dalle imprese di cui ai punti precedenti.

Le modalità di elisione delle operazioni infragruppo sono state operate coerentemente con le ordinarie tecniche di consolidamento adottate ai fini della redazione del Bilancio Consolidato (IFRS 10 e IAS 28), tenendo in considerazione il diverso perimetro di consolidamento così come descritto sopra.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Come già riportato in precedenza, il Gruppo calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base del Modello Interno Parziale senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa.

Le valutazioni sono effettuate applicando il *Volatility Adjustment* (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2024 è pari a 23 punti base.

L'importo del SCR del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 5.116.344 migliaia di euro, in incremento di 428.778 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2023. In aggiunta a quanto già riportato nel capitolo C con riferimento ai singoli moduli di rischio, si precisa che la variazione è spiegata da:

- Capacità di assorbimento di perdite derivanti da riserve tecniche, incremento imputabile i) all'effetto positivo derivante dall'incremento del volume relativo alla nuova produzione e ii) alle variazioni di mercato;
- Conservative Margin, che considera i) la componente relativa al Dynamic Policyholder behaviour (53.105 migliaia di euro), ii) la componente relativa al Rischio NatCat (22.037 migliaia di euro) e iii) la componente relativa ai Titoli Governativi (58.298 migliaia di euro, valorizzata a partire dal 2024);
- Requisito Patrimoniale Settore Finanziario: si è registrato un incremento del requisito patrimoniale derivante quasi esclusivamente dal requisito patrimoniale di BPER e Banca Popolare di Sondrio calcolato in conformità alle regole del settore.

L'importo del MCR del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 2.083.988 migliaia di euro; tale importo è calcolato secondo le specifiche definite nell'art. 248 del Regolamento.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio prevista dal Modello Interno Parziale, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2023, è di seguito riportato:

SCR - Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Categorie di rischio	2024	2023	Var. su 2023
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	1.880.304	1.886.124	(5.819)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	869.534	712.923	156.611
Rischi di Mercato	3.031.564	2.714.853	316.711
Rischi di Credito	794.042	819.456	(25.414)
Beneficio di diversificazione	(2.396.404)	(2.348.635)	(47.770)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	4.179.041	3.784.721	394.319
Rischi Operativi	550.736	542.215	8.520
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(1.417.170)	(1.056.830)	(360.340)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(634.486)	(739.886)	105.400
SCR delle imprese non appartenenti al gruppo assicurativo e non regolamentate	124.100	120.504	3.596
SCR imprese out of scope	79.384	67.822	11.562
SCR non-controlled participation ³³	52.548	59.603	(7.054)
Conservative margin	133.440	54.358	79.082
Requisito patrimoniale di solvibilità - Settore Assicurativo	3.067.593	2.832.507	235.085
Requisito patrimoniale di solvibilità - Settore Finanziario	2.048.751	1.855.059	193.692
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)	5.116.344	4.687.566	428.778

³³ L'importo del SCR non-controlled participation rappresenta la quota proporzionale del requisito patrimoniale di solvibilità di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

In seguito all'autorizzazione ricevuta da parte dell'Autorità di Vigilanza, il Gruppo calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale (MIP) al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischio del Gruppo.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, il Gruppo ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla *Standard Formula*, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("*Solvency Capital Requirement*" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP il Gruppo considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse.

Il Gruppo valuta, nell'ambito del Modello Interno Parziale, i seguenti rischi mediante la *Standard Formula (Market Wide)*:

- il rischio di Concentrazione Mercato;
- il rischio di Credito verso controparti residuali per le quali non sono state attualmente reperite informazioni per la modellizzazione mediante MIP;
- il rischio Catastrofale Vita;
- il rischio Operativo;
- tutti i rischi di Mercato e tutti i rischi Tecnico Assicurativi Vita con riferimento a Polizze Index Linked, Unit Linked e ai Fondi Pensione.

Il processo di aggregazione dei rischi prevede un approccio di tipo bottom-up e può essere scomposto in due fasi:

- aggregazione dei sotto-moduli di rischio che compongono i rischi Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito;
- aggregazione dei moduli di rischio Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito.

L'aggregazione dei sotto-moduli prevede tre distinti approcci:

- campionamento congiunto dei fattori di rischio;
- aggregazione mediante metodo Var-Covar con determinazione della Probability Distribution Forecast ("PDF") a posteriori;
- aggregazione di più distribuzioni marginali mediante copule.

Più specificatamente:

- il campionamento congiunto è una tecnica di aggregazione dei rischi che prevede il calcolo diretto dei valori della PDF condizionati al verificarsi di scenari multivariati dei fattori di rischio in esame. Tale approccio consente la proiezione del bilancio redatto per fini di vigilanza sulla solvibilità del Gruppo a fronte del set di scenari congiunti identificati, e la conseguente determinazione della distribuzione di probabilità di profitti e perdite aggregata su un orizzonte temporale consistente con l'holding period della misura di rischio;
- la tecnica Var-Covar è utilizzata per l'aggregazione delle componenti del modello valutate mediante *Standard Formula* con le componenti valutate mediante Modello Interno. Obiettivo principale è l'aggregazione della componente *Standard Formula* alla componente Modello Interno conservando l'informazione relativa alla PDF;
- quando ad un nodo nella gerarchia di aggregazione del MIP si incontrano due o più distribuzioni empiriche, tali distribuzioni vengono aggregate mediante l'utilizzo di funzioni copula. Questa tecnica di aggregazione permette di determinare una distribuzione congiunta, date due o più distribuzioni marginali, e di campionare di conseguenza la distribuzione della variabile somma.

Determinate le PDF di ciascun modulo di rischio (PDF Mercato, PDF Danni, PDF Credito, PDF Vita) si procede alla loro aggregazione secondo lo schema seguente:

- determinazione di una Proxy PDF mediante associazione scenario-a-scenario delle marginali empiriche;
- determinazione della PDF tramite una copula Gaussiana.

Tale processo consente di determinare la PDF congiunta dei quattro moduli di rischio, ritenuta indispensabile per potere cogliere adeguatamente il profilo di rischio del Gruppo tenendo conto delle dipendenze esistenti tra i diversi rischi.

La perdita rilevata al 99,5esimo percentile della PDF congiunta rappresenta il valore del BSCR del Gruppo.

E Gestione del capitale

Il Solvency Capital Requirement è ottenuto aggiungendo al BSCR le componenti relative al rischio Operativo, al rischio relativo ai Ring Fenced Funds, le componenti relative agli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite, il requisito di capitale delle imprese non appartenenti al gruppo assicurativo e non regolamentate, il requisito di capitale delle imprese *out of scope*, nonché il *Model Adjustment* definito dall'Autorità di Vigilanza e il requisito patrimoniale del settore finanziario.

Di seguito vengono riportate le motivazioni per cui si ritiene che il MIP consenta di rappresentare in modo più adeguato il profilo di rischio del Gruppo rispetto alla *Standard Formula*.

Rischio tecnico assicurativo Vita

Il Modello Interno valuta il rischio di sottoscrizione dei Rami Vita in modo più accurato rispetto alla *Standard Formula* in quanto:

- consente di determinare la massima perdita sulla base di scenari calibrati sul portafoglio specifico del Gruppo, mediante un'analisi puntuale dell'andamento dei fattori di rischio Tecnico Assicurativo Vita. In particolare, mentre l'approccio valutativo definito dalla SF è di tipo scenario based, con scenari prestabiliti e calibrati sulla situazione del mercato europeo, il Modello Interno stima la massima perdita a cui il Gruppo è esposto in funzione della variabilità dei fattori di rischio specifici della stessa;
- utilizza scenari attuariali più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio polizze del Gruppo. In particolare, a differenza della SF, nella quale gli scenari per i singoli fattori dei Rischi Tecnico Assicurativo Vita sono univoci per tutte le classi di prodotti, nel Modello Interno gli scenari che determinano la massima perdita per il Gruppo sono differenziati in base a classi omogenee di prodotti;
- consente un aggiornamento periodico degli scenari relativi a ciascun fattore di rischio. Infatti, gli scenari del Modello Interno che determinano la massima perdita vengono aggiornati con cadenza trimestrale;
- permette di valutare in modo più appropriato gli effetti di mitigazione derivanti dalle strategie di gestione dei portafogli finanziari sottostanti i contratti assicurativi Vita;
- favorisce lo use test garantendo la coerenza con le ipotesi e i modelli utilizzati nelle valutazioni dalle Funzioni di Business.

Rischi di mercato

Il Modello Interno valuta i rischi di mercato degli strumenti finanziari del Gruppo in modo più accurato rispetto alla *Standard Formula* principalmente per i seguenti motivi:

- consente una più puntuale misurazione dei rischi di mercato, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive del valore complessivo del portafoglio a fronte di una combinazione di fattori di rischio e non tramite gli approcci parametrici definiti nella *Standard Formula*;
- utilizza fattori di rischio più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio di strumenti finanziari attualmente detenuti dal Gruppo;
- consente un costante aggiornamento della calibrazione dei modelli che generano gli scenari finanziari stocastici relativi ai fattori di rischio individuati in base all'evoluzione del mercato, mentre la *Standard Formula* mantiene tali scenari statici;
- consente di calcolare il rischio immobiliare sulla base di scenari calibrati su indici rappresentativi del mercato immobiliare italiano, anziché indici calibrati sui mercati europei-inglese, vista la diversità che caratterizza i diversi mercati;
- consente di cogliere i benefici di diversificazione tra i fattori dei rischi di mercato, sulla base delle correlazioni che storicamente si sono verificate. Ad esempio, con riferimento al rischio azionario, il Modello Interno considera come fattori di rischio i valori degli indici settoriali rappresentativi delle singole azioni consentendo di cogliere i benefici derivanti da un portafoglio diversificato;
- in ottica di *use test* consente di disporre di uno strumento di misurazione del rischio che permette un confronto continuativo con le funzioni operative che gestiscono i portafogli di investimento utilizzando logiche condivise con le linee di business. Coniuga l'esigenza di una misurazione rigorosa del capitale a rischio con l'esigenza di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni operative finalizzato all'ottimizzazione dei parametri di rischio/rendimento del portafoglio.

Rischio di credito

Il Modello Interno quantifica la perdita massima di tutte le esposizioni per le quali è possibile individuare informazioni finanziarie specifiche o determinare la rischiosità in base ad informazioni storiche reperite internamente: per tali controparti è quindi possibile individuare i parametri di rischio specifici. Al contrario le ponderazioni medie previste dalla *Standard Formula* non permettono di sfruttare le informazioni puntuali che contraddistinguono le controparti analizzate.

La scelta di adottare il Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è dettata, oltre che dalla finalità di cogliere più puntualmente il profilo di rischio delle esposizioni, anche dall'esigenza di prevedere, per talune tipologie di esposizioni, ponderazioni in linea con l'effettiva rischiosità rilevata.

Il Modello Interno fornisce i risultati necessari per caratterizzare pienamente il profilo di rischio del Gruppo. In particolare, il modello calcola l'intera distribuzione delle perdite rendendo evidenti eventuali effetti di concentrazione. Questi aspetti vengono inoltre declinati in base al settore di attività (vita, danni) e alle tipologie di crediti che compongono le esposizioni del Gruppo: esposizioni verso banche, assicurazioni, coassicurazioni, riassicurazioni, intermediari assicurativi (agenzie e broker), assicurati e altri crediti.

Rischio tecnico assicurativo Danni

Il Modello Interno Danni valuta il profilo di rischio del Gruppo in modo più accurato rispetto alla *Standard Formula* con riferimento a:

- livello di granularità: con particolare riferimento al rischio di tariffazione, si evidenzia come il livello di granularità utilizzato dalla *Standard Formula*, incentrato sulle Line of Business (LoB), non è adeguato a rappresentare i profili di rischio differenti presenti all'interno di determinate LoB, come ad esempio il Property & Third Part Liability. Il Modello Interno, invece, prevede un livello di granularità basato su una segmentazione che tiene conto delle esigenze di *business use* e di criteri di omogeneità dei rischi. In particolare, la classificazione adottata dal Modello Interno è coerente con gli Homogeneous Risk Group (HRG) individuati nell'ambito del progetto di implementazione del principio contabile IFRS17;
- possibilità di modellare esplicitamente la riassicurazione: con particolare riferimento ai rischi di tariffazione e riservazione, la *Standard Formula* ha evidenziato significative distorsioni nella valutazione degli effetti di mitigazione del rischio derivanti dai trattati non proporzionali, quali ad esempio Stop Loss, Excess of Loss per risk e Adverse Development Cover. Tali distorsioni hanno indotto evidenti limitazioni nella definizione delle strategie riassicurative, in un contesto di mercato (riassicurazione, ILS) caratterizzato dalla presenza di strumenti in continua evoluzione. Diversamente, l'architettura del Modello Interno Danni è definita in maniera tale da garantire una modellazione puntuale di tutte le principali tipologie di strumento di trasferimento di rischio;
- *business use*: i limiti valutativi della *Standard Formula*, appena sopra riportati, hanno comportato limitazioni anche nell'utilizzo a supporto dei processi aziendali, come ad esempio il pricing risk adjusted dei prodotti che prevede, nel processo di determinazione della tariffa la possibilità di tenere in considerazione il relativo costo del capitale. Al riguardo, si ritiene che il passaggio al Modello Interno possa favorire l'utilizzo di metriche *risk adjusted* nei processi aziendali.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali il Gruppo non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

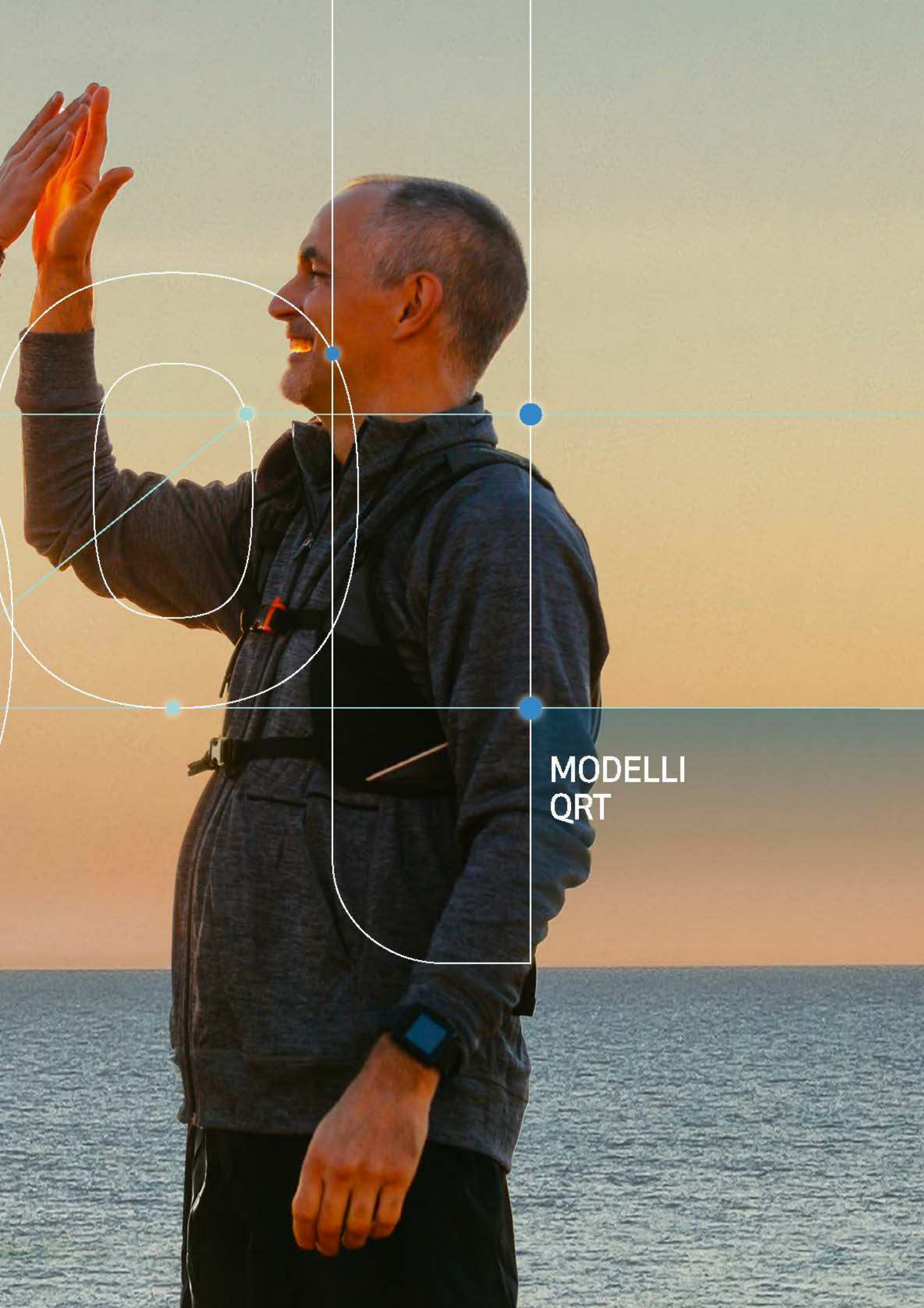
Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale del Gruppo.

Milano, 27 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione



Insieme
per dare **più**
valore



MODELLI
QRT

S.02.01.02
Balance sheet

	Solvency II
Assets	
Goodwill	R0010
Deferred acquisition costs	R0020
Intangible assets	R0030
Deferred tax assets	R0040
Pension benefit surplus	R0050
Property, plant & equipment held for own use	R0060
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070
Property (other than for own use)	R0080
Holdings in related undertakings, including participations	R0090
Equities	R0100
Equities - listed	R0110
Equities - unlisted	R0120
Bonds	R0130
Government Bonds	R0140
Corporate Bonds	R0150
Structured notes	R0160
Collateralised securities	R0170
Collective Investments Undertakings	R0180
Derivatives	R0190
Deposits other than cash equivalents	R0200
Other investments	R0210
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220
Loans and mortgages	R0230
Loans on policies	R0240
Loans and mortgages to individuals	R0250
Other loans and mortgages	R0260
Reinsurance recoverables from:	R0270
Non-life and health similar to non-life	R0280
Non-life excluding health	R0290
Health similar to non-life	R0300
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310
Health similar to life	R0320
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330
Life index-linked and unit-linked	R0340
Deposits to cedants	R0350
Insurance and intermediaries receivables	R0360
Reinsurance receivables	R0370
Receivables (trade, not insurance)	R0380
Own shares (held directly)	R0390
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400
Cash and cash equivalents	R0410
Any other assets, not elsewhere shown	R0420
Total assets	R0500

	Solvency II	
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	13.246.903
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	12.091.394
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	11.685.810
Risk margin	R0550	405.584
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	1.155.509
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	1.089.911
Risk margin	R0590	65.598
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	37.501.358
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	37.501.358
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	36.974.872
Risk margin	R0680	526.486
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	11.723.177
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	11.649.135
Risk margin	R0720	74.041
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	702.125
Pension benefit obligations	R0760	60.913
Deposits from reinsurers	R0770	137.300
Deferred tax liabilities	R0780	631.360
Derivatives	R0790	116.648
Debts owed to credit institutions	R0800	250.654
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	4.096.267
Insurance & intermediaries payables	R0820	277.021
Reinsurance payables	R0830	25.517
Payables (trade, not insurance)	R0840	408.068
Subordinated liabilities	R0850	1.749.535
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.749.535
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.575.002
Total liabilities	R0900	72.501.847
Excess of assets over liabilities	R1000	10.084.439

5.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		Co210	Co220	Co230	Co240	Co250	Co260	Co270	Co280	
Premiums written										
Gross	R1410		4,166,324	2,013,127	266,556				417	6,446,424
Reinsurers' share	R1420		90		22,704				62	22,856
Net	R1500		4,166,234	2,013,127	243,852				355	6,423,568
Premiums earned										
Gross	R1510		4,174,791	2,013,127	261,197				417	6,449,532
Reinsurers' share	R1520		90		22,704				62	22,856
Net	R1600		4,174,701	2,013,127	238,493				355	6,426,676
Claims incurred										
Gross	R1610		3,588,083	1,344,254	60,521				715	4,993,573
Reinsurers' share	R1620		1,660		6,731				33	8,424
Net	R1700		3,586,423	1,344,254	53,789				683	4,985,149
Expenses incurred	R1900		281,514	81,067	89,278				132	451,991
Balance - other technical expenses/income	R2510									(62,029)
Total expenses	R2600									389,962

5.22.01.22

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with LTG measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	62.471.438			386.328	
Basic own funds	R0020	7.742.521			(250.626)	
Eligible own funds to meet SCR	R0050	10.839.414			(250.626)	
SCR	R0090	5.116.344			86.880	

5.23.01.22
Own funds

Basic own funds before deduction

Ordinary share capital (gross of own shares)
 Non-available called but not paid in ordinary share capital to be deducted at group level
 Share premium account related to ordinary share capital
 Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings
 Subordinated mutual member accounts
 Non-available subordinated mutual member accounts to be deducted at group level
 Surplus funds
 Non-available surplus funds to be deducted at group level
 Preference shares
 Non-available preference shares to be deducted at group level
 Share premium account related to preference shares
 Non-available share premium account related to preference shares at group level
 Reconciliation reserve
 Subordinated liabilities
 Non-available subordinated liabilities to be deducted at group level
 An amount equal to the value of net deferred tax assets
 The amount equal to the value of net deferred tax assets not available to be deducted at the group level
 Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above
 Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority
 Minority interests
 Non-available minority interests to be deducted at group level

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC
 Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)
 Deduction for participations included via Deduction and Aggregation method (D&A) when a combination of methods are used
 Total of non-available own fund items to be deducted

Total deductions

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
 Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand
 Unpaid and uncalled preference shares callable on demand
 A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand
 Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
 Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
 Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
 Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
 Non available ancillary own funds to be deducted at group level
 Other ancillary own funds

Total ancillary own funds

	Total	Tier1 - unrestricted	Tier1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	3.365.292	3.365.292			
R0020					
R0030	1.345.677	1.345.677			
R0040					
R0050					
R0060					
R0070					
R0080					
R0090					
R0100					
R0110					
R0120					
R0130	4.263.521	4.263.521			
R0140	1.749.535		455.130	1.294.404	
R0150					
R0160	23.187				23.187
R0170	96				96
R0180					
R0190					
R0200	417.176	417.176			
R0210	279.179	279.179			
R0220					
R0230	3.142.592	3.142.592			
R0240					
R0250					
R0260					
R0270	279.275	279.179			96
R0280	3.421.867	3.421.771			96
R0290	7.742.521	5.969.896	455.130	1.294.404	23.091
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0380					
R0390					
R0400					

S.25.05.22

Solvency Capital Requirement - for groups using an internal model (partial or full)

Component - specific information

Risk type	Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP	Simplifications
	C0010	C0070	C0090	C0120
Total diversification	R0020	(5.917.029)		
Total diversified risk before tax	R0030	4.943.456		
Total diversified risk after tax	R0040	3.789.052		
Total market & credit risk	R0070	4.553.291	4.297.537	
Market & Credit risk - diversified	R0080	3.094.080		
Credit event risk not covered in market & credit risk	R0190	805.566	624.420	
Credit event risk not covered in market & credit risk - diversified	R0200	805.566		
Total Business risk	R0270			
Total Business risk - diversified	R0280			
Total Net Non-life underwriting risk	R0310	3.663.644	1.880.304	
Total Net Non-life underwriting risk - diversified	R0320	1.905.259		
Total Life & Health underwriting risk	R0400	1.146.955	893.644	
Total Life & Health underwriting risk - diversified	R0410	876.721		
Total Operational risk	R0480	557.589		
Total Operational risk - diversified	R0490	557.589		
Other risk	R0500	133.440		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Total undiversified components	R0110	7.372.655
Diversification	R0060	(2.429.198)
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	10.653
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency Capital Requirement calculated on the basis of Art. 336 (a) of Delegated Regulation (EU) 2015/35, excluding capital add-on	R0200	2.890.944
Capital add-ons already set	R0210	
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	
Consolidated Group SCR	R0220	5.116.344
Other information on SCR		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	R0300	(1.417.170)
Amount/estimate of the loss absorbing capacity for deferred taxes	R0310	(645.995)
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	5.073.421
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	R0420	42.923
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	2.083.988
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	2.048.751
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	2.048.751
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation	R0540	52.548
Capital requirement for residual undertakings	R0550	124.100
Capital requirement for collective investment undertakings or investments packaged as funds	R0555	
Overall SCR		
SCR for undertakings included via D&A method	R0560	
Total group solvency capital requirement	R0570	5.116.344

5.32.01.22

Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U133	Midi Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/81560007899BA7947774	Immobiliare C.S. Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U679	Marina di Loano Spa	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	SC/81560066ED58493ED764IT0U051	SiSalute Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U086	Pegaso Finanziaria Spa	Other	Società per azioni
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U964	Assicoop Emilia Nord Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U688IT0U669	Consorzio Castello	Other	Società consortile a responsabilità limitata
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U722	UniAssiTeam Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/81560008C81E431B3E772	UnipolPay Spa	Credit institutions, investment firms and financial institutions	Società per azioni
ITALY	SC/81560080C81E39927641IT0U750	Consorzio tra Proprietari Centro Commerciale Porta Marcolfa	Other	Consorzio tra Proprietari
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U740	BeRebel Spa	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U742	I.Car Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/9845002B5D8A1BD9B472	Cronos Vita Spa	Life undertakings	Società per azioni
ITALY	LEI/8156004869BDC1B75210	Gruppo UNA Spa	Other	Società per azioni
ITALY	SC/815600DF2A01122A9547IT0U503	Arca Direct Assicurazioni Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600E0FCD4D94E9A53	UnipolAssistance Scrl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società consortile a responsabilità limitata
ITALY	SC/81560077B9B548CABA42IT0U741	NUOVE TERME PETRIOLO Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/8156005CE5E7340CCA86	Unipol Assicurazioni Spa	Composite insurer	Società per azioni
ITALY	LEI/815600A09A8AC2BD9279	Assicoop Modena & Ferrara Spa	Other	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U071IT0U749	Gratia et Salus Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata

Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation	
		% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportion al share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decis ion if art. 214	Method used and under method 1, treatment of the undertaking	
		C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C025
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Full consolidation
Non-mutual		98,99%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Full consolidation
Non-mutual		45,00%	45,00%	45,00%		Significant	45,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		50,00%	50,00%	50,00%		Significant	50,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		99,57%	99,57%	99,57%		Dominant	99,57%	Included into scope of group supervision			Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		65,00%	65,00%	65,00%		Dominant	65,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		68,46%	68,46%	68,46%		Dominant	68,46%	Included into scope of group supervision			Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	22,50%	22,50%	22,50%		Dominant	22,50%	Included into scope of group supervision			Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		63,39%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Full consolidation
Non-mutual		99,95%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Full consolidation
Non-mutual		89,59%	89,59%	100,00%		Dominant	89,59%	Included into scope of group supervision			Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Full consolidation
Non-mutual		43,75%	43,75%	43,75%		Significant	43,75%	Included into scope of group supervision			Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision			Method 1: Full consolidation

Modelli QRT

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060
ITALY	LEI/815600DF2A01122A9547	Arca Vita Spa	Life undertakings	Società per azioni
LUXEMBOURG	SC/815600E31C4E7006AB54LU0U634	Finsai International Sa	Other	Société anonyme
ITALY	SC/81560031C45C5270EA82IT0U754	Santagostino Servizi e Prodotti Srl	Other	Società a responsabilità limitata
IRELAND	LEI/635400WSNBUMPRJT153	Arca Vita International Dac	Life undertakings	Designated Activity Company
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U745	WelBee SpA	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	LEI/81560092D4267A9B8C84	Compagnia Assicuratrice Linear Spa	Non-Life undertakings	Società per azioni
ITALY	LEI/815600B88882F8585A94	Fondo Oikos	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	LEI/815600374934F0B2A761	UnipolService Spa	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U963	Assicoop Romagna Futura Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U751	DaVinci Healthcare Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600B1F73218939F93	Tantovsago Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/81560042583426635187	Fondazione Unipolis	Other	Fondazione
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54R50U610	Ddor Novi Sad	Non-Life undertakings	Akcionarsko drustvo-a.d.o.
ITALY	LEI/8156000B8C045F2E6397	Unipol Finance Spa	Other	Società per azioni
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54C50U610R50U661	Ddor Garant	Other	Akcionarsko drustvo-a.d.
ITALY	LEI/815600C82E2986907010	UnipolTech Spa	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	LEI/815600FDIC2C2E80F866	Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni	Non-Life undertakings	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U643	Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl in Liquidazione	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U725	UnipolReC Spa	Other	Società per azioni
ITALY	LEI/81560080C81E39927641	Fondo Emporion Immobiliare	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR

Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
		% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 ls applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	63,39%	100,00%	63,39%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	Central Bank of Ireland	63,39%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		50,00%	50,00%	50,00%		Significant	50,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		80,26%	80,26%	80,26%		Dominant	80,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		75,00%	100,00%	75,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	National Bank of Serbia	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		40,00%	40,00%	40,00%		Significant	40,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	94,69%	100,00%	94,69%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation

Modelli QRT

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
Co010	Co020	Co040	Co050	Co060
ITALY	LEI/81560077B9B548CABA42	Athens R.E. Fund	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U642	Casa di Cura Villa Donatello - Spa	Other	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U642IT0U646	Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U737	Cambiomarcia Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/81560002724EFB774819	Tikal R.E. Fund	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U641IT0U639	UnipolGlass Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U635	Fin.Priv. Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U743	Unipol Motor Partner Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U649	Tenute del Cerro Spa - Società Agricola	Other	Società per azioni
ITALY	LEI/8156008E49FB656B5E36	Fondo Landev	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
SERBIA	SC/635400UQ9HQGZGZ2MH31RS0U611	Ddor Re	Reinsurance undertakings	Akcionarsko drustvo-a.d.o.
ITALY	LEI/81560031C45C5270EA82	Società e Salute Spa	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	LEI/815600D8EB46528C7569	Unipol Rental Spa	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U941	Assicoop Bologna Metropolitana Spa	Other	Società per azioni
ITALY	SC/815600DF2A01122A9547IT0U504	Arca Inlinea Scarl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società consortile a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U744IT0U748	Unicasa Italia Spa	Other	Società per azioni
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54CS0U610RS0U653	Ddor Auto - Limited Liability Company	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Drustvo sa ogranicenom odgovornou-d.o.o
ITALY	LEI/81560028CC4BF3E31324	Leithà Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600D523F9906A1566	Arca Assicurazioni Spa	Non-Life undertakings	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U744	UnipolHome Spa	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni

Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
		% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual		89,59%	100,00%	89,59%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		70,00%	100,00%	70,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		28,57%	28,57%	28,57%		Significant	28,57%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	National Bank of Serbia	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		97,78%	100,00%	97,78%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		49,19%	49,19%	49,19%		Significant	49,19%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		62,92%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		70,00%	70,00%	70,00%		Dominant	70,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	62,20%	100,00%	98,12%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation

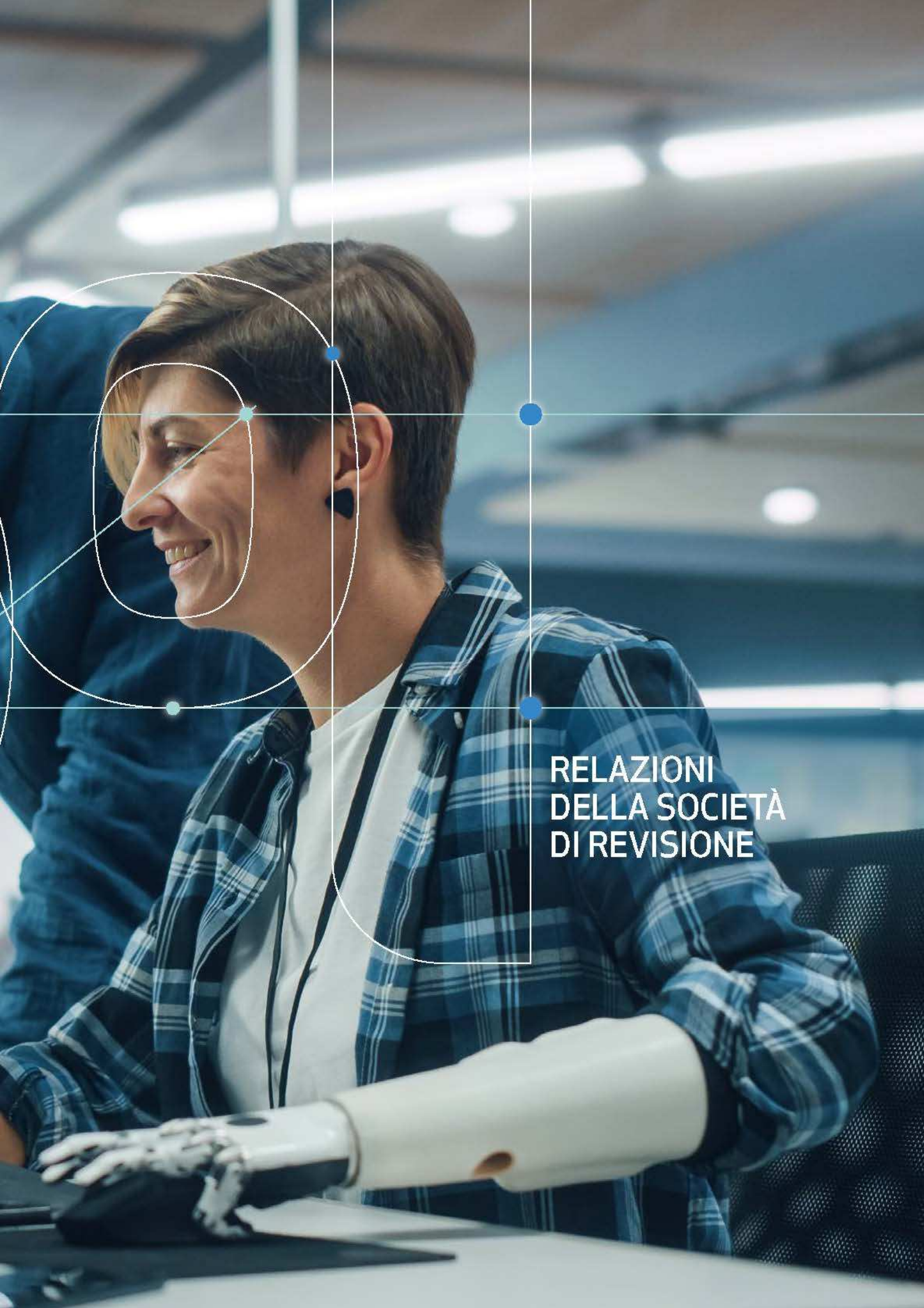
Modelli QRT

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060
ITALY	SC/815600DF2A01122A9547IT0U506	Arca Sistemi Scarl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società consortile a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U651	IRMA Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U685	Meridiano Secondo Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600B8C045F2E6397IT0U084	Assicoop Toscana Spa	Other	Società per azioni
ITALY	LEI/N7470I7JINV7RUUH6190	BPER Banca Spa	Credit institutions, investment firms and financial institutions	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U688	Nuove Iniziative Toscane - Società 'a Responsabilità Limitata	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600ACFFD4FB173182	Unipol Welfare Solutions Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/81560066ED58493ED764	UniSalute Spa	Non-Life undertakings	Società per azioni
ITALY	LEI/8156005E316B69E09270	BIM Vita Spa	Life undertakings	Società per azioni
ITALY	SC/81560092D4267A9B8C84IT0U757	LinearNext Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U756	Tenute del Cerro Wines Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/J48C8PCSJVUBR8KCW529	Banca Popolare di Sondrio	Credit institutions, investment firms and financial institutions	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U703	Borsetto Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/8156007979D979406675	Uci - Ufficio Centrale Italiano	Other	Società consortile a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600FB8FC9D781EB88	Unipol Investimenti Sgr Spa	Credit institutions, investment firms and financial institutions	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U677	Ital H&R Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U656	Funivie del Piccolo San Bernardo Spa	Other	Società per azioni
ITALY	SC/815600B8C045F2E6397IT0U231	SCS Azioninova Spa	Other	Società per azioni

Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
		% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 ls applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual		63,19%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		49,77%	49,77%	49,77%		Significant	49,77%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	European Central Bank	19,86%	19,86%	19,86%		Significant	19,86%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	98,99%	100,00%	98,99%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	50,00%	100,00%	50,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	European Central Bank	19,88%	19,88%	19,88%		Significant	19,88%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		44,93%	44,93%	44,93%		Significant	44,93%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		38,35%	38,35%	38,36%		Significant	38,35%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	Banca d'Italia	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		23,55%	23,55%	23,55%		Significant	23,55%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		42,85%	42,85%	42,85%		Significant	42,85%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method

A man in a blue shirt is leaning over a desk, looking at a computer monitor. He is smiling slightly. The background is a blurred office environment with other computer monitors and desks. A white network diagram with blue and red nodes and connecting lines is overlaid on the image. The text "Insieme per dare più valore" is centered within a white circle in the diagram.

Insieme
per dare **più**
valore



RELAZIONI
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Gruppo S.p.A.)

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Gruppo S.p.A.)

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Unipol (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.22 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo totale (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Unipol Assicurazioni S.p.A. (la "Capogruppo" o "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Shape the future
with confidence

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2025.

La Società ha redatto il modello "S.25.05.22 Solvency Capital Requirement – for groups using an internal model (partial or full)" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale del Gruppo Unipol, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.05.22 Solvency Capital Requirement – for groups using an internal model (partial or full)" e "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



**Shape the future
with confidence**

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Shape the future
with confidence

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa del Gruppo.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.




**Shape the future
with confidence**

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare le minacce alla stessa o le misure di salvaguardia applicate.

Milano, 9 maggio 2025

EY S.p.A.


Paolo Ancona
(Revisore Legale)



**Shape the future
with confidence**

Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Gruppo S.p.A.)

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria
al 31 dicembre 2024

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7
del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c),
del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



**Shape the future
with confidence**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Gruppo S.p.A.)

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.05.22 Solvency Capital Requirement – for groups using an internal model (partial or full)" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("SFCR") del Gruppo Unipol (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e del Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.



**Shape the future
with confidence**

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione


Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo, così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, inclusa la struttura del Modello Interno Parziale, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività e il modello e la relativa informativa possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dagli artt. 46-bis e 46-ter del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, il Modello Interno Parziale sinteticamente descritto nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e potrebbe differire dai modelli interni approvati per altri Gruppi.

Milano, 9 maggio 2025

EY S.p.A.


Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Unipol Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipol@pec.unipol.it
tel. +39 051 5076111
fax +39 051 5076666

Capitale Sociale i.v. Euro 3.365.292.408,03
Registro delle Imprese di Bologna
C.F. 00284160371
P. IVA 03740811207
R.E.A. 160304

Società iscritta all'Albo
Imprese di Assicurazione e riassicurazione
Sez. I al n. 1.00183
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo delle società capogruppo
al n. 046

